Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6065 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi coll'attivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL COMUNISMO JUGOSLAVO AVREBBE SUPERATO IL PUNTO CRUCIALE DELLA CRISI

PIÙ SALDO IL POTERE DI TITO DOPO L'IMPROVVISA EPURAZIONE

Nel Paese è diffusa l'opinione di essere sfuggiti a un ritorno dello stalinismo Tuttavia nessuno si illude che stia per iniziarsi un'era «liberale» di tipo occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

L'impressione generale è che il Maresciallo Tito sia uscito più forte che mai dall'epurazione che ha investito per la terza volta in questo dopoguerra la Lega dei comunisti jugoslavi. Una lunga e sorda lotta per il potere ha raggiunto venerdì scorso il suo momento critico, determinando la destituzione del Vicepresidente Alexander Rankovic, l'uomo che tutti ritenevano sarebbe succeduto al vecchio Maresciallo nella direzione del Paese. Mentre per ora è stato reso noto che dell'epurazione hanno fatto le spese Rankovic e il capo della polizia segreta Stefanovic, non vi è dubbio che altri seguiranno la loro sorte. E' noto, infatti, che tanto Rankovic che Stefanovic avevano un largo seguito non solo nella polizia segreta, ma tra gli stessi quadri del partito comunista in Serbia.

La prima grande epurazione del partito comunista jugoslavo risale al 1948, quando due membri del Politbureau vennero destituiti per i loro rapporti con Stalin. Questi due stalinisti erano Zukovic, un famoso capo partigiano serbo, e Andrea Hebrang, una autorevole figura del comunismo croato. Vennero destituiti e arrestati nel corso di una tempestosa riunione del Comitato centrale. In seguito Zukovic ammise pubblicamente le sue colpe e venne riammesso nel partito. Hebrang, invece, si suicidò in prigione.

La seconda epurazione è del 1954 e coinvolse Milovan Djilas a causa delle sue deviazioni dalla linea ufficiale del partito. Egli aveva sostenuto l'idea di togliere al partito comunista il monopolio del potere e di consentire il sorgere nel Paese di una pluralità di partiti. Si trova ancora in prigione per avere divulgato «segreti di Stato» in un libro che è divenuto in Occidente un «best seller».

L'ultima epurazione, però, deve essere stata per Tito la più penosa, in quanto ha coinvolto Rankovic, che per anni è stato per il Maresciallo un eminente e fedele collaboratore. Fu Rankovic che, come capo della polizia, protesse il regime dalla opposizione stalinista dopo la rottura tra Mosca e Belgrado.

Ma la crisi del 1.o luglio scorso era maturata lentamente e per coloro che erano al corrente della situazione, non ha costituito una eccessiva sorpresa. Le riforme economiche volute da Tito e che sembrano destinate ad incidere sulla struttura stessa dello Stato, dandogli un carattere più articolato e libero, avevano suscitato al vertice del regime una larga opposizione da parte di coloro, con alla testa Rankovic, che possono essere definiti i «conservatori» del regime, i fautori dello «status quo», in quanto personalmente vi trovavano un diretto tornaconto e il motivo di sperare in una «carriera» sicura.

Ma, d'altra parte, vi erano anche gli elementi «liberali», che premevano per una sollecita e completa realizzazione delle riforme economiche, promessa per una vita anche politicamente meno rigida. La lotta fra i «revisionisti» e i «dogmatici» aveva cominciato a prendere negli ultimi mesi un aspetto sempre più aperto. Fatto sta che dall'agosto scorso le riforme volute dal Maresciallo Tito incontravano sempre maggiori ostacoli sul loro difficile cammino.

In questa situazione i rapporti tra i dirigenti del regime erano andati peggiorando sempre di più. Rankovic, che aveva accesso alle informazioni che la polizia segreta andava raccogliendo su tutte le persone aventi una qualche posizione nel Paese, si riteneva ormai abbastanza potente per opporsi sempre più apertamente ad una liberalizzazione dell'economia e della vita politica. Ormai la polizia segreta si era infiltrata in tutti gli ambienti economici, politici e culturali, divenendo, come è stato rilevato nei giorni scorsi, uno «Stato nello Stato». Alla riunione del Comitato centrale, a Brioni, è risultato che perfino Tito era sorvegliato dalla polizia segreta, che non aveva esitato a installare microfoni nella sua residenza.

Ma lo «show-down» ha richiesto tempo e una lunga preparazione. Per molti mesi Tito ha girato il Paese in lungo e in largo per fare discorsi e mettersi in contatto con le popolazioni e le autorità locali. Evidentemente, stava già preparandosi. E quando finalmente è venuta a galla la questione dei microfoni, ha preso la palla al balzo per intervenire in maniera drastica.

La decisione di destituire Rankovic è il risultato anche di un'altra considerazione che Tito ha dovuto tener presente e che concerne la questione nazionale. Tra le due guerre mondiali la Jugoslavia è stata costantemente scossa dalle rivalità derivanti dal nazionalismo dei tre principali popoli che la compongono: il serbo, il croato e lo sloveno. Dopo la guerra, l'odio dei serbi per i croati che avevano fornito tanti elementi alle famigerate formazioni «ustascia» era enorme. Il successo di Tito è dovuto al fatto che ha saputo salvare l'unità del Paese con il suo movimento partigiano. Il fatto che Rankovic sia serbo, ha avuto anche il suo peso, dato che in Jugoslavia i serbi sono sempre stati accusati dalle altre nazionalità di mirare al dominio del Paese. E la eventuale successione di Rankovic avrebbe potuto dare a questo sospetto una maggiore consistenza.

Ora che la crisi, almeno nei suoi aspetti principali, è passata, l'impressione generale è che Tito abbia consolidato ancor più il prestigio di cui gode presso il popolo jugoslavo. La opinione pubblica ha provato un senso di sollievo per come si è risolta la crisi, perchè ritiene di essere scampata definitivamente al pericolo di un ritorno ad un regime di tipo stalinista, anche se nessuno si fa illusioni circa la possibilità che stia per iniziarsi un'epoca «liberale» di marca occidentale.

A. P.

SI ACCUSANO I DIRIGENTI dell'«UDBA» di Belgrado

Belgrado, 7

In tutta la Jugoslavia sono in corso riunioni dei membri della Lega dei comunisti per discutere le decisioni del quarto «plenum» del Comitato centrale. L'Agenzia di stampa «Tanjug» continua a trasmettere informazioni su queste discussioni.

Ieri si è riunito anche il Comitato centrale della lega della Serbia, a quanto sembra per svolgere un primo esame della situazione e dell'andamento delle riunioni delle cellule. Stando alle informazioni ufficiali, i membri della Lega «in stragrande maggioranza» approvano le decisioni del «plenum» sulla condanna dell'ex segretario organizzativo della Lega stessa, Rankovic e del capo del Servizio di sicurezza di Stato (Cuba) Stefanovic.

Durante le riunioni, comunque, si fa una netta distinzione tra i due espulsi. Mentre per Rankovic non vengono usate espressioni molto dure, contro Stefanovic sono invece concentrate aspre critiche.

Durante la riunione dei comugli appartenenti all'«UDBA» di Belgrado, il rappresentante del Comitato centrale, Milas Minic, ha dichiarato che Stefanovic si è comportato davanti al Comitato centrale come davanti al nemico di classe. Dopo Minic ha preso la parola «un alto funzionario» (così lo definisce il «Kommunist» organo del Comitato centrale della Lega, nel suo servizio sulla riunione) il quale «ha tentato di incolpare Stefanovic, accusandolo di despotismo e di dittatura». «I comunisti — ha detto ancora l'«alto funzionario» — cominceranno finalmente a parlare liberamente e agire da comunisti».

Dopo questo intervento, però, il rappresentante del Comitato centrale, Minic, ha preso di nuovo la parola, accusando «l'alto funzionario» — scrive sempre il giornale — di essere un ipocrita, perchè proprio lui — a suo dire — sarebbe uno dei massimi dirigenti dell'«Udba» che sono stati messi sotto inchiesta e accusati di avere dato pieno appoggio a Stefanovic. Minic ha invitato gli appartenenti all'«Udba» ad essere molto rigidi, perchè «molti di coloro che si sentono colpevoli tenteranno di nascondersi dietro le dichiarazioni di fedeltà al Comitato centrale e a Tito».

L'elezione del nuovo Vicepresidente della Repubblica jugoslava si svolgerà il 14 luglio. In un breve comunicato, pubblicato a Belgrado, si rende noto che il Presidente del Parlamento federale, Edward Kardelj ha convocato una seduta plenaria delle cinque Camere del Parlamento Federale. Secondo voci attendibili, il più probabile candidato a ricoprire la carica di Vicepresidente della Repubblica dovrebbe essere l'ex Ministro degli Esteri Koca Popovic.

I PILOTI AMERICANI INCATENATI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hanoi — Alcuni piloti americani catturati nel Nord Vietnam durante le recenti incursioni aeree, vengono mostrati al pubblico della capitale nordvietnamita. I prigionieri, avviati a un interrogatorio, sono stati ammanettati due a due

LA SITUAZIONE

Per il problema del Vietnam sono in atto complessi sviluppi politici oltre a quelli militari. Anzitutto va segnalato che gli Stati Uniti per mezzo del loro rappresentante all'ONU, Goldberg, hanno ribadito che il Governo di Washington è pronto a prendere posto al tavolo di una conferenza per risolvere pacificamente il conflitto vietnamita. A sua volta il Premier indiano, signora Indira Ghandi, ha lanciato per radio un appello ai Governi inglese e russo perchè, nella loro qualità di co-presidenti della conferenza ginevrina del 1954 per il Vietnam, riconvochino immediatamente la conferenza per ricercare una soluzione pacifica della questione. La stessa signora Ghandi ha auspicato la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e la cessazione di tutti gli atti di ostilità sui fronti terrestri. La fine del conflitto è stata auspicata anche dal Governo inglese nel dibattito tenutosi alla Camera dei Comuni. A sua volta il Governo olandese ha espresso, in un messaggio al Governo americano, le preoccupazioni per i bombardamenti aerei.

I Paesi del Patto di Varsavia, intanto, hanno diffuso una dichiarazione polemica contro i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, annunciando di essere pronti ad inviare volontari e armi al Governo di Hanoi, se questi lo richiederà. E' stata segnalata, poi, la voce, secondo cui Ho Chi-minh, il Premier del Nord-Vietnam, si sarebbe recato nei giorni scorsi a Pechino per far presente ai governanti cinesi di non poter più resistere ai bombardamenti americani, se non avrà maggiori aiuti dalla Cina.

Ho Chi-minh starebbe per arrivare anche a Mosca per conferire con i dirigenti russi. Con i sovietici, infine, del problema del Vietnam parlerà il Premier inglese Wilson, che sarà nella capitale russa il giorno 16 prima di recarsi a Washington.

A Londra c'è stata la seconda giornata dei colloqui anglo-francesi. Dal bilancio delle conversazioni si arguisce che per ora è da escludere l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Pompidou ha detto a chiare lettere a Wilson quali sono le condizioni francesi; il Premier inglese, a sua volta, ha ribadito che Londra vuole, sì, aderire al Mercato comune, ma non può rinunciare a certi suoi interessi.

In Jugoslavia continuano i dibattiti nel partito comunista sull'epurazione decisa a Brioni. La crisi sembra superata, almeno nei suoi aspetti principali. La sua esplosione e il suo epilogo hanno giovato molto al prestigio e al consolidamento del potere di Tito. Il Paese a sua volta appare soddisfatto, essendo convinto di essere sfuggito al ritorno dello stalinismo; tuttavia, nessuno crede che la Jugoslavia sia ora avviata verso un «liberalismo» di marca occidentale. Anche Tito, del resto, lo ha esplicitamente escluso.

L'avvio alla programmazione è stato deciso dalla Camera, che ha approvato a larga maggioranza il disegno di legge sulla riforma del Ministero del Bilancio, affidando così al Dicastero un compito primario nell'attuazione della politica di piano. La legge dà anche carattere istituzionale al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

SE HO CHI-MINH NE FARA' ESPLICITA RICHIESTA ALL'UNIONE SOVIETICA E AI SATELLITI

La «Nato rossa» si dice pronta a inviare «volontari» nel Vietnam

Una dichiarazione in tal senso è stata concordata a Bucarest - Ma gli impegni sembrano molto generici - Silenzio sui contrasti militari, politici ed economici

Bucarest, 7

I leaders dei Paesi aderenti al Patto Varsavia hanno solennemente garantito «l'intensificazione degli aiuti da parte dei popoli socialisti al Nord Vietnam, aggredito dagli imperialisti americani»; hanno inoltre affermato che «volontari dei Paesi dell'Europa orientale sono pronti a partire per andare a combattere nel Sud-Est asiatico, se il Nord Vietnam lo chiederà». Questa la presa di posizione dell'Unione Sovietica e dei sei Paesi comunisti dell'Europa orientale contenuta nella dichiarazione conclusiva della riunione del comitato consultivo della «NATO rossa», che condanna con indignazione l'azione americana contro il popolo vietnamita.

La dichiarazione, approvata ieri dopo faticose trattative e resa pubblica oggi, non fa specifiche precisazioni in relazione agli «aiuti che saranno dati al Nord Vietnam». Anche l'offerta dell'invio di volontari non si discosta da quella già fatta unilateralmente dall'Unione Sovietica e rimane condizionata da una richiesta in questo senso dei dirigenti di Hanoi. «Ognuna delle nostre nazioni — proclama il documento pubblicato oggi — è determinata a compiere ogni sforzo ed ogni passo necessario per aiutare il popolo vietnamita a mettere fine all'aggressione degli Stati Uniti».

I leadedrs del Patto di Varsavia sottolineano che il Governo americano ha assunto gravissime responsabilità di fronte al genere umano estendendo la guerra nel Sud-Est asiatico ed aprendo la porta a conseguenze imprevedibili. Nessuno — aggiunge il documento — può essere ingannato dalle profferte di pace americane: le dichiarazioni in questo senso del Governo di Washington sono completamente false. Vi è una flagrante incompatibilità tra l'estensione delle operazioni belliche nel Vietnam e le dichiarazioni pacifiste dei dirigenti americani». La dichiarazione sostiene che i bombardamenti effettuati la scorsa settimana contro la periferia di Hanoi e di Haiphong rappresentava un nuovo e più pericoloso passo della politica americana verso l'allargamento della guerra. La guerra nel Vietnam — sostengono i comunisti — ha seriamente complicato la situazione internazionale ed anche la responsabilità di questo stato di cose ricade su Washington.

La dichiarazione è stata firmata dai segretari dei partiti comunisti e dai Primi Ministri dell'URSS, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Germania Orientale, dell'Ungheria, della Polonia e della Romania. La dichiarazione conclusiva della riunione del Comitato esecutivo del Patto di Varsavia è il primo documento congiunto pubblicato dal blocco sovietico da quando, nel febbraio del 1965, sono iniziati i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Come si è detto, non sono state fatte precisazioni in relazioni all'aumento degli aiuti materiali e morali ad Hanoi; non è stato, ad esempio, precisato se tali aiuti verranno forniti a nome del Patto di Varsavia o direttamente dai singoli Paesi. Per quello che si sa, fino ad ora soltanto l'Unione Sovietica ha inviato equipaggiamenti militari nel Vietnam del Nord.

La dichiarazione è stata resa nota ai giornalisti occidentali nel pomeriggio in una sala dell'ex palazzo reale di Bucarest, dove i corrispondenti stranieri erano stati convocati.

La dichiarazione sul Vietnam, è stata l'ultimo atto della conferenza al vertice del Patto di Varsavia. Il comunicato conclusivo dei lavori, firmato pure ieri, non contiene se non una indicazione indiretta del dissidio segreto che si è manifestato fra i sovietici e gli altri Paesi dell'alleanza, con la Romania in testa, a proposito dello schieramento difensivo, e del controllo, delle forze del Patto di Varsavia. Nel comunicato manca, significativamente, una marcata dichiarazione di unità di intenti fra i sette Paesi.

Resta ancora da pubblicare il terzo documento della conferenza, quella dichiarazione sulla sicurezza europea di cui si ebbe notizia l'altro ieri e di cui si sa soltanto che contiene la proposta a tutti i Paesi europei, dell'Est e dell'Ovest, a riunirsi e discutere i problemi della pace del continente ed il superamento dei blocchi militari.

Conclusi i lavori della conferenza del patto di Varsavia, si è aperta stamane quella del Comecon, l'equivalente comunista del MEC. Alla riunione del consiglio per la mutua assistenza economica è presente anche il Primo Ministro e leader del P.C. mongolo Tsedenbal. Le delegazioni del Comecon hanno tenuto cinque ore di discussioni e un comunicato diramato al termine della giornata, indica che il convegno si è già concluso.

Il comunicato del Comecon, come quello emesso ieri alla fine della conferenza del patto di Varsavia, è molto generico e non accenna minimamente ai problemi discussi. Si limita a dire che i colloqui si sono svolti «in una atmosfera di fraterna amicizia e di piena intesa reciproca», espressione tiepida che non lascia trasparire un disaccordo, mentre non esclude che sia stata raggiunta l'unanimità di vedute.

Il documento parla in termini vaghi del coordinamento delle economie degli otto Paesi, da sviluppare «in conformità ai principi della piena uguaglianza dei diritti delle rispettive sovranità e degli interessi nazionali». Fra queste righe si legge che la voce dei Paesi minori dell'organizzazione si è levata a difesa degli interessi nazionali. Quello che non si dice nel comunicato è che l'URSS tenta di ottenere dai satelliti il finanziamento delle proprie industrie estrattive, non desiderando, per esempio, continuare a fornire alla Cecoslovacchia minerale di ferro, che è di basso rendimento economico, contro l'importazione di costose apparecchiature meccanica, con una notevole perdita finanziaria.

I Paesi minori, da parte loro, sono stanchi del sistema chiuso per il quale ricavano dalle esportazioni solo valute reciproche, inservibili sui mercati occidentali per gli acquisti di prodotti di cui si sente sempre più impellente la necessità. Il comunicato non dice cosa sia stato deciso in merito.

GLI S.U. RINNOVANO l'offerta di trattative

Ginevra, 7

«Gli Stati Uniti sono pronti a prendere il loro posto al tavolo di una conferenza per risolvere pacificamente il conflitto nel Vietnam», ha affermato il rappresentante permanente degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Ambasciatore Arthur Goldberg, nel rispondere ad una serie di critiche rivolte al Governo americano dal delegato sovietico, Tehistyakov, al Consiglio economico sociale dell'ONU.

Ad un certo punto Goldberg ha avuto stamane uno scatto verso il delegato sovietico, che continuava con le solite bordate propagandistiche intonate all'«aggressione al pacifico Vietnam comunista», usando una frase molto dura del linguaggio americano, che in italiano si può rendere così: «Piantatela oppure fatevi uscire il fiato».

COMPATTA LA MAGGIORANZA NONOSTANTE LE RISERVE EMERSE NEL DIBATTITO

Approvato a Montecitorio l'avvio alla programmazione

«Passa» agevolmente il d.d.l. che fa del Ministero del Bilancio lo strumento esecutivo della politica di piano - Replica alle interrogazioni sugli incidenti in varie città

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La Camera ha approvato, dopo sei giorni di discussione e di esame, il disegno di legge che riordina il Ministero del Bilancio e istituisce il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il provvedimento, necessario per l'attuazione della politica di piano, dovrà essere ora discusso ed approvato dal Senato.

Il risultato della votazione a scrutinio segreto svoltasi a Montecitorio è stato il seguente:

Presenti	392
Votanti	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	234
Voti contrari	55
Astenuti	103

I voti contrari sono stati dati dai missini, dai socialproletari e dai liberali, per i quali hanno parlato poco prima della votazione, rispettivamente, gli onorevoli Roberti, Pigni e Valitutti. I comunisti si sono astenuti, e hanno spiegato le ragioni del loro atteggiamento con un discorso dell'on. Failla. I gruppi della maggioranza hanno votato compatti per il provvedimento, nonostante le riserve avanzate nel corso del dibattito dall'on. La Malfa, il quale avrebbe desiderato una riforma del Ministero del Bilancio più incisiva di quella prevista dalla legge del Governo. Per i gruppi della maggioranza hanno parlato, in sede di dichiarazione di voto, gli onorevoli De Pascalis (PSI) e Galli (D.C.).

Con il disegno di legge approvato questa sera, il Ministero del Bilancio, mentre conserva nella sostanza le competenze che discendono dal decreto legislativo del 1947 che lo istituì — le quali si concretano nella collaborazione con il Ministero del Tesoro per l'impostazione del bilancio di previsione dello Stato e nel concento con i Ministeri interessati per la presentazione al Parlamento di determinati provvedimenti legislativi di spesa — assume nuove competenze per l'espletamento dei compiti inerenti alla programmazione economica.

L'attività direzionale in materia di programmazione viene attribuita al Comitato interministeriale per la programmazione economica («CIPE»), presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, e del quale il Ministro del Bilancio è vicepresidente. E', di conseguenza, attribuita a questo comitato la maggior parte dei poteri che in materia di politica economica, sono attualmente ripartiti tra una pluralità di organismi collegiali. Il Governo provvederà, in un secondo tempo, a riordinare tali organismi, e a sopprimere quelli che risulteranno eventualmente non più necessari.

Al Ministro del Bilancio e della programmazione è attribuito il compito di predisporre il programma economico sulla base delle direttive del «CIPE»; di presentare al Parlamento il relativo disegno di legge di approvazione; di seguire l'attuazione del programma verificandone i risultati e riferendo periodicamente, ai fini del coordinamento, al Presidente del Consiglio.

Gli strumenti a disposizione del Ministro del Bilancio e del «CIPE» per l'adempimento dei compiti fissati dalla nuova legge sono costituiti dagli uffici dello stesso Dicastero del Bilancio, in numero e in dimensioni strettamente indispensabili, e dagli enti pubblici specializzati esistenti e da istituire (ISCO, ISTAT, Istituto di studi per la programmazione economica). Sono contemplate, inoltre, particolari forme di collaborazione con esperti, anche stranieri, e si istituisce un ruolo particolare per i responsabili a livello tecnico della programmazione.

Abbiamo accennato, poco fa, che il Governo provvederà in un secondo tempo alla riorganizzazione, ed eventualmente alla soppressione, degli organismi collegiali che svolgono tuttora compiti propri del Ministero del Bilancio e del «CIPE». Una delega in questo senso è esplicitamente prevista dal provvedimento approvato questa sera. Con questa delega, il Governo metterà a punto anche taluni aspetti delle procedure di attuazione della politica di piano che sono stati definiti, per ora, solo nelle linee generali. Metterà a punto, fra l'altro, i rapporti con le Regioni e le modalità di consultazione delle organizzazioni sindacali.

Stasera, al termine della seduta, il Sottosegretario agli Interni, Gaspari, ha risposto a tutti i deputati che hanno presentato fra ieri e oggi interrogazioni e interpellanze sugli incidenti verificatisi in alcune città, particolarmente a Napoli, Bari e Milano, nel corso dello sciopero dei metalmeccanici, nonchè sugli incidenti verificatisi a Roma dopo un comizio comunista antiamericano per il Vietnam.

Il Sottosegretario, più volte interrotto dai comunisti, dopo aver fatto una rapida cronaca dei fatti, ha difeso l'operato della polizia, costretta ad intervenire contro gli scioperanti quando questi hanno superato i limiti di una libera e ordinata dimostrazione di protesta per creare disordini e intralci al traffico. Egli ha ricordato, fra l'altro che fra i dimostranti si sono inseriti, specie a Napoli, alcuni facinorosi, che con lo sciopero dei metalmeccanici non avevano nulla a che fare. Per quanto riguarda poi Roma, la dimostrazione seguita al comizio non era stata nemmeno preannunciata alla Questura e tanto meno autorizzata.

Le dichiarazioni del Sottosegretario non hanno soddisfatto gli interroganti, particolarmente quelli dell'estrema sinistra. Anche i socialisti hanno criticato, con un discorso di Lezzi, l'operato della polizia, sia pure in termini meno concitati rispetto a quelli dei comunisti. Particolarmente duro è stato il discorso di Lezzi nei riguardi delle aziende a partecipazione statale, che avrebbero assunto nella vertenza con i metalmeccanici posizioni più intransigenti di quelle della Confindustria.

Si sono riunite anche oggi alla Camera numerose commissioni: quella del Bilancio ha proseguito l'esame del piano quinquennale di sviluppo, ascoltando i pareri delle varie commissioni che hanno esaurito nei giorni scorsi il loro lavoro su questo importante provvedimento. Vi è stata anche una riunione della commissione Difesa, alla quale ha partecipato il Ministro Tremelloni, che ha ribadito i principi espressi ieri all'analoga commissione del Senato. Parlando, in particolare, dell'obiezione di coscienza, il Ministro ha spiegato di avere chiesto il parere del Consiglio superiore delle Forze armate, per potersi regolare sull'opportunità o meno di presentare un provvedimento legislativo.

R. R.

I BOMBARDIERI AMERICANI COMPLETANO L'OPERA DI DISTRUZIONE

Nuovo uragano di fuoco sui serbatoi di Haiphong

Fitto sbarramento antiaereo - Per la prima volta i «Mig» comunisti scagliano missili aria-aria contro gli attaccanti - Ho Chi-minh sarebbe atteso a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

I bombardieri americani hanno oggi — a otto giorni di distanza dalla prima incursione — nuovamente attaccato gli enormi depositi di carburante alla periferia di Haiphong, già gravemente danneggiati mercoledì scorso, completando l'opera di distruzione; un portavoce americano a Saigon ha riferito che gli aerei americani hanno oggi dovuto superare un fitto sbarramento antiaereo: soltanto uno degli aerei attaccanti, uno «A - 4 Skyhawk», è stato comunque abbattuto; il pilota si è salvato col paracadute ed è stato «recuperato» più tardi.

Di ritorno alle loro basi di partenza, i piloti che hanno partecipato all'azione hanno affermato di aver colpito in pieno con le loro bombe l'obiettivo: quando se ne sono andati, dai depositi di carburante si levava una nuvola di fumo e di fiamme che arrivava fino a seimila metri. A quanto si sa, nei depositi di Haiphong si trovava il quaranta per cento delle riserve di carburante del Vietnam del Nord: l'impianto era costituito da 38 gigantesche cisterne.

L'aviazione militare americana ha effettuato oggi una serie di altre incursioni; per l'esattezza, sono state compiute nelle 24 ore 113 missioni di bombardamento, numero che rappresenta il primato assoluto da quando è iniziata la guerra nel Vietnam. Sono stati attaccati obiettivi militari «chiave», alloggiamenti, depositi di munizioni, nodi ferroviari e strade. Secondo il comando di Saigon, oltre allo «Skyhawk», i nordvietnamiti hanno abbattuto anche un aereo da ricognizione.

Stasera, contraddicendo alcune affermazioni fatte dal portavoce del comando nel Sud Vietnam, il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che «due caccia "Mig 21"», di costruzione sovietica, hanno attaccato oggi i bombardieri americani in missione sul Vietnam del Nord: i due caccia hanno lanciato missili aria-aria, contro gli aerei americani. «E' la prima volta che quest'arma viene impiegata dai nordvietnamiti. I missili — è stato precisato — non hanno colpito i bombardieri americani. I due «Mig 21» sono comparsi in cielo a circa 35 miglia a Nord Nord-Ovest di Hanoi. Le autorità di Hanoi — dal canto loro — hanno frattanto comunicato che oggi la contraerea nordvietnamita ha abbattuto ben sei aeroplani americani; secondo Hanoi, uno dei sei bombardieri sarebbe stato distrutto da un caccia comunista.

L'agenzia di notizie nordvietnamita ha anche riferito che una vibrata protesta è stata inviata da Hanoi alla commisisone internazionale di controllo contro i bombardamenti americani diretti «contro le popolazioni». Fonti nordvietnamite affermano che, in una sola scuola, sessanta bambini sono stati uccisi dalle bombe americane. Altri bambini — afferma l'agenzia di Hanoi — sono stati uccisi o feriti dagli aerei americani alla periferia di Hanoi. E' questo il primo specifico riferimento a perdite della popolazione a causa dell'incursione effettuata il 29 giugno.

«Masse oceaniche» si sono intanto riversate ieri nelle vie di Hanoi, per maledire «alcune decine» di piloti americani che, a due a due, con le manette ai polsi e scortati da soldati armati di mitra, hanno dovuto attraversare a piedi la capitale per raggiungere una località «dove dovevano essere interrogati». All'avvenimento, tutti i mezzi della propaganda nordvietnamita hanno dedicato lunghissimi resoconti, in cui i piloti vengono indicati come «criminali», per i quali è giusto prevedere «una punizione esemplare».

La radio nordvietnamita ha sottolineato con quale furore è partito all'indirizzo dei giovani americani da parte delle decine di migliaia di persone che si erano riversate lungo il percorso, il grido di: «A morte! A morte!». Secondo l'emittente, questa dimostrazione di ostilità nei confronti dei piloti ha costituito di per se stessa un processo vero e proprio del popolo, costituito in una specie di «tribunale della strada». Radio Hanoi ha comunque fatto chiaramente capire che per questi prigionieri di guerra vi è la Corte marziale.

Nel frattempo, voci non confermate circolanti insistentemente a Mosca, vogliono che il Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh giunga nelle prossime ore nella capitale sovietica. Scopo del viaggio sarebbe quello di discutere con i dirigenti dell'U. R.S.S. la crisi nel Sud-Est asiatico, dopo il nuovo passo compiuto dagli americani nell'«escalation», con i bombardamenti dei sobborghi di Hanoi e di Haiphong. Com'è noto, il Presidente comunista — a quanto si dice — avrebbe effettuato di recente un viaggio segreto a Pechino per informare i dirigenti cinesi che il suo Paese non può continuare a resistere a lungo agli Stati Uniti, a meno che la Cina non conceda un'assistenza massiccia.

U. P. I.

LA VIA DELL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA NON E' SGOMBRA DI OSTACOLI

Nenni interviene per sanare i dissensi fra il PSI e il PSDI

Contrari i socialdemocratici a una fusione totale fino alle elezioni del 1968
Temono di essere messi in minoranza - Un piccolo «vertice» senza risultati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il PSI e il PSDI continuano a marciare verso il traguardo dell'unificazione, ma la via che stanno percorrendo non è del tutto sgombra di ostacoli che, provocando dissensi e malumori ora da una parte ora dall'altra, richiedono ai fautori del partito unificato una paziente opera di ricucitura e di smussamento degli angoli. Il maggior elemento propulsore del processo unitario, come è noto, è l'on. Nenni. Questi, venuto a conoscenza di alcuni dissensi manifestatisi in merito alla procedura dell'unificazione, ha cercato ancora una volta di dipanare la matassa, ricevendo a Palazzo Chigi prima i socialisti De Martino e Brodolini, poi i socialdemocratici Tanassi e Cariglia, e, infine, presiedendo una breve riunione collegiale di tutti e quattro.

Per comprendere quali siano gli elementi perturbatori del processo di unificazione, occorre fare il punto sulle prospettive che si presentano a medio e a lungo termine per i socialisti e i socialdemocratici. I primi insistono perchè il congresso del partito unificato, con la relativa fusione dei due apparati, avvenga nell'ottobre prossimo. I socialdemocratici sono d'accordo di procedere subito alla unificazione, ma chiedono che, sino alle elezioni politiche del 1968, il partito sia governato dai singoli apparati dei due partiti, sia pure fusi in un organismo unitario. La fusione dei due apparati — come ebbe a dichiarare Cariglia in una riunione del comitato paritetico di qualche settimana fa — deve avvenire gradualmente, sino alla convocazione del congresso unificato, da tenersi subito dopo la consultazione politica del '68. Il PSI, infatti, dispone nelle federazioni di un numero di iscritti notevolmente superiore a quello del PSDI, e se la fusione delle federazioni dei due partiti, con la relativa elezione dei nuovi organismi rappresentativi, si facesse sulla base dell'attuale tesseramento, il PSDI sarebbe sempre messo in minoranza.

A giudizio di De Martino, invece, prima delle elezioni politiche il nuovo partito ha tutto il tempo per unificare e riorganizzare i propri apparati. I socialisti si rendono conto delle preoccupazioni elettorali dei socialdemocratici e convengono sull'opportunità di approvare una serie di norme transitorie che assicurino a questi ultimi una rappresentanza nelle liste elettorali proporzionata all'attuale rapporto di forza. Si è anche d'accordo nel presentare liste uniche con tutti i deputati uscenti, anche se, in parecchi casi, i deputati socialdemocratici hanno ottenuto meno voti dei primi non eletti socialisti.

E' proprio per superare queste difficoltà che Nenni ha riunito a Palazzo Chigi i segretari e i vicesegretari dei due partiti, ma, a quanto si afferma negli ambienti ufficiosi, l'incontro non ha portato ad alcuna sostanziale conclusione. De Martino è, infatti, apparso ai giornalisti un po' imbronciato e non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Brodolini si è limitato a dire che nel corso della riunione erano stati trattati problemi del partito. Alquanto laconico è stato pure Tanassi. «Cariglia ed io, De Martino e Brodolini — ha detto — abbiamo avuto colloqui separati con Nenni. Solo alla fine c'è stato un breve scambio di vedute collegiale. Abbiamo esaminato — ha concluso — i problemi dell'unificazione e i tempi dell'esecuzione di essa».

In merito sono da registrare anche alcune voci di ambienti vicini alla segreteria socialista. Questa avrebbe fatto sapere che, risolti i problemi elettorali con le opportune garanzie per il PSDI, le proposte socialdemocratiche sono macchinose e improponibili. In particolare, De Martino giudicherebbe impossibile organizzare un nuovo partito con due segretari, due presidenti di gruppo, due segretari per ogni federazione. De Martino ha avuto in merito anche uno scambio di idee con i dirigenti del partito, tra cui Bertoldi, Matteotti e il gruppo lombardiano, e, nel colloquio odierno con Nenni, avrebbe sottolineato appunto la necessità di ridiscutere le proposte socialdemocratiche prima dell'assemblea plenaria, la cui riunione definitiva — secondo quanto pubblicherà «L'Avanti!» di domani — è prevista per la fine della prossima settimana.

Per quanto riguarda gli altri partiti va detto che domani si riunirà la direzione centrale della D.C. Il segretario Rumor proporrà la convocazione del consiglio nazionale per la fine di luglio per procedere al nuovo assetto organizzativo del partito. Rumor intenderebbe costituire un comitato esecutivo, vale a dire uno strumento più snello, rispetto alla direzione, per il governo del partito.

C. M.

A Palazzo Madama

LABORIOSO ESAME del «Piano verde n. 2»

Roma, 7

L'Assemblea di Palazzo Madama ha tenuto oggi due sedute per continuare l'esame degli articoli del «Piano verde n. 2». Sono state due sedute faticose, perchè su ogni articolo sono stati presentati, specialmente dall'estrema sinistra, molti emendamenti. Anche da parte dei liberali sono state avanzate varie proposte di modifica. I comunisti, a volte, hanno chiesto la votazione per appello nominale su qualche emendamento.

Nella seduta antimeridiana si è andati avanti per ben quattro ore, tra votazioni e illustrazioni di una quarantina di emendamenti. Nella seduta pomeridiana, l'assemblea ha continuato l'estenuante sequela delle votazioni su ogni articolo del provvedimento, fino a sera avanzata. Su alcuni emendamenti ha concordato, peraltro, anche la maggioranza, per cui il provvedimento originario esce modificato in varie parti dall'esame del Senato.

Tra l'altro, il Ministro Restivo ha accettato alcuni emendamenti presentati dal liberale Veronesi, per favorire le aziende silvane e pastorali. E' stato accolto anche un emendamento presentato da Carelli, Tortora e altri, a favore delle cooperative di coltivatori diretti. Altri emendamenti sono stati accolti per favorire il miglioramento del patrimonio zootecnico.

IN SEGUITO A UN INCONTRO TRA LE PARTI E IL MINISTRO BOSCO

SCHIARITA SOLO PARZIALE NELLA VERTENZA DEI MEDICI

Assenso di massima dei sindacati allo schema dell'INAM - Ma gli Ordini si dicono «profondamente lesi» - Sospesa nel Lazio la fornitura dei medicinali alle farmacie

Roma, 7

Il Ministro Bosco ha ricevuto oggi i rappresentanti della Federazione degli Ordini dei medici e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori; successivamente ha conferito separatamente con i dirigenti dell'INAM, della Federazione degli Ordini e dei sindacati medici.

Il problema da risolvere consisteva soprattutto nello stabilire se debbano essere i sindacati dei medici o la FNOOMM a trattare con l'INAM la nuova convenzione e le nuove tariffe e norme per l'assistenza mutualistica. Come si ricorderà, il Consiglio di Stato ha già risolto tale questione, stabilendo fra l'altro che la FNOOMM e gli Ordini provinciali non hanno rappresentanza nè legale nè volontaria dei medici e, pertanto, espletano soltanto una funzione di collaborazione per un interesse pubblico e non di categoria. E' anche noto che la FNOOMM non ha accettato il punto di vista del Consiglio di Stato, non ritenendolo vincolante.

Il Ministro del Lavoro ha voluto, comunque, nonostante la lontananza dei punti di vista, cercare di portare le parti su un comune terreno di intesa. Una lunga riunione, quella odierna, che tuttavia — contrariamente al punto di vista di qualcuno — non è risultata decisiva. In realtà, si è trattato soltanto di una prima presa di contatto, che sarà seguita da una seconda riunione nella giornata di domani.

Al termine della conferenza odierna, è stato diramato un comunicato ufficiale, in cui si dice che il Ministro ha illustrato lo schema di regolamento per la erogazione dell'assistenza sanitaria da parte dei medici generici, redatto da un comitato speciale dell'INAM, facendo presente che nell'ambito della prevista regolamentazione sarebbero state esaminate e discusse le eventuali proposte formulate dalla FNOOMM e dalle organizzazioni sindacali. Il Ministro ha rilevato l'urgenza della soluzione della vertenza e della ripresa dell'assistenza diretta nell'interesse dei lavoratori, aggiungendo che lo spirito informatore dello schema di regolamento preparato dall'INAM tende al miglioramento dell'assistenza e a una più adeguata qualificazione delle prestazioni sanitarie.

Bosco ha concluso affermando che, a suo avviso, la discussione sulla parte normativa deve precedere la trattativa sui compensi mutualistici, da svolgersi tenendo presente la situazione economica del Paese. I sindacati hanno reso noto al Ministro il loro unanime assenso di massima sullo schema di regolamento predisposto dall'INAM e hanno auspicato una rapida soluzione della vertenza, comunque. Secondo un comunicato diramato a conclusione della riunione, «la FNOOMM e le organizzazioni sindacali si sono riservate di far conoscere le proprie osservazioni sullo schema di regolamento nel corso di una nuova riunione», che è appunto quella indetta per domani pomeriggio.

In serata, però, il comitato centrale della FNOOMM, riunitosi dopo l'incontro con Bosco, ha diramato un comunicato in cui «denuncia la violazione alle norme del Codice civile che regolano il rapporto libero professionale contenute nel documento, riafferma la propria competenza a vigilare sul decoro e sull'indipendenza della professione, profondamente lesi dall'elaborato presentato, e pertanto, mentre lo dichiara in contrasto con le norme che regolano l'esercizio libero professionale del medico, conferma la propria disponibilità a concordare sulla base dei rapporti convenzionali preesistenti una convenzione che tenga conto in linea di massima, oltre che dei punti di convergenza già concordati, anche di alcune clausole della nuova formulazione proposta».

Intanto, la crisi del settore farmaceutico, che ha tra le sue cause prime i ritardi dell'INAM nel pagamento dei rimborsi, è giunta al punto di rottura e, come al solito, chi più di ogni altro ne farà le spese sarà il singolo assistito. Questa mattina, il «Gruppo laziale distributori di specialità medicinali» ha inviato al Ministro della Sanità una laconica lettera, nella quale si comunica che, «in una situazione finanziaria resa pesante per i ritardi nei pagamenti della clientela farmacista che risente evidentemente dei cronici ritardi INAM, le aziende distributrici effettueranno la totale sospensione della loro attività per i giorni 8, 9 e 10 luglio».

Questa improvvisa decisione dei distributori di medicinali rischia di provocare situazioni estremamente gravi a Roma e in tutto il Lazio; da tempo, infatti, le farmacie sono costrette ad acquistare i medicinali in piccoli quantitativi, dal momento che i grossisti pretendono il pagamento in contanti e che l'INAM ritarda i rimborsi; di conseguenza, le scorte di prodotti sono esigue nella maggior parte delle farmacie. La mancanza di rifornimento per un periodo abbastanza lungo, come è quello da domani a domenica, può dunque portare al rapido esaurimento dei medicinali di maggior consumo, con le conseguenze che ciascuno può immaginare, anche nel settore ospedaliero.

COMINCIATI GLI «ORALI» agli esami di maturità

Roma, 7

Sono cominciate stamane in tutta Italia le prove orali per i candidati che si presentano per l'abilitazione magistrale; domani 8, cominceranno quelle per gli studenti che sostengono la maturità classica, scientifica e l'abilitazione tecnica commerciale e per geometri. Entro oggi le commissioni esaminatrici dovranno finire la revisione degli elaborati, esprimendo su ciascuno di essi, un giudizio motivato, che verrà trascritto su un apposito verbale.

Nelle prove orali devono essere esaminati non meno di sei studenti al giorno, distribuiti in due appelli. Per gli esami di abilitazione tecnica industriale, nautica, tecnica femminile e per gli esami di abilitazione per le scuole di magistero professionale per la donna, il numero dei candidati da esaminare giornalmente è rimesso alla valutazione discrezionale del presidente della commissione, che tiene conto, nella sua decisione, del numero e della complessità delle prove pratiche da svolgere. Nella prova pratica di azienda agraria, per gli esami di abilitazione tecnica agraria, devono essere esaminati, invece, non meno di dieci candidati al giorno.

Ogni giorno, al termine delle prove orali, che sono nulle se sostenute alla presenza di un solo commissario, la commissione si riunisce con l'intervento dei commissari aggregati e, presa cognizione dell'andamento degli esami, accerta che i giudizi espressi sul valore di ciascuna prova siano sufficientemente motivati e, ove occorra, ne cura l'integrazione, risolve eventualmente casi di dissenso registrati nel verbale e procede a una prima valutazione delle prove.

STIPULATA LA FUSIONE tra Edison e Montecatini

Milano, 7

Un comunicato della «Montecatini Edison S.p.A.» informa che «è stato oggi stipulato l'atto di fusione tra le Società "Edison" e "Montecatini", in esecuzione delle deliberazioni prese a suo tempo dalle rispettive assemblee».

BORSE E MERCATI

Chiusura 7 luglio 1966

MILANO

In apertura di riunione il mercato ha confermato un andamento stabile con prezzi resistenti e scarsi affari. Solo i titoli del gruppo «Fondiaria» sono stati al centro di un buon interessamento, che si è manifestato anche nel resto della seduta. Nelle successive battute, la quota è apparsa più ferma per un risveglio della domanda sulle Edison e Montecatini. La chiusura è avvenuta su basi ferme con prevalenza di progressi; particolarmente sensibili quelli conseguiti dalle Fondiaria Vita, Fondiaria Incendio, Gas Napoli, Cucirini e Linificio. Sempre deboli, invece, le Cascami Seta, Ledoga e Terme Acqui. Attività più consistente nel reddito fisso, a prezzi prevalentemente ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 114.000.000; obbligazioni 718.500.000; azioni n. 931.950.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.50 (104.30); Red. 3,5% 99.70 (99.35); Ricostr. 3,5% 88.20 (88.15); Ricostr. 5% 97 (96.85); Trieste 5% 96 (96.25); Rif. fond. 5% 96.25 (96,225).

Buoni del Tesoro: 1966 (sett.) 100,025 (—); 1968 100.40 (100.25); 1969 100.25 (100.35); 1970 100.55 (100.50); 1971 100.70 (100.65); 1973 100,325 (100.40); 1974 100.35 (—).

Alimentari: Certosa 2495 (2500); Distillerie 2738 (2712); Eridania 3224 (3195); Es. Molini 1600 (—); Motta 12.910 (12.940); Romana Z. 179.50 (180).

Assicurativi: Ass. Generali 105.010 (104.850); Ass. Milano 28.900 (28.850); Ass. Milano priv. 19.400 (19.220); Ass. Torino 7420 (7370); Ass. Torino priv. 5498 (5350); Incendio 9990 (9825); Fond. Vita 23.785 (23.260); L'Assicuratrice 76.900 (76.200); Ras 41.600 (41.400).

Bancari: Mediob. 74.300 (74.000).

Chimici: Anic 1412 (1411); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 197 (—); Gas Napoli 830 (811); Erba 10.250 (10.200); Erba priv. 7015 (7000); Italgas 1193 (1196); Iniz. Ind. Com. 2975 (—); Ledoga ord. 4050 (4205); Ledoga priv. 5600 (5665); Liquigas 190 (—); Mira Lanza 38.310 (37.860); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 98.75 (—); Rumianca 1663 (1675); Saffa 5305 (—); Sarom 1011 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2978 (2980); Emiliana 2217 (—); Magneti 1088 (1069); Marelli 651 (647.50); Orobia 2528 (2530); Sip 2621 (2626); Tecnomasio 1465 (1460); Terni Nuova 357.50 (357).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4800 (4760); Bastogi 2330 (2325); Breda 3760 (—); Finmare 401 (400); Finsider 781 (779); Generalfin 943 (942); Gim 4151 (4165); Invest 3243 (3250); Italpi 3194 (3190); La Centrale 9010 (8970); Pirelli e C. 4378 (4371); Safep 90 (89); Sifir 1090 (1080); Sme 2319 (2323); Stet 2970 (2976); Sviluppo 2200 (2205).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2080 (2060); Beni Stabili 3210 (3200); Bonifiche 714 (—); Co.Ge. 8280 (—); Imm. Roma 563.50 (560); Sagi 1810 (—); Iniz. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 25.500 (—); Risanamento 6175 (6185); Silos Genova 3990 (3989).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925 (—); Fiat 2791 (2780); Fiat priv. 2141 (2125); Nebiolo 702 (697); Olivetti 3506 (3494); Tosi Franco 1018 (1010).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3905 (3885); Acc. Falck priv. 3980 (—); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1421 (1418); Ilssa-Viola 670 (—); Italsider 1002 (—); Magona 1025 (1040); Metalli 3740 (3750); M. Amiata 13.700 (13.680); Montecatini 1821 (1810); Monteponi 609.50 (610); Siele 8805 (8760); Trafilerie 746 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5120 (5122); Cot. Cantoni 15.300 (15.390); Val Ticino 12 (12.50); Olcese 505 (510); Cucirini 6990 (6945); Stampati 2900 (—); Cascami Seta 4800 (5150); Fisac 351 (349.50); Lanerossi 2916 (2917); Gavardo 1860 (—); Scotti 170 (—); Linificio 530 (512); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.150 (—); Rotondi 25.610 (—); Manif. Tosi 2655 (—); Pacchetti 535 (548); Snia Viscosa 4320 (4315); Snia priv. 2980 (2990); Bernasconi 983 (—); Tilane 264 (—); Un. Manif. 27.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 1136 (—); L'Ausiliare 2375 (2390); Mittel 2260 (—).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.520 (37.500); Cart. Burgo 16.055 (16.100); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4930 (4910); Ceram. Pozzi 195 (193); Ceram. Pozzi priv. 286 (288.50); Ceram. Ginori 545.50 (—); Ciga 4176 (4160); Acque Potab. 990 (—); Edison 2812 (2795); Eternit 4100 (4080); Italcementi 15.200 (15.100); Cond. Acqua 602 (604.50); Rinascente 377 (375.50); Rinascente priv. 296.50 (292.75); Mondadori priv. 3350 (3340); Pirelli S.p.A. 3756 (3764); Rejna 970 (—); Ses (ex Sarda) 4236 (4230); Sges (ex Seso) 1780 (1779); Smeriglio 102.50 (103.50); Terme Acqui 5300 (5490).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.96; dollaro canadese 580.075; corona danese 90.239; corona norvegese 87.177; corona svedese 120.64; fiorino olandese 172.965; franco belga 12.53; franco francese 127.327; franco svizzero 144.572; lira sterlina 1739.915; marco tedesco 156.145; scellino austriaco 24.177; escudo portoghese 21.71; peseta spagnola 10.407.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1739; franco svizzero 144.30; franco francese 127.20; franco belga 12.16; marco tedesco 155.85; scellino austriaco 24.12; peseta spagnola 10.43; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.10; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.10; dinaro jugoslavo t. g. 42, t. p. 47; dracma greca t. g. 20.30, t. p. 20.70.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Su un mercato quasi fermo si è innestata in chiusura una debole tendenza al rialzo, cosicchè molti valori hanno ricuperato qualche punto. Oltre agli assicurativi, tra i più in vista sono stati Viscosa, Montecatini e Fiat. In buona vista, nei valori a reddito fisso, Rendite, Redimibile e Ricostruzione. Titoli trattati: azioni n. 125.

Bastogi 2330; Finmare 400; Finsider 781; Stet 2970; Ass. Generali 105.000; Ass. Italiana 76.900; Ras 41.640; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4320; Viscosa priv. 2980; Italsider 1002; Montecatini 1821; Cantieri 220; Meridielettrica 2320; Terni 358; Ampelea 7000; Liquigas 190; Beni Stabili 3200; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3760; Anic 1412; Fiat ord. 2791; Fiat priv. 2140.

NEW YORK

L'andamento del mercato allo Stock Exchange ha proseguito col passo di mercoledì fra contrattazioni moderatamente attive. Nelle ore del pomeriggio, il listino non ha risentito delle notizie secondo le quali le potenze del Patto di Varsavia sono disposte a inviare volontari per la guerra nel Vietnam, a richiesta di Ho Ci-minh. Alcuni titoli sono rimasti in perdita per qualche tempo, ma mezz'ora dalla chiusura del mercato sono risaliti alla loro migliore quotazione della giornata. Negli ultimi minuti vi sono state però diverse riduzioni di aggiustamento. Le azioni scambiate sono state 7,21 milioni, il volume più alto della settimana. Mercoledì furono 6,8 milioni. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 2,76, a 891,64. L'indice Standard and Poor è salito di 0,32, a 87,38. L'indice dell'A. P. è salito di 2,1, a 322,9.

LONDRA

La possibilità di restrizioni sui crediti ha tenuto bassi i valori dei corsi alla Borsa. Deboli gli industriali su un vasto fronte, sebbene alcuni in chiusura abbiano realizzato miglioramenti frazionali. Non richiesti i titoli di Stato, sebbene alcuni a breve termine abbiano realizzato qualche miglioria. In ripresa le quotazioni in dollari. E' continuata la domanda degli auriferi e del rame.

PARIGI

Mercato poco attivo ed esitante. I ribassi sono generali, in tutti i settori, ma gli scarti sono poco sensibili. Sul mercato estero, viva ripresa degli americani.

MISURE DI SICUREZZA ANTICIPATE DA MANCINI ALL'INAUGURAZIONE DELLA BOLOGNA-CESENA

Spartitraffico metallici lungo le autostrade italiane

Allargate fino a nove metri le banchine centrali delle arterie in fase di progettazione «No» ai rettilinei interminabili - Completata entro il 1969 l'intera rete di superstrade

Bologna, 7

Le autostrade italiane già in esercizio saranno quanto prima dotate di barriere metalliche spartitraffico, quelle attualmente in progetto avranno invece una banchina spartitraffico più larga degli attuali tre metri: forse si arriverà a nove metri. Lo ha dichiarato questa sera il Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, inaugurando il tratto Bologna-Cesena, di 80 km., dell'autostrada «Adriatica», che entro il mese di agosto si congiungerà al tratto, quasi ultimato, Cesena-Rimini.

Dopo la benedizione alla nuova opera, impartita dal Card. Lercaro, ha preso la parola lo ing. Cova, presidente della Società Autostrade, il quale ha rilevato anzitutto che il 1966 segna il decennale della fondazione della Società; grazie alla capacità tecnica-organizzativa del suo personale e con l'apporto finanziario dell'IRI, si è potuto realizzare fino al 31 dicembre 1965 non solo la grande dorsale Milano-Napoli, ma anche altre nuove autostrade del Nord, del Centro e del Sud, per un totale di oltre 950 chilometri. Nel '66, a coronamento del decennale, saranno terminati altri 343 chilometri di nuove autostrade, portando così il chilometraggio aperto al traffico a 1443 chilometri, su un totale in concessione di 2230.

«L'intera rete — ha aggiunto l'ing. Cova — sarà completata entro il 1969, con un anticipo di tre anni sui tempi della convenzione; cominciata quando l'Italia aveva appena un milione di autoveicoli, tra lo scetticismo dei più, si afferma oggi coi sei milioni di autoveicoli circolanti, e diventerà strumento indispensabile per la circolazione dei dieci milioni di veicoli previsti dal Piano per gli anni '70.

Prendendo a sua volta la parola, il Ministro Mancini ha affermato che il programma di costruzione di autostrade va posto, così come in effetti è avvenuto, con una visione molto ampia degli interessi primari ai quali l'autostrada deve servire: quindi, motivi regionalistici — o municipalistici — non debbono prevalere sulla scelta di un tracciato al posto di un altro: ma sono preminenti le funzioni di natura economica, sociale e turistica che le autostrade sono chiamate a svolgere.

«Nel caso di questa arteria — ha aggiunto Mancini — è opportuno precisare che essa rappresenta una cerniera nel senso che congiunge la Milano - Bologna, la Bologna - Padova - Venezia - Trieste e la Modena - Brennero. Si tratta, quindi, di un esempio di articolazione organica di sistemi viari attuati per corrispondere alle giuste aspettative degli utenti, degli operatori economici e delle popolazioni».

Dopo avere detto che l'apposita commissione nominata per studiare le carenze della struttura viabile, causa di incidenti stradali, ha terminato i lavori, il Ministro ha rilevato che il suo dicastero adotterà quanto prima, alcuni provvedimenti, distinti in due ordini di disposizioni: un primo complesso di provvedimenti concerne le autostrade già costruite o in via di realizzazione, per le quali gli interventi dovranno limitarsi necessariamente a dispositivi che non alterino sostanzialmente la struttura stradale, mentre, per quanto concerne le autostrade future, si potranno adottare sistemi di maggiore efficacia, che incidano più direttamente e sulla stessa struttura nelle autostrade.

Circa il primo ordine di interventi, dalle proposte formulate dalla commissione, emerge chiaramente — ha aggiunto il Ministro — il suggerimento dell'adozione di barriere metalliche lungo i due margini della banchina centrale spartitraffico; per le future autostrade, invece, è stato disposto che lo spartitraffico venga notevolmente ampliato dagli attuali tre metri, la qual cosa garantirà certamente una sicurezza maggiore, anche con l'installazione di barriere di protezione.

«Va detto, tuttavia — ha proseguito Mancini — che non è solo la larghezza dello spartitraffico centrale che potrà migliorare le condizioni di sicurezza; altri criteri potranno anche essere adottati, come quello di evitare lunghi rettilinei, di divaricare le due carreggiate, in modo da rendere pressochè indipendenti i due piani viabili o da sfasare i livelli delle due carreggiate nelle zone altimetricamente più mosse, nonchè, infine di adottare banchine laterali di sosta, di maggiore ampiezza e di addolcire i raccordi del terreno, e ciò sia per motivi di sicurezza, che di migliore inserimento dell'autostrada nel paesaggio».

Mancini ha poi affermato che l'azione del Ministero dei LL. PP. non si limiterà a questi provvedimenti, ma li integrerà con una serie di iniziative per migliorare l'educazione stradale. «A tal fine — ha detto —, ci si propone di far leva sul senso di responsabilità dell'automobilista, che rappresenta la cosciente accettazione delle norme morali, giuridiche e tecniche che condizionano il comportamento dell'essere civile. Sarà curata l'educazione stradale nelle scuole, nella speranza che questa materia diventi obbligatoria, così come lo è in altre nazioni. Sarà costituita una scuola di polizia stradale per i vigili urbani e saranno realizzati parchi-scuola.

Interrogazione al Ministro

Proposto un inasprimento delle sospensioni di patente

Roma, 7

La patente dovrebbe essere sospesa non solo nei casi più gravi di investimento di persone, ma anche nei confronti dei conducenti incorsi in più violazioni delle norme di circolazione stradale, quali limiti di velocità, divieti di sorpasso tra autotreni, divieto di luci abbaglianti, stato di ebbrezza.

Questa proposta è fatta dal socialproletario Roda, in un'interrogazione rivolta al Ministro dei Lavori Pubblici. Roda, chiedendo una sospensione della patente per un periodo da uno a tre mesi, si richiama alla necessità di una rigida applicazione del Codice della strada, la cui violazione è la causa principale dell'impressionante dilagare di sciagure».

OPERAIO PIEMONTESE CON UN COLTELLO DA CUCINA

FOLLE DI RABBIA UCCIDE IL SUOCERO

Qualche minuto prima durante una lite furibonda aveva malmenato e ferito la moglie e sua madre

Pinerolo, 7

Un operaio, Sergio Paolazzo, di 28 anni, di Villar Perosa, ha ucciso oggi a coltellate il suocero Giovanni Sapei di 58 anni, ed ha ferito in modo non grave la suocera, Emilia Polliotto di 52 anni, e la moglie, Elda Sapei, di 22. E' stato arrestato. Il Paolazzo, attualmente disoccupato, da circa tre anni era separato dalla moglie, che era tornata ad abitare con i genitori a San Pietro Val Lemina. Di ciò l'omicida incolpava i suoceri, che frequentemente accusava di avergli rovinato la tranquillità familiare.

La moglie dell'omicida, ricoverata per una ferita di striscio al petto, ha detto che il matrimonio tra lei ed il Paolazzo era durato, in pratica, soltanto quattro mesi: poi il temperamento brutale del marito — che la percuoteva sovente e che spesso rincasava ubriaco — la aveva indotta a rifugiarsi dai genitori con la figlioletta ed a chiedere la separazione legale, che le era stata concessa. Oggi — sempre secondo il racconto della donna — ella, tenendo in grembo la figlioleta Adriana di 26 mesi, stava mangiando coi genitori, quando il Paolazzo è entrato nella cucina dell'abitazione. Dopo un breve, concitato scambio di parole, l'uomo ha colpito la moglie con un pugno al viso. La Sapei, allora, è uscita di casa, ha affidato la figlioletta alla nonna — che abita nell'appartamento attiguo — e quando è rientrata il Paolazzo stava lottando con la suocera. Per difendere la madre la donna ha afferrato un attizzatoio e con esso ha colpito più volte il marito alla schiena.

Nel frattempo è giunto Giovanni Sapei e contro di lui si è immediatamente scagliato il genero che già impugnava un coltello da cucina; la coltellata è penetrata nel petto recidendo l'aorta provocando una vasta emorragia che ha causato, in breve, la morte del ferito per dissanguamento.

L'omicida ha poi cercato di inseguire, sempre col coltello in mano, la moglie e la suocera che erano fuggite all'aperto gridando e dando l'allarme; egli ha quindi rinunciato, dirigendosi verso casa sua a Villar Perosa. Qui giunto, si è cambiato e quando i carabinieri vi si sono recati stava cercando di allontanarsi.

Risulta che qualche mese fa il Paolazzo è stato ricoverato per qualche giorno in una casa di cura per malattie mentali.

FERITI DAI SASSI lanciati contro il treno

Catania, 7

Persone non identificate hanno lanciato sassi contro il treno partito da Siracusa e diretto a Roma, mentre il convoglio usciva da una galleria alla periferia di Catania. Tre passeggeri che erano affacciati ai finestrini sono stati colpiti e feriti, in maniera peraltro non grave.

OBIETTORE DI COSCIENZA condannato a Palermo

Palermo, 7

Un giovane «testimone di Geova», Giovanni Gionata, di 21 anni, di Campobasso, residente a Pisa, è stato oggi condannato dal Tribunale militare di Palermo perchè si rifiutava di indossare l'uniforme.

Il giovane si era presentato, una prima volta, al CAR di Cagliari l'8 giugno 1965. Rifiutatosi di indossare la divisa, era stato condannato a tre mesi di carcere per disobbedienza. Scontata la pena, è stato inviato al CAR di Palermo, dove ha ribadito il proprio rifiuto. Denunciato per disobbedienza aggravata e continuata, il Gionata è stato condannato oggi, con il beneficio delle attenuanti generiche, a nove mesi di reclusione dal Tribunale militare.

Il Pubblico ministero, col. Passalacqua, aveva chiesto per l'obiettore di coscienza un anno di reclusione. Il difensore, avv. Buonocore, aveva invocato i particolari valori morali e sociali.

Sempre grave il muratore dopo lo schianto del jet

Mantova, 7

Le condizioni del muratore Angelo Bertani, di 33 anni, sono stamane ancora gravi, tanto che i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il ferito, che si trova sotto la tenda a ossigeno, presenta ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo; egli è stato investito — come è noto — dai rottami in fiamme di uno degli aerei scontratisi ieri in volo nel cielo del Mantovano.

CONCLUSA TRAGICAMENTE LA GIORNATA AL MARE DI UN GRUPPO DI COLLEGIALI

Spazzati da un cavallone tre ragazzi di una colonia

Un loro compagno salvato a stento dinanzi alla spiaggia di Torre del Greco - Un capitano muore a Marina di Massa mentre accorre in aiuto di due bagnanti in procinto di annegare

Napoli, 7

Tre ragazzi di una colonia marina, Mariano D'Andrea, di 13 anni, Pasquale Serra, di 12, e Antonio Imparato, di 13 sono annegati oggi nello specchio di acqua antistante la spiaggia di Torre del Greco. Un quarto ragazzo, Ciro Brando, di 10 anni, ha rischiato anch'egli di annegare, ma è stato salvato dai soccorritori e trasportato a riva, dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. Accompagnato all'ospedale, i sanitari, lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Le vittime appartenevano alla colonia marina «San Pio X» di San Giorgio a Cremano: il D'Andrea abitava a Soccavo, lo Imparato a Portici e il Serra a Napoli. Facevano parte di un gruppo che — accompagnato dall'istitutore Mario Botticelli e da altri assistenti del collegio «Pio X» si era recato sulla spiaggetta «Cavaliere» per trascorrere una giornata al mare.

Poichè il mare era agitato, non tutti i componenti del gruppo hanno voluto tuffarsi in acqua; i più grandi, comunque, dopo aver giocato a rincorrersi sulla spiaggia, si sono gettati in acqua in cerca di refrigerio. All'improvviso, però, una forte ondata ha travolto alcuni di essi, tra i quali il D'Andrea, l'Imparato, il Serra e il Brando. Poco esperti di nuoto, essi sono scomparsi sott'acqua tra le grida di quanti erano sulla spiaggia. In loro soccorso si sono subito lanciati in mare gli assistenti del collegio e alcuni pescatori, i quali hanno fatto in tempo ad afferrare il Brando.

Sul posto, intanto, sono giunti anche i sommozzatori dei vigili del fuoco e alcuni marinai, mentre il personale della colonia, radunati i ragazzi, ha fatto l'appello per accertare se altri risultassero mancanti. Purtroppo, per i tre scomparsi non v'e stato nulla da fare: il cadavere del D'Andrea è stato il primo a essere recuperato; a distanza di qualche ora, un agente di polizia marittima ha recuperato il corpo del Serra, e soltanto nel tardo pomeriggio i sommozzatori, dopo un'affannosa ricerca, hanno ripescato la salma dell'Imparato.

In un'altra disgrazia, ha trovato la morte — a Marina di Massa — il capitano Michele Fiorillo, di 33 anni, comandante della capitaneria di porto di Marina di Carrara; l'ufficiale è perito nel tentativo di salvare due persone che stavano annegando nello specchio d'acqua antistante il «camping» internazionale, situato in località «Partaccia».

Il capitano aveva avuto comunicazione che due persone si trovavano nel mare agitato, ed erano in procinto di annegare. In breve tempo, a bordo di un battello pneumatico e in compagnia del maresciallo Fulvio Poletti e del marinaio Gilberto Zanott, egli ha raggiunto la zona della «Partaccia». Una forte ondata ha però capovolto il canotto. i tre uomini sono finiti in mare.

Dopo una ventina di minuti, i bagnini del campeggio, che erano usciti anch'essi in mare per soccorrere i due bagnanti in pericolo, il tedesco Heinz Zimmermann, di 29 anni, di Aquisgrana e un altro giovane campeggiatore, notavano tra le onde i tre militari, e dopo molti sforzi riuscivano a portarli a riva. Il capitano Fiorillo però decedeva per asfissia da annegamento; il maresciallo Poletti, dal canto suo, veniva ricoverato in ospedale, in stato di choc ma con prognosi favorevole, mentre il marinaio Zanotti riportava solo delle contusioni.

IN PROSSIMITA' DI BOLOGNA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Due morti su una «600» schiantatasi contro un pilone

Vittime un uomo e una donna napoletani che tornavano a Milano - Auto «impazzita» investe un motociclista e ferisce altre due persone

Bologna, 7

Due persone sono morte stamane in un incidente accaduto sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Zona Predosa: erano entrambe a bordo di una «600», che è finita contro il pilone di un cavalcavia. La vettura, targata Milano, era condotta da Raffaele De Falco, di 29 anni, di Napoli, e assieme a lui viaggiava Lucia Greco, di 35 anni, anch'essa di Napoli. Si presume che i due stessero tornando a Milano dopo una visita alla città partenopea.

Erano le 7.20 quando, al chilometro 184, l'auto — per cause non ancora accertate — è finita sulla destra, nella corsia di emergenza, e, toccato con la fiancata destra il «guard-rail» di cemento, è finita, come s'è detto, contro un pilone del cavalcavia, rimanendo incastrata tra questo e lo stesso «guard-rail». Sul posto sono accorsi agenti del Distaccamento della Polizia stradale dell'autostrada di Casalecchio, ma i due erano già morti.

A quanto si è appreso in seguito, il De Falco risiedeva a Milano, dove era impiegato del Lotto; anche la Greco, sposata Bonà, abitava nel capoluogo lombardo. I due erano partiti nella serata di ieri da Napoli per fare ritorno a Milano, e nel viaggio avevano compiuto una breve sosta a Roma. Non è stato possibile accertare le cause della sciagura, che è forse attribuibile alla stanchezza del guidatore.

Un drammatico e complicato incidente, che è stato molto difficile ricostruire nelle sue varie fasi, è avvenuto stamane a Stezzano, alle porte di Bergamo. Un'auto guidata da Dante Messi, di 42 anni, procedeva sulla provinciale per Stezzano. All'altezza del cimitero del paese, la macchina, per cause imprecisate, ha investito il motociclista Angelo Vavassori, di 41 anni, da Stezzano, riducendolo in fin di vita.

Poi, inspiegabilmente, l'auto ha continuato la sua corsa, investendo dapprima il ventitreenne Romualdo Giavazzi da Stezzano, e quindi, proprio allo ingresso del paese, il piccolo Angelo Maffioletti, di 7 anni, del luogo. A questo punto lo sportello dell'auto si è aperto e il Messi è crollato a terra.

Bilancio del drammatico incidente, quattro persone ricoverate d'urgenza all'ospedale di Bergamo per le gravi ferite riportate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali adriatiche e sulle estreme regioni meridionali inizialmente nuvolosità variabile, con attività temporalesca più frequente nel Veneto e su Alpi orientali. Nella prima mattinata si avranno ampi rasserenamenti. Nella tarda mattinata si registrerà un temporaneo aumento della nuvolosità cumuliforme. Sulle altre regioni poco nuvoloso: Temperatura: stazionaria, tendente ad aumentare sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Venti: generalmente occidentali moderati al Sud, al Centro e sulla Sardegna; deboli al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 15, 28; Trieste 21, 27; Venezia 19, 29; Milano 13, 29; Torino 11, 27; Genova 19, 26; Bologna 16, 28; Firenze 17, 27; Pisa 20, 24; Ancona 21, 29; Perugia 16, 25; Pescara 23, 30; L'Aquila 12, 24; Roma Fiumicino 18, 27; Roma Città 20, 27; Campobasso 18, 25; Bari 24, 33; Napoli 21, 28; Potenza 16, 25; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 21, 34; Messina 24, 33; Palermo 23, 31.

SALI di FRUTTA ALBERANI

primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI! Effervescenti, digestivi, rinfrescanti, lassativi, normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Essi sono indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino: 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

In vendita nelle farmacie

QUO VADIS?

ROBERTO Bracco che fu suo compagno di lavoro nella redazione del napoletano «Corriere del Mattino», così descrive Federico Verdinois: «L'aspetto della sua persona era invariabile. Aveva la impronta della impassibilità. Non si notava in lui alcun segno esteriore, neppure nello stato di grazia con cui si metteva al lavoro. Si scorgeva, al più al più, da chi lo conosceva bene e gli stava dappresso una lieve animazione, una lieve soddisfazione quando nel modesto ufficio del giornale, sedeva alla «tavola» di tutti, sulla quale soleva scrivere. Dal gran successo egli cavava bensì una quotidiana pacatezza, una tranquilla sicurezza di sè, la quale gli consentiva di abbandonarsi in uno stato di grazia alla straordinaria facilità di scrivere che lo paragonavo ad un rubinetto aperto...».

Federico Verdinois era della grande famiglia del famoso giornalismo culturale partenopeo del secondo '800, quel giornalismo che ha dato alla letteratura politica e artistica personalità come Edoardo Scarfoglio, Martino Cafiero, polemista e direttore principe, nonchè famoso duellista (malgrado egli fosse molto miope), Roberto Bracco e Salvatore Di Giacomo, Matilde Serao e Peppino Turco, Rocco de' Zerbi e Morello (non ancora «Rastignac»), Ferdinando Russo e Saverio Procida, Carlo Nazzaro, Ettore Marroni, Pasquale Guarino, Edoardo Boutet e altri ancora di primo piano.

Ricco d'ingegno versatile e di una rara cultura eclettica, il Verdinois si occupò con rara disinvoltura e sempre in profondità, di tutto: di politica, d'arte, di letteratura, di musica; scrisse anche racconti e novelle che ebbero rinomanza e tradusse magistralmente capolavori delle letterature straniere. Inoltre egli parlava e scriveva il russo con assoluta padronanza, tanto è vero che lo chiamavano il «russo napoletano». Frequentemente soggiornava a Capri, dove in quegli anni si davano spesso convegno intellettuali russi, fra i quali, è ben noto, si poteva incontrare Gorki, ammirato della spontaneità con la quale il nostro insigne collega napoletano poteva parlare la difficile e complicata lingua slava.

La sua fama di maestro della lingua italiana e di magnifico traduttore è indissolubilmente legata al «Quo vadis?». In alcuni brevi, ma coloriti e vivaci ricordi e profili di meridionali insigni nella politica, nelle lettere e nelle arti (ristampati dal Le Monnier) il Verdinois rifà, tra l'altro, la storia di quella traduzione che lo rese celebre, non senza avergli prima procurato amarezze e delusioni.

Una sera, egli narra, gironzolando per Chiaia, m'imbatto nell'amico Nocito, il quale m'investe, mi prende a braccetto, mi trascina: «Vieni — dice — ti faccio fare una conoscenza numero uno». «Grazie... con chi?». «Tu, mi pare, giochi a scacchi?». «Diamine». «Bravo, me ne scordavo... Un nuovo Morhy». «E si chiama?». «Non lo so. Con lui io parlo francese. Viene tutte le sere al Caffè Diodati». «Con chi?». «Col russo».

Così, interrogandosi a vicenda entrarono nel caffè, dove l'amico presentò al Verdinois Ivan Ivanovic Scerscenowski. Tra il giornalista napoletano e l'ospite polacco si accese subito una conversazione letteraria nella quale sfilarono Gogol, Turgheniev, Dostoiewski, Tolstoi ecc. Di botto il polacco gli fa:

«E di Sienkiewicz che dite?». «Di chi?». «Di Sienkiewicz». «Non lo conosco». «Possibile?». «Come vi dico... Che cosa ha scritto?». «E' un romanziere di polso, un'artista di prim'ordine. Restauratore del romanzo storico. Basta dire che ha scritto il „Quo vadis?" voltato in russo, come tutte le sue opere. Stupisco davvero come mai voi in Italia non ne sappiate niente! Fate di leggere il libro e capirete: vi verrà voglia di tradurlo». Il Verdinois promise di occuparsene, ma non ci pensò più che tanto.

Qui viene lo straordinario. Una sera nel salotto di madama Sofia Novikov, una russa intelligente e colta che risiedeva a Napoli, la padrona di casa indicò al giornalista napoletano un libro, fresco di stampa, scritto in russo e che casa aveva fatto abilmente scivolare sul divano su cui egli stava seduto. «Quo vadis?». «Che dite?». «Dico che è una cosa incredibile. „Quo vadis?". Che significa Verdinois?». «Dove vai?». «Volevate avere il libro. Prendetelo. Me ne direte poi qualcosa».

Ed egli prese il libro, tornò a casa, lo lesse — per sua confessione — in una notte, tutto preso da commozione e da entusiasmo. Volle subito tradurlo per farlo conoscere più presto possibile al lettore italiano. Ma come? E dove? Interpellò la Serao, allora condirettrice del «Mattino». «Un romanzo? E di chi?» chiese lei. «Di Sienkiewicz». «Oh, che nome curioso. E chi è?». «Un grande scrittore polacco». «E i personaggi?». «Nerone, Pompeo, Petronio, Seneca, San Pietro, San Paolo, per citare i maggiori». La risposta della Serao fu negativa e Verdinois se ne andò scoraggiato pensoso della sorte della sua traduzione.

Passarono due mesi, quando gli capitò di recarsi all'ufficio postale, con sede nel Palazzo Gravina e: «Quo vadis?» gli gridò una voce baritonale. Era Giovanni Bovio. «Professore, voi sapete?». «Non te lo domando; dove vai?». «All'ufficio delle raccomandate». «Ma che ti succede che non ti si legge più. Non scrivi? Entra nel „Corriere" e scrivi... Pubblica un'appendice!...».

Sembrò la voce del profeta e a Verdinois parve la risposta al suo tormentoso dubbio. Bovio gli apriva la strada. Schilizzi, proprietario del «Corriere del Mattino», si dichiarò pronto a pubblicare il romanzo che infatti comparve in appendice nel febbraio del 1897 e il giornale fu costretto a triplicare la tiratura. Un successo sbalorditivo.

Bovio era entusiasta e volle, non solo a voce, ma per iscritto affermare la sua ammirazione per Verdinois, al romanzo e al suo traduttore: «La sua traduzione è un testo. Magnifico lavoro: c'è movimento, dramma, perfetta ricostruzione del mondo antico...».

Com'era da prevedere, incominciò la ressa degli editori: tutti lo volevano stampare. La vinse il Detken e la sua libreria in piazza del Plebiscito, venne letteralmente assediata dalla folla ansiosa di volersi prenotare.

In quei giorni Enrico Sienkiewicz mandava al Verdinois il manoscritto di una sua novella sull'«Olimpo», accompagnato da queste parole: «Desidero che veda prima la luce in italiano!».

Francesco Geraci



Lo scrittore Michele Prisco vincitore del Premio Strega per il romanzo «Una spirale di nebbia» riceve un bacio augurale dall'attrice Lidia Alfonsi (a sinistra) e dalla signora Lidia De Stefani. Michele Prisco, quando Luigi Barzini ha annunciato la sua vittoria, non ha nascosto una sincera commozione. «Sono molto soddisfatto — ha detto — e sarei sleale se aggiungessi che non pensavo di meritare questo riconoscimento; ma mi auguro di cuore di non deludere nessuno di coloro che hanno avuto fiducia in me e che hanno voluto manifestarmi la loro stima». Tra le prime persone a rallegrarsi con Prisco è stata Alba De Cespedes, la quale vent'anni fa pubblicò in una rivista da lei diretta il primo racconto da Prisco ed intuì le sue qualità



Il famoso disegnatore di mode parigino Marc Bohon mostra di quanto le gonne delle signore saranno più lunghe nella prossima stagione d'autunno e d'inverno. Lo ha rivelato nel corso di un'intervista concessa alla stampa nel suo ufficio alla Dior

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

MICROCHIRURGIA «IN VIVO»

Gli studiosi Bolognari e Cannata dell'Università di Messina, docenti alla Cattedra di istologia ed embriologia, hanno effettuato un esperimento di microchirurgia su cellule «in vivo», con l'ausilio di una telecamera, di un videoregistratore e di due televisori.

L'Istituto universitario peloritano è stato infatti recentemente dotato di una completa apparecchiatura per la telemicroscopia formata da una telecamera ed un videoregistratore collegati a due televisori di serie da 19" e da 23". La telecamera è stata montata su un microscopio Zeiss. A questo complesso è stato aggiunto un micromanipolatore De Fonbrune che ha offerto la possibilità di poter eseguire operazioni chirurgiche su cellule «in vivo» guardando direttamente sul teleschermo.

I due scienziati avevano constatato in precedenza che, grazie all'accoppiamento «microscopio più telecamera», si aveva il doppio vantaggio di avere immagini di cellule sia in vivo che fissate e colorate notevolmente contrastate e di poter manovrare in modo molto più agevole che guardando nel microscopio i microstrumenti, aghi di vetro, del manipolatore De Fonbrune. Sul teleschermo infatti anch'essi appaiono molto contrastati. Contemporaneamente all'esecuzione dell'operazione viene inoltre offerta la possibilità di registrazione su nastro magnetico, che si presta in seguito ad essere riutilizzato per scopi didattici o per pura e semplice documentazione.

Con questa apparecchiatura i ricercatori hanno potuto confermare l'esistenza «in vivo», nel piccolo corpo rotondo contenuto nel nucleo cellulare di alcune specie di invertebrati marini, di piccoli corpuscoli, chiamati «nucleolini»; saggiare il potere di resistenza alle azioni meccaniche dell'involucro di questi piccoli corpi, a completo sviluppo di detta specie, ed infine provare, con gli aghi del micromanipolatore, la loro alta vischiosità.

GUARDANDO IL CIELO STERMINATO OCEANO DI MISTERI

Forse non siamo soli nel buio dell'universo

Sin dai tempi più remoti nella notte stellata la domanda ansiosa e gonfia di incertezza si è affacciata alla mente dell'uomo

Fra tutte le specie conosciute l'uomo è l'unico animale che sembri preparato apposta da madre natura per una espansione biologica nell'universo. E se esistono, come è probabile, in altri punti dell'infinito altre specie destinate a questo scopo, non vi è dubbio che presentino le stesse caratteristiche generali.

Difatti il corpo umano è una meravigliosa macchina di carne che con un minimo consumo dà una massima resa. La capacità d'ambientamento, maggiore di quasi tutti gli altri esseri viventi, la resistenza alle fatiche, alle privazioni, agli «stress» lo pongono tra gli organismi più perfetti della Terra. Una superiorità che poi diventa assoluta in grazie alla potenza dell'intelletto; un abisso incolmabile divide l'aborigeno più primitivo dalla scimmia più evoluta. Principalmente in virtù di questo fattore la nostra specie ha potuto insediarsi su tutta la superficie terrestre, lottando contro asperrime difficoltà naturali e contro animali ben più dotati strutturalmente.

Quindi l'esistenza di qualsiasi organizzazione vivente extraterrestre presuppone per analoga forme di vita con numerosi punti di contatto con l'uomo della Terra, indipendentemente dal grado associativo o di civiltà raggiunto.

Ma, per prima cosa, esistono realmente nell'universo sterminato altri esseri pensanti, altre civiltà?

Il problema non è nuovo, non è nato con l'avvento dell'esplorazione spaziale. L'uomo sospettà da sempre, mescolando speranze a timori, che nelle cupe profondità cosmiche germogli la vita. Ma nei secoli passati la umanità era troppo occupata a sparpagliarsi sulla superficie del globo, a organizzarsi, a creare le premesse della scienza e della tecnologia moderne. Tuttavia, sin dai tempi più remoti, quando i suoi occhi avidi si posavano sull'eterno volto del cielo notturno, d'impeto la domanda ansiosa, gonfia d'incertezza, veniva alla mente dell'uomo ancora prigioniero d'una ignoranza ancestrale.

Oggi, specialmente dopo i primi incerti passi sulle vie cosmiche, questo interrogativo si è fatto più assillante ed esige se non una risposta precisa ed immediata, un'analisi maggiormente approfondita.

Se consideriamo il problema da un punto di vista generale, dobbiamo dire in primo luogo che l'immenso universo che ci circonda ancora rimane per noi tutti un grandioso oceano di misteri. Forzatamente i concetti umani sono quanto mai vaghi e imprecisi e non soltanto sui problemi del cosmo. Non insuperbiamoci del nostro sapere. Per avanzare sulle vie spinose della conoscenza dobbiamo affidarci a intuizioni e congetture che come tali sono quanto mai imperfette, come imperfetti sono ancora i nostri strumenti, frutto d'una tecnologia che ha qualche secolo di vita appena. Siamo i «novellini» del cosmo e malgrado la nostra albagia, abbiamo tutto da imparare.

Tuttavia l'insieme dei fatti a noi noti per via sperimentale, attraverso una casistica d'indubbio valore interpretativo per quanto riguarda la statistica, ci porta a risultati di massima attendibilissimi e quanto mai interessanti.

La grandiosità dello spazio cosmico è assolutamente inconcepibile per la mente umana, se non attraverso rapporti dimensionali che danno solo una idea molto approssimativa della realtà. D'altro canto neppure la più sfrenata fantasia può essere d'aiuto. Per fare un paragone, sarebbe come pretendere di vedere contemporaneamente tutta la superficie d'una sfera. Qualunque grandezza volessimo immaginare, ci sarebbe sempre un «dopo» che disorienterebbe ed annullerebbe ogni sforzo della nostra immaginazione.

In questo spazio senza fine ruotano, in numero altissimo, a distanze reciproche fantastiche, su campi magnetici supergalattici, gruppi di galassie, formate ognuna da miliardi di soli, posti a distanze di parecchi anni luce l'un dall'altro. Ad uno di questi gruppi appartiene la nostra Galassia, cioè la quasi totalità degli oggetti celesti che possiamo vedere ad occhi nudi.

Se le osservazioni delle altre galassie sono relativamente recenti, la Via Lattea è stato oggetto di studio sin dai tempi antichissimi. Oggi si hanno tutte le ragioni per ritenere che i pianeti ruotanti attorno alle stelle non rappresentino un'eccezione ma bensì una regola. Precisi calcoli matematici, poderosi mezzi d'indagine ed esami sistematici delle popolazioni stellari della Galassia, hanno permesso di ottenere elementi tali da comprovare l'effettiva presenza di pianeti extrasolari. Si può dedurre che nella sola Via Lattea vi siano milioni e milioni di pianeti di ogni dimensione e condizione. Secondo alcuni astrofisici almeno duecento milioni di pianeti galattici ospitano la vita e circa due milioni sono sedi di civiltà organizzate. Poichè sarebbe presuntuoso pretendere l'uomo della Terra quale «primo della classe» nel cosmo, alcune di tali civiltà devono aver raggiunto una scienza e una tecnologia al cui confronto quelle terrestri sono ancora nell'era preistorica.

Queste conclusioni tutt'altro che azzardate ma che rispecchiano un'evoluzione vertiginosa del pensiero moderno (l'uomo s'accorge a poco a poco, di essere non un «signore» ma una semplice pedina nel cosmo) coinvolgono altri interrogativi di estremo interesse. Ammessa l'esistenza degli extraterrestri, qual è la loro costituzione fisica? Come potremmo un giorno entrare in contatto con loro? Ci sarà un incontro o uno scontro? Quali influenze eserciteranno sull'arte, sulla medicina, sulla sociologia, ecc. esseri con un lungo passato di altissima civiltà? Non vi è uomo sulla Terra che non possa essere interessato da simili argomenti che lo riguardano direttamente, perchè sono in gioco l'avvenire e la stessa esistenza dell'intera umanità.

Per questo un elevato valore informativo riveste la pubblicazione a cura dell'editore Garzanti di un magnifico volume scritto con precisione cronometrica da Walter Sullivan e portante il suggestivo titolo «Non siamo soli». Benchè i precedenti storici non manchino (e basti pensare alle opere divulgative di Camillo Flammarion, nell'altro secolo, e di Desiderius Papp nel primo dopoguerra), pochissimi libri sono stati scritti negli ultimi decenni su un argomento tanto impegnativo, con un'esposizione così brillante di dati storici, letterari, scientifici, tecnici di tanto alto interesse ma anche d'immediata comprensione.

Un libro che compendia tutto ciò che è stato detto e pensato sulla dibattuta questione della «pluralità dei mondi abitati» ma che presenta inoltre alla luce delle scoperte degli astrofisici moderni, l'avanzata della scienza in questo campo. Dai programmi dell'Ozman per le radiocomunicazioni interstellari, alla sintesi dei risultati ottenuti fin qui dalle esplorazioni cosmiche, agli sviluppi impensati della radioastronomia.

Che i problemi affrontati da questo eccezionale libro siano seri, basti dire che gli Stati Uniti stanno spendendo un patrimonio per stabilire contatti con gli extraterrestri e che ad un recente convegno del Comitato ricerche spaziali a Vienna, l'Unione Sovietica ha lanciato un appello per la ricerca della vita su altri mondi.

Un libro quindi che merita un'attenta lettura. Un libro che è come un romanzo, un grande romanzo «giallo» del più grande mistero dell'universo ed il cui titolo, «Non siamo soli», echeggia singolarmente del pensiero di Einstein, quando stilò il celebre scritto: «Nessuno è solo...».

Luigi Berto

STORIA QUASI IGNOTA DI UNA CONGIURA DI GENERALI ANTINAZISTI

LA MORTE ASPETTAVA HITLER NASCOSTA IN DUE BOTTIGLIE

Il 13 marzo 1943 il Führer avrebbe dovuto morire in aereo nel cielo di Minsk
Fu salvato da un detonatore inglese che non funzionò al momento giusto

Londra, luglio

La resistenza tedesca contro Hitler sta cercando di retrodatare la propria anzianità. Perciò uno dei suoi maggiori impegni consiste nello scalzare la accezione comune secondo cui essa sarebbe nata solo durante la guerra nell'ambiente di colonnelli e generali delusi, consapevoli del disastro imminente. Una espressione di questa tendenza di revisione o precisazione storica è il libro di Fabian von Schlbrendorff «La guerra segreta contro Hitler», pubblicato in questi giorni a Londra dagli editori Hodder and Stoughton. Fin da studente, negli anni Venti, Schlbrendorff rischiò la vita parlando contro il nazismo in comizi nazisti, sfidando nazisti a duello, e poi continuò l'opposizione attiva al regime finchè lo arrestarono e torturarono dopo il fallito attentato del 20 luglio 1944. Se oggi è vivo e può scrivere un libro, si può dire che è vivo per miracolo, per una specie di svista amministrativa del Terzo Reich.

A chi gli domanda perchè la resistenza a Hitler, pure esistendo, tardò tanto a farsi viva con azioni concrete, Schlbrendorff risponde con varie ragioni: l'apparato di terrore subito instaurato da Hitler; la impossibilità congenita della resistenza tedesca fondata su principi etici cristiani di ricorrere a sua volta al terrore, alla violenza, alla brutalità, alla anarchia; la disposizione della gente a sopportare fino al limite del sopportabile, piuttosto di rompere con uno stato di cose che è diventato abitudine. Sta di fatto che quando la resistenza tedesca si decise a iniziative concrete, dovette ricorrere ai colonnelli e ai generali, e che questi si lasciarono in parte e sporadicamente assorbire dalla resistenza solo sotto lo spettro dell'avventura militare e del disastro in cui Hitler appariva ormai deciso a trascinare la nazione.

Una congiura fu montata dai generali Witzleben e Hoepner, appoggiati da Oster e Halder, e in modo più titubante persino da Brauchitsch, nell'estate del 1938, quando Hitler si preparava a invadere la Cecoslovacchia. Il generale Brockdorff-Ahlefeldt, comandante della 23.a divisione di fanteria stanziata a Potsdam, doveva occupare la capitale. Sarebbero stati presi i comandi della Gestapo e delle SS, gli uffici del governo e i centri delle comunicazioni, arrestati Hitler, Himmler, Heydrich e tutti i maggiori capi nazisti. Occorreva il fermo appoggio dell'Inghilterra e della Francia. Ma l'Inghilterra, osserva Schlbrendorff, mandò il suo Primo Ministro a trattare con Hitler. Le trattative fallirono e il dispositivo fu di nuovo pronto a scattare. Ma poi ci fu Monaco e tutto andò a monte. La serie delle congiure era tuttavia incominciata.

Prima di arrivare all'attentato del 20 luglio 1944, il più clamoroso, e ormai troppo noto per rifarne la storia, Schlbrendorff ci racconta i particolari di una congiura che avrebbe dovuto sopprimere Hitler il 13 marzo 1943 e che fallì solo per un detonatore inglese imperfetto o avariato.

I congiurati, questa volta sotto la guida del generale Henning von Treschkow, del cui stato maggiore Schlbrendorff faceva parte, avevano scelto per la bisogna un esplosivo al plastico di origine inglese, con spoletta inglese, tra il vario materiale esplosivo che gli inglesi lanciavano sulla Germania e sui territori occupati dalla Germania per i loro sabotatori e che in parte andava a finire nei depositi dell'esercito tedesco. I congegni esplosivi in uso presso l'esercito tedesco erano stati scartati perchè il loro congegno di accensione mandava un leggero sibilo che avrebbe potuto far fallire l'attentato negli ultimi secondi. Il congegno inglese prescelto, invece, si fondava su una fialetta di acido corrosivo, da rompere al momento della collocazione della bomba e la cui azione era assolutamente silenziosa. L'acido corrodeva il filo che tratteneva il percussore, questo scattava e provocava la detonazione.

Un pacco di quell'esplosivo, non più ingombrante di un libro un po' spesso, era sufficiente a mandare tutto in briciole una stanza di normali dimensioni. Per sicurezza, ne furono accoppiati due, che poi furono impacchettati in modo da simulare due bottiglie di Cointreau, il solo liquore che fosse allora disponibile in bottiglie quadrate. Treschkow era riuscito a tirare nella congiura il maresciallo di campo Kruge, comandante di un gruppo di armate sul fronte orientale. A Berlino il generale Oster del controspionaggio, più tardi impiccato dalle SS, e il presidente della corte suprema, Dohanyi, che poi morì in un campo di concentramento, si tenevano pronti a occupare la capitale secondo un piano prestabilito, appena Hitler fosse stato tolto di mezzo.

Il momento di passare alla azione si presentò con una visita di Hitler al quartier generale di Kruge. Anche Treschkow e Schlbrendorff erano presenti. Hitler arrivò con un numeroso codazzo. Tenne rapporto agli ufficiali, poi sedette a tavola nella mensa ufficiali per la colazione. Aveva portato con sè il suo cuoco personale e il suo medico personale, il prof. Morell. Il cuoco gli preparava i suoi piatti speciali a base di verdura, e il medico faceva da assaggiatore, a scanso di avvelenamenti. Sembrava di essere, osserva Schlbrendorff, alla corte di un qualche despota orientale dei tempi andati. Hitler mangiava con il braccio sinistro sotto la tavola, il braccio destro poggiato sulla tavola, non portandosi il cibo alla bocca, ma chinandosi verso il cibo ad ogni boccone. Un certo numero di bottigliette contenenti bevande non alcooliche era schierato davanti a lui. Era vietato fumare.

Durante la colazione, Treschkow si avvicinò al colonnello Brandt, un membro del seguito di Hitler, e gli domandò con aria di noncuranza se gli avrebbe fatto la cortesia di portare al generale Stieff, del comando supremo, un paio di bottiglie di Cointreau in omaggio, già impacchettate. Brandt acconsentì ben volentieri. Von Schlbrendorff corse a casa a prendere il pacco delle due bottiglie di Cointreau. Intanto, finita la colazione, Hitler e il suo seguito muovevano in macchina verso l'aeroporto per tornare al comando supremo a Rastenburg, nella Prussia orientale. Schlbrendorff raggiunse il gruppo mentre Kruge e i suoi ufficiali stavano per congedarsi da Hitler e questi per imbarcarsi. Un'occhiata di Treschkow lo avvertì che era il momento di consegnare il pacco al colonnello Brandt. Non occorreva disfare il pacco per rompere la fiala di acido corrosivo. Bastava una certa pressione dall'esterno; per essere più sicuro del buon funzionamento Schlbrendorff si aiutò con una chiave. Consegnò il pacco a Brandt poco prima che questi s'imbarcasse sull'aereo con Hitler. Il congegno avrebbe dovuto esplodere quando l'aereo avesse sorvolato Minsk. Ma l'aereo sorvolò Minsk, e due ore dopo atterrò sulla pista di Rastenburg senza che nulla fosse accaduto. Una telefonata a Berlino, in linguaggio cifrato, avvisò Donhanyi e Oster che l'attentato era fallito.

E adesso, che fare? Se al comando di Hitler avessero scoperto che cosa erano in realtà le sue bottiglie di Cointreau destinate al generale Stieff, la dannazione si sarebbe scatenata su Treschkow, su Schlbrendorff, sui loro compagni di congiura, sui loro amici, sulle loro famiglie. Treschkow si decise finalmente a telefonare a Brandt per domandargli, quasi a caso, fra altri argomenti ben più importanti in apparenza, se avesse già consegnato al generale Stieff le due bottiglie di Cointreau. Non ancora, fu la risposta di Brandt. Allora Treschkow lo pregò di trattenere il pacco, perchè le bottiglie destinate a Stieff erano altre, c'era stato uno sbaglio, l'indomani qualcuno sarebbe andato a Rastenburg a ritirare il pacco sbagliato e a consegnargli quello giusto. La risposta di Brandt, in tono scherzoso, rassicurò Treschkow indicandogli che lo attentato non era stato scoperto.

L'indomani fu Schlbrendorff che andò a Rastenburg, su uno degli aerei che facevano normalmente servizio di corriere fra il gruppo di armate di Kruge e il comando supremo, e aveva con sè, questa volta, due bottiglie di Cointreau vere. Naturalmente dissimulava la sua missione con ragioni militari importanti. Si sentì gelare, racconta, quando Brandt sogghignando gli riconsegnò il pacco esplosivo scuotendolo, per scherzo, avanti e indietro prima di collocarlo nelle sue mani. Uno scoppio ritardato, non si sa mai: il congiurato temeva di saltare in aria. Finalmente ebbe il pacco, corse alla stazioncina di Korschen dove un treno speciale dell'alto comando era in partenza per Berlino. Schlbrendorff, con opportuna motivazione, vi aveva prenotato una cabina letto. Si chiuse nella cabina, e dopo avere delicatamente sciolto il pacco, tagliandone il cordino con una lametta di rasoio, si diede ad esaminare accuratamente il congegno esplosivo. Tutto sembrava aver funzionato come previsto: tutto, fuorchè una particella minima ma decisiva. La fiala dell'acido corrosivo era stata rotta, l'acido corrosivo aveva distrutto il filo del percussore, il percussore era scattato e aveva colpito il detonatore, ma il detonatore non aveva detonato. Un detonatore su cento, su mille o su diecimila, era sfuggito al controllo della fabbrica inglese che lo aveva prodotto. Era un detonatore fasullo. E fu così che, per quella volta, Hitler non morì.

Eugenio Galvano



E' stata presentata a Londra la nuova uniforme per i membri adulti dell'Associazione delle Guide. La nuova uniforme consiste di una camicetta a quadrettini bianchi e azzurri, con un nastro al collo, e una bustina da hostess: gli «scouts» si rinnovano

Mostra di affreschi di quattro secoli

Firenze, 7

L'appuntamento artistico di luglio-agosto, a Firenze è impostato sugli affreschi restaurati, e cioè sui capolavori che si potranno ammirare nelle sale del Forte di Belvedere alla «Mostra dei capolavori in affresco di quattro secoli» che sarà inaugurata tra breve.

Oltre ad eccezionali recuperi e restauri degli affreschi di Giotto, il Trecento sarà rappresentato nella mostra da Taddeo Gaddi e da altri maestri della sua epoca, presenti con inediti di grande interesse provenienti dal territorio di giurisdizione della Soprintendenza — Firenze, Arezzo, Pistoia — che è sicuramente uno dei più ricchi di Italia per quantità e qualità di opere in affresco.

I tascabili delle Edizioni dell'Albero

Roger Nimier
Giovani tristi
Lire 350

N. 1
Denis Diderot
La religiosa

LOUISA MAY ALCOTT
PICCOLE DONNE

N. 17
Robert L. Stevenson
La freccia nera

FUOCO SOTTO LA SABBIA
Geoffrey Wagner dell'Albero
ROMANZI DI GUERRA Lire 350

N. 10
Bruno Martin
Cannoni sulla Manica

Nelle librerie e nelle edicole a lire 350

CRONACA DELLA CITTA'

REAZIONE PER LE RISPOSTE DI PETRILLI AI SINDACALISTI

Dal San Marco in sciopero l'eco dell'insoddisfazione

Conclusa davanti al Municipio una dimostrazione degli operai Stamane a Roma la delegazione sarà ricevuta dall'on. Nenni

La reazione, a Trieste, di quanto è avvenuto mercoledì sera a Roma, nel corso dell'incontro dei sindacalisti con gli esponenti dell'IRI, si è avuta immediatamente, ieri mattina. Appreso che i propri rappresentanti si erano dichiarati insoddisfatti della relazione Petrilli, e avevano definite «non accettabili» le soluzioni prospettate, i lavoratori del cantiere San Marco, assieme ai dipendenti delle ditte che operano nell'ambito dello stabilimento, hanno abbandonato il posto di lavoro, manifestando quindi la loro piena disapprovazione per i risultati della riunione romana.

In corteo, si sono diretti verso piazza Unità, sostando davanti al Municipio e inscenando una manifestazione di protesta, mentre nell'aula del Municipio si stava svolgendo la riunione del Consiglio regionale. Come la foto testimonia, dei cartelli che auspicavano la salvezza del cantiere San Marco e che erano stati portati in corteo, sono stati affissi agli ingressi del palazzo municipale: quasi un monito a non dimenticare le promesse fatte ed a continuare sulla strada che dovrebbe portare a una soluzione positiva del delicato problema.

Da Roma, intanto, si è appreso che, contrariamente a quanto era stato comunicato nella tarda serata di mercoledì, il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, non ha potuto ricevere i componenti la delegazione dei sindacalisti, per sopravvenuti impegni di Governo. L'incontro, però, a quanto si è potuto apprendere, dovrebbe avvenire oggi a mezzogiorno; all'on. Nenni sarà fatto un quadro della situazione e gli saranno riferite le risultanze del colloquio con il presidente dell'IRI, Petrilli. I sindacalisti triestini hanno avuto ieri dei contatti con i rispettivi dirigenti nazionali di categoria.

Dal canto suo, la segreteria della CCdL informa che nel corso del convegno che si terrà domani, nella nostra città, il dott. Benvenuto di Roma farà il punto sulla situazione del cantiere San Marco.



(«Giornalfoto»)

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Provveditore agli Studi comunica che sono state pubblicate le graduatorie degli aspiranti agli incarichi e alle supplenze nelle scuole elementari di Trieste per l'anno scolastico 1966-67. Gli interessati potranno prenderne visione presso il Provveditorato agli Studi, gli Ispettorati scolastici e le Direzioni didattiche.

L'INIZIATIVA DEL MINISTRO TOLLOY

Varato il comitato per l'Alto Adriatico

Avrà il compito di potenziare il commercio con l'estero

I Ministri del Commercio estero, Tolloy, e del Tesoro, Colombo, hanno firmato il decreto per l'istituzione della commissione per l'alto Adriatico. Il decreto è già stato trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Il provvedimento dice: «Il Ministro per il Commercio con l'estero di concerto con il Ministro per il Tesoro visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12; visto il D.P.R. 11 gennaio 1965, n. 5; considerata la necessità di potenziare gli scambi commerciali con l'estero e il commercio di deposito e di transito della zona dell'Alto Adriatico; ritenuta l'opportunità di costituire a tal fine una apposita commisisone, per l'esame dei relativi problemi e la formulazione di concrete proposte; decreta:

Art. 1: E' istituita presso il Ministero del Commercio con l'estero una commissione per l'esame dei problemi riguardanti il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito nella zona dell'Alto Adriatico e per la formulazione di concrete proposte.

Art. 2: La Commissione di cui all'art. 1 è presieduta dal Ministro per il Commercio con l'estero ed è così composta: dal Sottosegretario di Stato per il bilancio; dal Direttore generale della Direzione per gli affari economici del Ministero degli affari Esteri; dal Direttore generale per le importazioni e le esportazioni del Ministero per il Commercio estero; da un rappresentante, con qualifica non inferiore a ispettore generale, dei Ministeri delle Finanze, dell'Industria e del commercio, dei Trasporti e dell'Aviazione civile, della Marina mercantile, del Tesoro; da un rappresentante, con qualifica di ispettore generale, delle Direzioni generali per gli accordi commerciali, per le valute, per lo sviluppo degli scambi, del Ministero del Commercio con l'estero; dal funzionario del Ministero del Commercio con l'estero distaccato presso il Commissariato del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia; da un rappresentante, con qualifica di ispettore generale, dell'Istituto nazionale per il commercio estero; da un rappresentante dell'Ufficio italiano dei cambi; dall'assessore all'industria e commercio della Regione Friuli-Venezia Giulia; dai sindaci di Trieste e di Venezia; da un rappresentante per ciascuna delle Camere di Commercio, industria e agricoltura di Trieste, Venezia e Gorizia; da un rappresentante della Comunità dei porti dell'Adriatico; da cinque esperti nominati dal Ministro per il Commercio con l'estero. I lavori di segreteria della Commissione saranno affidati a due funzionari della carriera direttiva del Ministero per il Commercio con l'estero.

Alto riconoscimento all'arch. Umberto Nordio

Il dott. prof. Umberto Nordio, uno dei più insigni architetti triestini, maestro di alcune generazioni e creatore di opere ammirate in città, nella Regione e soprattutto a bordo delle nostre maggiori navi, è stato nominato socio corrispondente dell'Ateneo Veneto, un Istituto di cultura fondato nel 1812, che ha per scopo di cooperare al progresso e alla divulgazione delle scienze, lettere e arti in ogni loro manifestazione. Nell'ambito di tale attività, promuove lo studio di quanto abbia relazione con le particolari condizioni, i bisogni e gli interessi di Venezia e della Regione. E' un alto e ambito riconoscimento per Umberto Nordio, che tanto onora con le opere del suo ingegno la nostra città.

INGHILTERRA-IRLANDA
10-26 agosto
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1



(«Giornalfoto»)

Un particolare della nuova stazione di pompaggio in salita Madonna di Gretta che in questi giorni sta ricevendo gli ultimi ritocchi, per permettere fra una settimana di addurre in città circa ventimila metri cubi d'acqua al giorno di più

IL PROF. DE DOMINICIS SI E' UCCISO A PADOVA

Tragica conclusione di una vita travagliata

Era ordinario di diritto romano alla nostra Università

Mario Antonio de Dominicis, ordinario di diritto romano all'Università di Trieste, si è ucciso, la scorsa notte a Padova, con un colpo di coltello al cuore. La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco di Padova i quali — chiamati nell'abitazione del prof. de Dominicis dalla sua governante, che aveva trovato la porta della camera da letto chiusa a chiave — sono stati costretti a sfondarla. Entrati, hanno trovato il professore, ormai morto, riverso sul pavimento: era accanto al letto, con le mani ancora strette intorno al manico del coltello. In precedenza, il suicida aveva cercato di tagliarsi le vene dei polsi, ma senza riuscire nello intento.

Sul comodino accanto è stata trovata una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica di Padova, sul contenuto della quale gli inquirenti hanno mantenuto il più assoluto riserbo.

Sposatosi trent'anni fa, il prof. Mario Antonio de Dominicis, che aveva sessant'anni, aveva ottenuto, appena un mese dopo, l'annullamento del matrimonio da parte della «Sacra Rota». Da allora, era vissuto sempre solo, assistito da una governante che gli preparava i pasti e curava la casa. La sua attuale governante ha detto che era parso, specie negli ultimi tempi, «un po' stravagante», ma ha aggiunto di non sapere il motivo per il quale si è ucciso. Da quanto risulta, infatti, il prof. de Dominicis non aveva alcuna preoccupazione e godeva di buona salute fisica. Il suo stato nervoso, però, in questi ultimi anni, era scosso, tanto è vero che aveva dovuto ricorrere alle cure della divisione neurologica dell'ospedale di Trieste.

Il docente abitava a Padova, dove era nato, e si recava nella nostra città, per le sue lezioni, in alcuni giorni fissi della settimana. Il resto del tempo lo trascorreva in casa, leggendo oppure facendo qualche passeggiata, a Padova, dove abita anche un suo fratello, avvocato.

STATO CIVILE

7 luglio 1966

MORTI: Veliach Giorgina anni 68; Callin Luigi a. 65; Maggi Giovanni a. 63; Bove Alberto a. 79; Cherchi Paolo a. 60; Crevatin in Plisco Maria a. 65; Resciniti Luigi a. 72; Frausin in Fontanot Antonietta a. 77.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 . Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

COMPLETATO L'INSEDIAMENTO DELLE COMMISSIONI

Domenica entreranno in funzione i nuovi controlli sugli Enti locali

Precisate dall'ass. Vicario le attribuzioni della Regione e delle Prefetture nel riordinamento delle rispettive funzioni attuato con la recente legge

Si è concluso ieri mattina a Gorizia il ciclo degli insediamenti dei Comitati di controllo — quello di Trieste è stato insediato martedì scorso — in vista della prossima scadenza dell'11 luglio, giorno in cui l'ordinamento regionale dei controlli e degli interventi nei confronti degli Enti locali inizierà ad avere integrale applicazione in tutta la Regione. Ieri pomeriggio, pertanto, l'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, ha tenuto a Udine, nella sede del nuovo Assessorato, una conferenza stampa per illustrare la portata dell'innovazione e la traduzione in atto della legge regionale, riguardante appunto le funzioni di controllo e di amministrazione attiva degli organi regionali nei confronti degli Enti locali (Comuni, Province, consorzi, enti ospedalieri, assistenziali, ecc.), legge entrata in vigore il 17 marzo scorso. Fra le date più significative ed importanti nel procedimento preparatorio, invero lungo e complicato, l'ass. Vicario ha voluto ricordare quella del 1.o luglio 1966: in tale data ha avuto inizio il decorso del termine di dieci giorni previsto dal legislatore per la trasmissione degli atti dagli Uffici di Prefettura agli organi regionali di controllo. Ed ora — ha rimarcato — è imminente l'ultima e più importante scadenza: quella del 10 luglio prossimo, allo scadere della quale cesserà la decade di sospensione dei termini e dei procedimenti che si trovano in corso al 30 giugno; ed avrà effettivo avvio il nuovo ordinamento amministrativo in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Con l'avvenuto insediamento del comitato di controllo di Gorizia, avvenuto ieri, gli organi collegiali previsti dalla legge regionale n. 3 sono pronti a funzionare — con quattro giorni di anticipo sulla scadenza legale — e in più sono in grado di svolgere la loro attività in ogni evenienza essendo ormai provvisti di tutti i componenti, sia effettivi che supplenti, nonchè del presidente e del vicepresidente.

Quali sono le funzioni e i compiti dei nuovi organismi che stanno per diventare operanti e che si sostituiranno, per la gran parte, agli organi di controllo facenti finora capo alle Prefetture? Ci rifacciamo brevemente alla relazione con cui il cons. Coloni introdusse, all'assemblea regionale, la discussione sulla legge n. 103. Con la Costituzione repubblicana, approvata nel 1947, la funzione degli Enti locali trovò il giusto ed auspicato riconoscimento, rilevò allora il cons. Coloni: infatti la struttura del nuovo Stato democratico venne configurata con criteri di articolazione e di decentramento del potere, tramite Enti territoriali rappresentativi di comunità minori: regioni, province, comuni. Fin da quel momento il problema della valorizzazione degli Enti locali insorse e andò sviluppandosi in stretta connessione con quello dell'istituzione delle regioni. Quanti tendono a sottolineare la funzione degli Enti locali nello Stato democratico moderno non possono, coerentemente, non manifestare il medesimo orientamento anche verso le Regioni. Tutti questi istituti sono stati considerati indispensabili dal legislatore costituzionale e quindi codificati nella Costituzione stessa, nell'intento di dare attuazione al principio espresso nell'art. 5: «La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento».

Aderendo profondamente a quest'impostazione politica, nel Friuli-Venezia Giulia la Regione potrà efficacemente perseguire la valorizzazione ed il potenziamento delle autonomie degli Enti locali, sia mediante la riforma dei sistemi di controllo — che entrerà in vigore a partire da lunedì — sia mediante l'esercizio della facoltà di delega, prevista dallo statuto, di propri poteri agli Enti locali. L'importanza ed il rilievo, non solo pratico, di questa innovatrice soluzione risultano ancor maggiori nel caso della nostra Regione, in quanto a statuto speciale ed alla quale è appunto demandata anche la disciplina sostanziale della materia dei controlli.

Dal punto di vista pratico, le innovazioni — ha ribadito ieri l'ass. Vicario — sono le seguenti: i comitati di controllo sugli enti locali sono stati strutturati in maniera analoga agli uffici di Prefettura, nei cui servizi burocratici subentreranno in gran parte; è noto infatti che il servizio degli enti locali subentrerà quasi totalmente alle corrispondenti divisioni I, II, III e IV della Prefettura, che il servizio delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza subentra per buona parte alla divisione V - Assistenza pubblica; mentre la sezione di ragioneria svolgerà tutta l'attività non erariale di finanza e contabilità.

I comitati di controllo non succedono però puramente e semplicemente alle Giunte provinciali amministrative, in sede di Prefettura, nè queste ultime cesseranno completamente di funzionare (se vi è un organo statale che ha cessato completamente di funzionare con il 30 giugno, si tratta solo del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica). Gli altri organi statali sia monocratici (Prefetto e medico provinciale) che collegiali (G.P.A. e Consiglio provinciale di sanità) continuano ad esistere e ad operare anche se con competenza ridottissima nel settore dell'amministrazione civile trasferito alla Regione. E', infine, noto che come giudice contabile il Consiglio di Prefettura è cessato non già in forza della legge regionale n. 3 ma a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale.

La successione nelle competenze, quindi, è quanto mai varia e complicata, ha rilevato l'ass. Vicario, che ha concluso: «Resta solo da fare presente che, in linea approssimativa, il Comitato di controllo può ritenersi ad un tempo il successore pro quota sia della G.P.A. che del Consiglio di Prefettura, come pure sia del Prefetto che del medico provinciale. Constatazione importante e reale da cui deriva certo un senso di preoccupazione e per la mole del lavoro veniente e per la complessività delle attribuzioni devolute all'organo collegiale».

«Ma a fronte dell'entità dell'impegno — ha dichiarato l'ass. Vicario — stanno la vita ed i problemi degli enti della circoscrizione, enti che attendono da noi tutti un nuovo impulso, forse un incoraggiamento certo la corretta, vigile, solerte, illuminata applicazione della legge regionale n. 3, che è stata da più parti segnalata per la sua democraticità, modernità e precisione».

SOPRALLUOGO AI NUOVI IMPIANTI DELL'A.C.E.G.A.T.

L'«acqua difficile» ha ormai i giorni contati

Entro la prossima settimana l'erogazione aumenterà di 20 mila metri cubi giornalieri - Il problema di fondo

Finalmente una buona notizia sul fronte dell'«acqua difficile»: è ormai prossima l'entrata in funzione dei nuovi impianti che permetteranno — questa è l'assicurazione dei tecnici — di rientrare nella normalità. Non più strozzature alle condutture, quindi, non più acqua razionata, ma a volontà per tutti, anche se non è dato di sapere per quanto tempo.

Per domani mattina è in programma una visita alle nuove attrezzature da parte dell'assessore alle municipalizzate e servizi industriali, Vascotto, del presidente e del direttore generale dell'Acegat, Stasi e Spangaro, del direttore il servizio acqua e gas, Umari, e dei componenti la commissione amministratrice. Il sopralluogo sarà effettuato al complesso degli impianti, che consiste nell'allestimento di quattro nuovi filtri per complessivi 1200 metri cubi ora, a San Giovanni di Duino. Essi si sono resi necessari — come ha avuto occasione di illustrare l'ing. Umari — per aumentare la capacità di filtrazione, e quindi la disponibilità d'acqua da convogliare a Trieste mediante il nuovo gruppo elettropompa da 850 HP, inserito sulla conduttura adduttrice, del diametro di 900 millimetri, all'inizio della salita della Madonna di Gretta, dove è stato edificato il nuovo casello pompe.

Grazie a questa realizzazione, Trieste dovrebbe disporre di un maggior quantitativo d'acqua nei serbatoi cittadini, e pertanto dovranno venir evitate quelle sistematiche strozzature che finora l'Acegat era costretta ad attuare per contenere i consumi, nei limiti della vecchia disponibilità. Per l'acqua, quindi, sta per giungere il «momento della verità». Perchè appena ora, dopo tanti anni, si potrà finalmente vedere — alla apertura completa dei serbatoi durante i periodi di forte calura — come reagirà la città, con i consumi nelle abitazioni, quelli industriali, per l'agricoltura, ecc. Da ciò deriverà finalmente la possibilità di conoscere perfettamente il fabbisogno effettivo e non invece, come avvenuto finora, in forma approssimativa. Soltanto dopo questa dimostrazione realistica e pratica si potrà dare una precisa risposta al margine di disponibilità effettiva per il prossimo futuro, e definire finalmente quelli che saranno gli indirizzi necessari per uscire definitivamente dall'assillo dell'«acqua difficile».

Perchè — è opportuno ricordarlo — con la nuova realizzazione non si può certamente affermare che il problema di fondo sia stato risolto, anzi. Esso è stato indicato più volte nel concretamento del nuovo acquedotto.

E' una tappa da non sottovalutare, certamente, in particolar modo dopo quanto è accaduto quest'anno, quando i primi disagi si sono dovuti sopportare con notevole anticipo rispetto alle estati scorse. Già nei primissimi giorni di maggio, infatti, il caldo aveva determinato un rapido aumento dei consumi idrici in città, che in pochi giorni avevano raggiunto il livello di 130.000 metri cubi al giorno, superando quindi la potenzialità degli acquedotti, che è di 125.000 metri cubi. Il 4 maggio, di conseguenza, l'Acegat si trovava costretta a iniziare le restrizioni, per evitare lo svuotamento dei serbatoi: per quattro ore al giorno veniva assicurato il rifornimento idrico, mentre nelle altre i rubinetti di molte abitazioni diventavano estremamente avari: i più colpiti, come sempre, erano gli ultimi piani degli edifici e quelli situati nelle zone più alte di ciascuna rete. Si è continuato così praticamente fino ai giorni nostri, anche se recentemente — come assicurano i tecnici dell'azienda — si è potuto notare un certo allentamento nelle restrizioni.

Ora tutte queste dannose ripercussioni dovrebbero venir annullate dalla nuova realtà. Fra una settimana, nonostante tutte le difficoltà incontrate in questo periodo, e previo sollecito benestare dell'autorità sanitaria, che ieri ha iniziato gli esami per la costante purezza dell'acqua, si potrà finalmente giungere all'auspicato sollievo.

ESTATE 1966
spugna — mare
Monti
VIA SAN SPIRIDIONE, 5
angolo via San Nicolò
● accappatoi
● asciugamani
● vestiti spugna
● spugna a metro

SI AVVICINA LA SCADENZA DEL MANDATO

Ultime battute al Consiglio comunale

Delibere della Giunta a favore del personale La ventilazione nella galleria di piazza Foraggi

Tornerà a riunirsi questa sera — l'inizio della seduta è fissato per le 18.30 — il Consiglio comunale, giunto ormai alle battute finali prima delle vacanze estive; dopo questa sera, esso si riunirà infatti ancora due volte soltanto; martedì e il prossimo venerdì. Prima della pausa estiva, che coinciderà quest'anno con la scadenza del mandato in quanto il Consiglio verrà rieletto in autunno, ci sono pertanto una serie di provvedimenti, tutti interessanti, da deliberare a spron battuto. Ed ecco la Giunta, nella sua ultima riunione, ha adottato tre importanti delibere riguardanti il personale comunale, le quali sono state iscritte all'ordine del giorno dei lavori consiliari. La prima interessa i vigili urbani, inquadrati nella categoria impiegati; secondo provvedimento: il premio di fine servizio per i comunali che sarà analogo a quello previsto per i dipendenti dello Stato; infine nuovi criteri per la selezione del personale.

Dopo aver deciso l'iscrizione all'ordine del giorno del bilancio di previsione dell'Acegat per il 1966, bilancio che presenta un deficit di 1 miliardo 800 milioni, la Giunta ha deliberato una serie di provvedimenti di notevole rilievo, che esulano dall'ordinaria amministrazione. Sono state approvate — e verranno portate per la discussione in Consiglio, prima delle ferie — le controdeduzioni alle osservazioni al piano regolatore, le quali non modificano sostanzialmente l'elaborato. Inoltre, la Giunta ha preso atto della decisione del Ministero di accogliere la richiesta di deroga presentata dal Comune per poter onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII prima che siano trascorsi 10 anni dalla morte, come prevede la legge; al suo nome sarà intitolato — è stato già deciso a suo tempo dal Consiglio municipale — il piazzale formato dalla via Duca d'Aosta davanti alla sede della Camera del Lavoro.

Dopo un sopralluogo in Germania, è stato prescelto infine il tipo d'impianto da adottare per la ventilazione della galleria di piazza Foraggi: esso consentirà il ricambio dell'aria senza ricorrere al sistema, alquanto costoso, delle prese d'aria praticate sulla volta della galleria e collegate con l'esterno, com'era nei primitivi progetti.

La quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Ribezzi, prima della seduta del Consiglio regionale, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge giuntale concernente il piano di intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere — a Province, Comuni, Consorzi fra Enti locali, istituzioni e altri enti — contributi in conto interessi e in conto capitale per la costruzione di opere di pubblico interesse.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MATURITA' E ABILITAZIONE: FINITE LE PROVE SCRITTE

Affrontate dalle maestrine le prime emozioni degli orali

Nel primo pomeriggio di mercoledì anche gli ultimi degli oltre mille studenti triestini impegnati nelle prove scritte per gli esami di maturità e abilitazione hanno portato a termine (chi più, chi meno felicemente) la prima parte dell'esame che dà l'addio a sette o otto anni di scuola e che apre le porte a una professione o agli studi universitari. Le ultime prove scritte sono state l'altro ieri quelle di greco per il classico, di lingua straniera per il liceo scientifico e gli istituti tecnici commerciali, di disegno per gli allievi geometri e periti edili. L'Istituto tecnico femminile ha invece continuato anche ieri con le prove pratiche di lavori femminili e oggi le allieve sosterranno l'esame di economia domestica.

Tra gli istituti che godono del privilegio di avere una prova scritta di meno sono le magistrali, che d'altro canto però devono anche iniziare prima gli orali: ieri mattina infatti sono già cominciate le prove orali all'Istituto magistrale «Carducci», dove sono 38 le candidate maestre al vaglio degli esaminatori, che compongono un'unica commissione d'esame anche per le 37 studentesse del «Duca d'Aosta» e delle 17 esterne.

Nonostante che l'esame di abilitazione rappresenti sempre un grosso scoglio sulla strada del futuro educatore, si è avuta ieri la conferma di un fenomeno che di anno in anno è più evidente e soprattutto positivo: quello della sdrammatizzazione di questa prova che per tante generazioni di studenti ha rappresentato sempre un terribile spauracchio.

Se ne è colta l'atmosfera nei primissimi esami-colloqui di ieri mattina e valga un esempio, protagonisti una simpatica biondina e i commissari dall'altra parte del tavolo: più che porre delle domande dirette gli esaminatori iniziano un discorso, per esempio su certi aspetti dei principi educatori del Dewey, che la candidata deve poi continuare, senza lasciarsi prendere dall'emozione e dalla fretta; la biondina si ferma a riflettere con calma e quindi continua, in modo abbastanza completo il discorso interrotto. Così le domande si susseguono nelle altre materie, tranne naturalmente nelle scienze, dove c'è poco spazio per discutere: le cose si sanno o no. E su questo passo il dialogo ha continuato per un pezzo per tutti i candidati di turno ieri e continuerà nei prossimi giorni.

Chiamata per imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere saletta - Turno 4. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giov. coperta - Conf. 2494.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano. - Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.56. La luna nasce domani alle 0.12 e tramonta alle 10.46.

Ieri: temperatura massima 27; minima 21,5; pressione mb. 1010,6; umidità 50 per cento; vento km. 10 da Ovest; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: alta alle 14.26, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 7.05, cm. 42 sotto il l. m. e alle 20.16, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.40, cm. 13 sopra il l. m. e bassa alle 7.34, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96262; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 28, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Alessandra Ara», «Antonella Montanari», «Galal-el-Dessouki», «Cesare D'Amico», «Brick VIII», «Righi», «Krka», «Vildren», «Sazani» e «Duca of Athens»; sono ripartiti: «Mornar», «Enotria», «Mantova I», «Thank Princess», «Alessandra Ara», «Antonella Montanari» e «Trepka».

un luglio meraviglioso con le iniziative UTAT!
24-28 luglio — VIENNA attraverso la Carinzia
26-31 luglio — SALISBURGO, MONACO e CASTELLI della BAVIERA
30 luglio 7 agosto — CIRCUITO della JUGOSLAVIA
24-31 luglio — Crociera a CORFÙ, ATENE, RODI (quote da L. 85.000)
Informazioni e iscrizioni presso gli Uffici UTAT Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

BATTEZZATA «LE BEATITUDINI»

Si inaugura la Casa dei ritiri spirituali

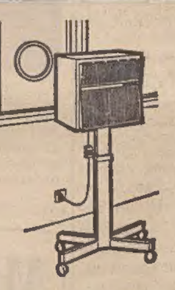
Domani troverà felice compimento una realizzazione voluta e propugnata dall'Arcivescovo, per i fedeli della nostra e di altre diocesi: la Casa degli esercizi spirituali, denominata «Le Beatitudini». La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 19, con la celebrazione della Messa, il discorso che sarà pronunciato dallo stesso Presule e la benedizione dei locali; gli invitati — una rappresentanza di laici e sacerdoti — effettueranno quindi una visita alla Casa.

L'edificio sorge su un fondo donato dalla compianta Cateri-na Derin, ubicato in posizione ideale due chilometri dopo la curva delle cave Faccanoni, in località «Ai Tigli». Esso comprende una cinquantina di stanze (tutte con propri servizi) il refettorio, la cappella, la sala riunioni, la biblioteca e un bar. Da lunedì prossimo, fino a venerdì, dalle ore 17 alle 20, verrà effettuata la visita guidata per tutti i benefattori.

Il primo corso, della durata di tre giorni, avrà inizio sabato 16 luglio, e sarà riservato alle donne di Azione Cattolica, alle quali predicherà mons. Santin. Alle «Beatitudini» potranno accostarsi tutti coloro che desiderano estraniarsi per qualche giorno dalla vita quotidiana, per raccogliersi in meditazione e ricreare lo spirito.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 17-18.30 Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CONDIZIONATORI D'ARIA
RIELLO

I condizionatori d'aria RIELLO si installano in pochi minuti, su qualsiasi finestra: basta un solo foro nel vetro.
I condizionatori d'aria RIELLO montati su carrello, sono facilmente trasportabili da una stanza all'altra.
I condizionatori d'aria RIELLO mod. 7 F, fanno fresco d'estate e caldo d'inverno (sistema Rotoclima); perciò l'acquisto di un condizionatore equivale a due.
Installazione immediata e gratuita
AGENZIA DI TRIESTE
P. I. Oro Otello
Via Fabio Severo, 30 - Tel. 61786

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA

Almeno fino a metà '67 il blocco dei fitti a Trieste

Esauriente relazione del presidente dell'Associazione Gerin
Soprattutto un «problema di fiducia» la crisi nel settore

L'annuale assemblea dell'Associazione proprietà edilizia, che si è tenuta ieri, ha nuovamente accentrato la propria attenzione sui problemi più scottanti che riguardano la casa. Nella sua dettagliata relazione sull'attività dell'associazione e sulle varie difficoltà in cui si trovano i proprietari di immobili, il prof. Guido Gerin, presidente della Federazione triveneta e della sezione triestina dell'Associazione, si è soffermato soprattutto sul problema dello sblocco dei fitti, della ripresa edilizia, degli investimenti e della fiscalizzazione nel settore e su altri problemi specifici, come a esempio le nuove norme per gli ascensori, le disposizioni in materia di Nettezza urbana, quelle in materia del catasto edilizio urbano, eccetera.

Dopo aver esaminato brevemente l'attività dell'Associazione nello scorso anno, il relatore è passato a illustrare le vigenti disposizioni di legge circa il funzionamento degli ascensori e ha rilevato che agli effetti della legge gli impianti vanno divisi in tre categorie: a) quelli costruiti dopo il 16 novembre 1963, e in tal caso il collaudo è stato corrispondente alle nuove disposizioni; b) impianti costruiti prima del 1963, ma dopo il 17 aprile 1947: per tali impianti devono essere attutate modifiche di relativa entità (e per essi, nel lungo periodo intercorso, gli ispettori dell'ENPI hanno, caso per caso, dato le opportune disposizioni, in gran parte già attuate dagli utenti); c) infine gli impianti costruiti prima dell'aprile 1947 in immobili di vecchia e vecchissima costruzione, per i quali le prescrizioni riguardano principalmente la sicurezza: per i vecchi impianti viene prescritto in modo particolare l'adeguamento delle serrature, la eventuale separazione dei circuiti elettrici, il sistema d'allarme. Per molti ascensori, soprattutto di vecchia costruzione, potrebbe palesarsi l'opportunità di provvedere a una radicale revisione perchè la maggiore spesa verrebbe compensata dalla diminuzione di continue e progressive spese di manutenzione. Per l'inosservanza delle norme — ha sottolineato il relatore — vi è un concorso di responsabilità in caso di incidente, responsabilità che cadrebbe principalmente e direttamente sui proprietari.

Il prof. Gerin è quindi passato a esaminare i problemi della vasta categoria dei beneficiari del Piano Aldisio: a questo proposito ha messo in risalto come l'associazione, che si è battuta per ben otto anni a favore della categoria, abbia alla fine ottenuto ampia soddisfazione su tutti i punti, con grande vantaggio di moltissimi aldisiani.

Il relatore si è poi soffermato a lungo sulla situazione generale relativa agli investimenti, alla spesa pubblica e alla fiscalizzazione. Presentato un approfondito panorama della situazione economica del nostro Paese (reddito nazionale, sviluppo, produzione industriale, situazione della bilancia dei pagamenti) il prof. Gerin ha messo in luce il pensiero della proprietà edilizia riguardo alla crisi edilizia e alle sue conseguenze negative in tutti i settori della vita pubblica. Riguardo a una ripresa in questo importante campo, egli ha dichiarato che «essa non ha obiettive possibilità sinchè non torneranno a investirsi nell'edilizia nazionale quei cinque miliardi al giorno che vi portava il risparmio privato; e questi non torneranno finchè non saranno ricostituite le premesse economiche e politiche. E tra esse, necessaria, anche se non sufficiente, la certezza del risparmiatore dell'edilizia di percepire una remunerazione al suo risparmio investito in abitazioni: una remunerazione magari aleatoria, ma fissata obiettivamente dal mercato e non da arbitrari meccanismi statali, manovrati da uomini in cui il risparmiatore non ha fiducia, e non ha fiducia anche perchè viene continuamente colpito da nuove imposizioni fiscali».

Sono stati poi toccati i problemi della pressione fiscale e delle entrate tributarie in generale e della crescita della spesa pubblica, con i pericoli che questa comporta sull'economia nazionale.

Infine il prof. Gerin si è soffermato sul problema indubbiamente più scottante per i proprietari di immobili: lo sblocco delle locazioni. Esposti gli aspetti generali della situazione, egli ha messo in risalto la posizione del Governo che intendeva giungere alla graduale abolizione del regime vincolistico dei fitti con lo studio di interventi di carattere sociale a favore delle categorie meno abbienti e la posizione assunta dalla Commissione speciale della Camera, che nello stralciare la disposizione di prorogare al 31 dicembre di quest'anno il blocco delle locazioni e nell'approvarla in sede deliberante, come ha sottolineato il relatore, «ha voluto emendarla nel senso che il termine del 30 giugno 1966 deve intendersi prorogato al 31 dicembre 1966 o alle successive scadenze consuetudinarie». Ciò comporta che per esempio a Trieste (dove la scadenza consuetudinaria dei contratti d'affitto è il 30 giugno), i due blocchi (quello del 1947 e quello del 1963) durano per tutti almeno fino al 30 giugno 1967.

«Con l'emendamento apportato alla «norma stralcio» dalla Camera, si stabilisce una vera nuova proroga, dei contratti e del calmiere (abolendo il principio che gli abbienti debbano essere finalmente sottratti al regime di privilegio), e per di più una proroga differenziata: per la quale in alcune zone non si potrà dare inizio allo sblocco prima di 15 mesi».

Il prof. Gerin, espresse le gravi perplessità dell'Associazione proprietà edilizia per il problema delle locazioni bloccate che secondo i proprietari di immobili graverebbe su tutta l'edilizia e conseguentemente sulla economia nazionale, ha concluso la propria relazione augurandosi che le prospettive negative non si avverino.

Da Trieste a Muggia marcia per veterani

La Segreteria Regionale dell'ENDAS (Ente nazionale democratico di azione sociale), comunica che, riprendendo la vecchia tradizione triestina, farà effettuare pure quest'anno la ormai folkloristica marcia riservata ad atleti veterani, sul percorso Muggia-Trieste, denominata «Marcia delle vecchie glorie».

Tutti gli interessati potranno inviare suggerimenti alla segreteria del Circolo «A. Ghisleri», in via delle Zudecche 1, seralmente dalle ore 20 alle 21.

Nuove tariffe dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che a partire da lunedì prossimo entreranno in vigore le nuove tariffe dei servizi da parrucchiere per signora, deliberate dall'assemblea di categoria.

L'aggiornamento dei prezzi si è reso necessario, sia per far fronte agli oneri contrattuali, sia per sopperire alle aumentate spese generali di gestione degli esercizi.

Tutte le artigiane parrucchiere sono invitate a ritirare in sede il nuovo listino, la cui affissione è obbligatoria a norma del vigente Regolamento di polizia urbana.

LE ORE DELLA CITTA'

Tuoni e lampi

La sinistra luce dei lampi e il borbottio dei tuoni sono stati il preludio dell'acquazzone rovesciatosi, intorno alle 21.30 di ieri, sulla città e sull'altipiano. Ma la pioggia era nell'aria sin dalla mattinata, trascorsa sotto un cielo mutevole che alternava ampie schiarite a momenti di intenso annuvolamento. Il mare era agitato, bassissimo il volo dei gabbiani. All'imbrunire il vento sembrava avere rintuzzato tutte le velleità della pioggia. Ma è stata un'illusione. Con il calare della sera, le nubi sono diventate una cappa di piombo, che s'è aperta per lasciar cadere la pioggia. Per due o tre volte, la città è rimasta al buio: l'interruzione della corrente elettrica è stata determinata dalle scariche dei fulmini, abbattutisi fuori zona, a Redipuglia e anche più in là.

Specializzazione

La triestina dottoressa Grazia Maria Fioretti-Dieci ha conseguito a soli 27 anni con voti 70 su 70 e lode la specializzazione in Clinica oculistica presso la Facoltà di Medicina della Università di Milano trattando la tesi «Indicazioni e risultati degli interventi antiglaucomatosi con particolare riferimento al glaucoma ad angolo chiuso» della quale è stato relatore il prof. dott. Francesco Orzalesi, direttore della Clinica oculistica della Univerisità di Milano. Alla brava professionista, avviata ormai ad una carriera sicura, essendo già assistente presso la Clinica Oculistica Universitaria di Milano, congratulazioni ed auguri vivissimi.

Occasionissime!

In questi giorni alla *Brema* di via Mazzini 16 vengono liquidate, per necessità di spazio, cucine in formica e in metallo a prezzi sbalorditivi. Occasioni che non si ripeteranno, approfittatene!

Ritorno sul Podgora

Come già comunicato, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati organizzerà anche quest'anno il pellegrinaggio sul Podgora, nel 51.o anniversario del battesimo del fuoco del 19 luglio 1915. La Compagnia sarà anche presente col labaro sociale il prossimo 17 luglio a Trento, nel castello del Buon Consiglio, per onorare i martiri Battisti e Filzi. Per comunicazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede della Compagnia (tel. 38-573 o 43-273).

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p., stanza 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: valuta, spille anelli catenina e braccialetti oro, portamonete, orologi, biancheria e vestiti donna e bambino, giacche lana, impermeabile, berretto militare, borsette bambina, ombrelli, borsa contenente indumenti bagno, busta con libri e quaderni.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 02720, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Mario Bulfon; II estratto: biglietto n. 02631, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Corrado Davide. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

TV: trasporti urbani

Acquistano sempre maggiore importanza e sono sempre di più pressante attualità i problemi dei pubblici servizi di trasporto urbani. Tecnici e studiosi vi si dedicano con passione, dibattiti e convegni del complesso problema hanno luogo ormai dappertutto e sono seguiti con notevole interesse da larghi strati dell'opinione pubblica. Nel quadro delle iniziative intraprese in tale settore dalla Confederazione della Municipalizzazione e della F.E.D.E.T.R.A.M., è degna di particolare rilievo quella concernente il dibattito promosso alla televisione, che sarà trasmesso sul primo canale stasera alle ore 22.20.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

Ziliotto pellicceria

Via Milano 16 - tel. 29374 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienze a prezzi più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

AVEVANO LASCIATO INCOSTUDITE LE LORO MACCHINE

QUATTRO TURISTI DERUBATI DI UN ABBONDANTE BOTTINO

Sarà bene, quando è possibile, mettere in guardia i fiduciosi ospiti stranieri dai topi d'automobile

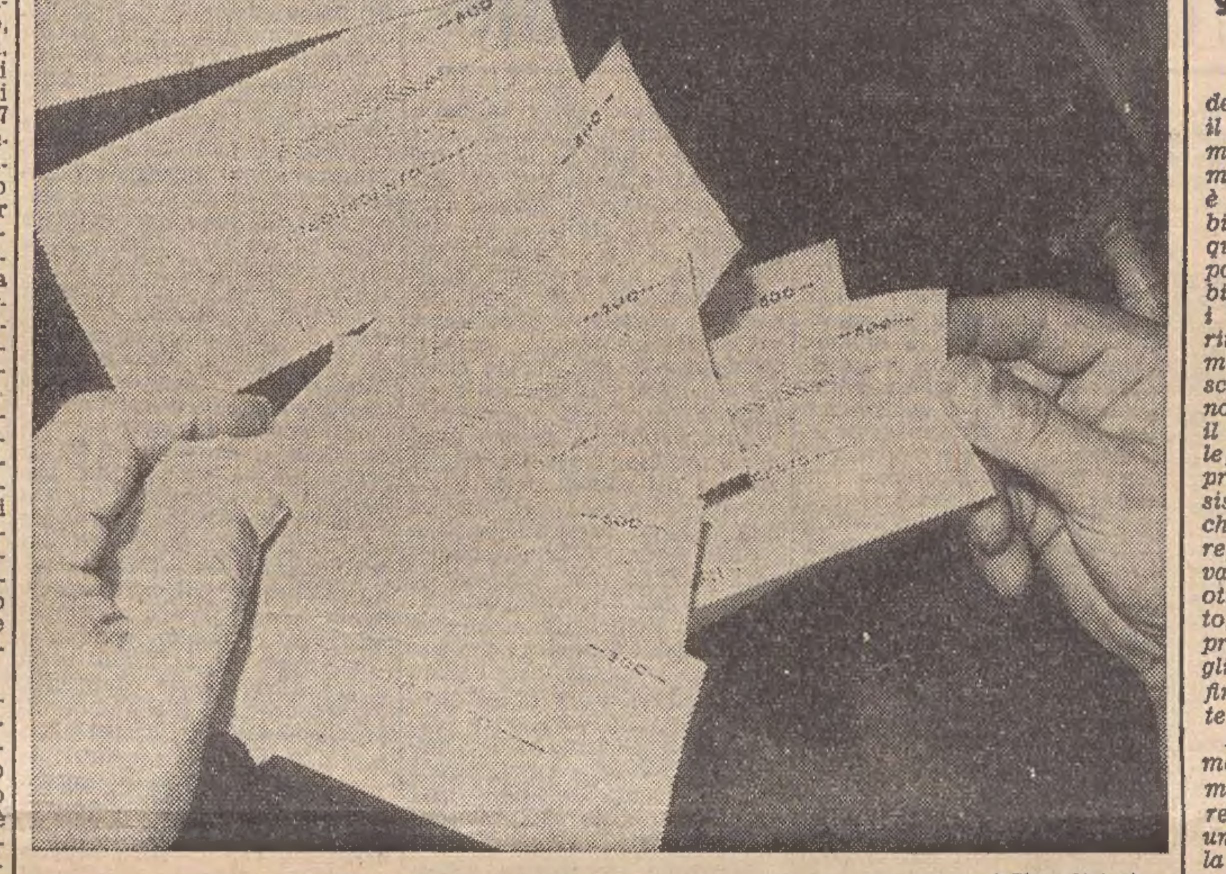
La giornata di ieri dev'essere stata quella che i famigerati topi d'auto hanno dedicato ai turisti: hanno vuotato infatti due macchine di stranieri, realizzando un bottino piuttosto grosso: complessivamente un milione e 800 mila lire.

Il primo furto è stato perpetrato ai danni di tre graziose giovani americane, Mary Elisabeth Jackson, di 22 anni, residente a Vallecito Road, in California, Iris Lynn Enteen, di 22 anni e la studentessa Carol Siegel, di 21 anni tutte e due residenti a Miami Beach, in Florida. L'altra sera, con la Volkwagen targata D 2492-2204, di proprietà della Jackson, le tre amiche erano giunte all'Ostello della Gioventù di viale Miramare. Intorno alle 22.30, stanchissime per le lunghe ore trascorse viaggiando, le ragazze avevano posteggiato la macchina nei pressi dell'Ostello e, senza ritirare il bagaglio, erano andate a coricarsi. Imprudenza malaugurata. Intorno alle otto di ieri mattina, le tre americane sono ritornate accanto alla vettura, decise a cominciare il soggiorno triestino con una gita nei dintorni, gita che naturalmente andò poi a monte. Le attendeva infatti un'amara sorpresa: durante la notte, sconosciuti avevano forzato una portiera della Volkswagen e avevano prelevato tutto ciò che c'era dentro. C'era un intero corredo: non citeremo tutti gli oggetti, diremo soltanto che i ladri si sono impadroniti di un gran numero di abiti, alcuni di non gran valore ma alcuni anche da sera, una parruca, biancheria da giorno, camice da notte, scarpe, necessaire per viaggio. Andiamo avanti, c'è dell'altro: due tende per campeggio, due pezzi da dieci dollari, macchine fotografiche e relative pellicole in gran numero, radio a transistor, una collana di perle autentiche, un bracciale e una spilla d'argento, una sveglietta da viaggio, una valigia piena di maglioni, camicette, calzoni e due impermeabili. E ancora: piatti, pentole, un plaid e due traveller's cheques contrassegnati con i numeri inclusi dall'AF 33579 - 50 all'AF 33579 - 59, emessi dalla American-Express, e corrispondenti a 110 dollari. Basta così. Le sfortunate turiste lamentano quasi un milione di lire di danni. Hanno fatto il loro lungo e triste inventario al Commissariato di Barcola.

Un'altra vittima, la quarta, dei «topi» è stato lo studente inglese Henry Samuel Ronald, di 21 anni, residente a Johannesburg, nel South Africa. Arrivato iermattina a Trieste con la sua Volkswagen 1600, targata 167 Z 2961, intorno alle sette aveva posteggiato la vettura nei pressi dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare, e entrato, quindi, nell'Ostello, vi si intratteneva per circa due ore. Di questo periodo di tempo relativamente breve ha approfittato un ignoto, evidentemente in fazione: forzata una portiera della macchina, l'ha aperta e si è poi impadronito del bagaglio del giovane turista. Il Ronald ci ha rimesso tre blocchetti di traveller's cheques. emessi dalla Banca d'America, con i numeri dal 232885723 al 232885729 per gli assegni da dieci dollari, con i numeri dal 525607932 al 525606938 per venti dollari, e con i numeri dal 713434998 al 713434997 per cinquanta dollari: la cifra globale dei traveller's cheques sottratti ammonta a 730 dollari. Oltre agli assegni, il Ronald ci ha rimesso diversi abiti, un paio di scarpe, una radio a transistor marca Shaup Lorenz, e coupons contrassegnati con i numeri 3044910/13 e 5223158/61, valevoli per 120 litri di benzina. Così come le americane, anche l'inglese ha preso la strada del Commissariato di Barcola, ai cui funzionari ha denunciato la brutta impresa, che gli ha causato un danno di 800 mila lire.

Forse dalle due avventure può scaturire un suggerimento per l'Ostello: avvertire sempre gli ospiti di non lasciare incustodite le loro macchine a carico pieno: forse lo si fa già, forse un cartello bene in vista non sarebbe inutile. E buona norma potrebbe diventare negli alberghi, nei ristoranti e nelle agenzie turistiche, avvertire sempre i turisti che è imprudente lasciare incustodite le proprie macchine cariche di roba. Penseranno che a Trieste ci sono troppi ladri? Ma certo rileveranno con piacere che ci sono anche molti gentiluomini che hanno a cuore la tranquillità del soggiorno dei turisti.

Aspettando le «500» della Zecca



(*«Giornalfoto»*)

Ecco gli assegni da 500 lire emessi dalla Banca Commerciale Italiana: non vi è eternata in essi la firma del Governatore della Banca d'Italia, naturalmente, ma quella di un funzionario dell'Istituto, Luigi Lo Forti, che si è prestato a «girare» le nostre nuove banconote provvisorie

Cominciano a circolare anche nella nostra città gli assegni al portatore: li ha emessi una banca

Il problema della mancanza dei «pezzi» da cinquecento e il conseguente eccezionale aumento del «consumo» delle monete da cento e cinquanta, è diventato ormai insostenibile: è quasi impossibile acquistare un oggetto che costi, poniamo, cento lire, con un biglietto da mille. Alle volte i negozianti si vedono addirittura costretti a rifiutare la merce al cliente o, se conosciuto, a fare credito, perchè non sono in grado di dargli il resto di un biglietto da mille; d'altra parte i più intraprendenti hanno escogitato un sistema senz'altro brillante, anche se un po' troppo familiare, quello degli «assegni privati»: al posto del resto di ottocento lire in pezzi da cento, consegnano al cliente, sempre che questi accetti, un foglietto di carta con tanto di firma e timbro, corrispondente alla stessa somma.

Ma questo sistema è, ovviamente, troppo circoscritto. Ben maggiore efficacia potrà avere l'iniziativa presa ieri da un istituto bancario nazionale, la Banca Commerciale Italiana, che, primo in Italia, ha emesso in circolazione (e ieri sono giunti anche nella nostra città) dei semplici assegni che possono circolare liberamente: hanno il valore di 500 lire, non hanno bisogno di alcuna firma di girata e possono essere usati come normali banconote. *Il nome della banca garantisce la serietà dell'iniziativa.*

Come funziona in pratica questo assegno che cerca di alleggerire il problema dell'ormai cronica mancanza dei «dobloni»? Ripetiamo: come una comune banconota o moneta da 500. Il possessore paga con l'assegno la merce acquistata, per esempio, dall'erbivendolo, e quando questi ne ha ammucchiato parecchi, va in banca a cambiarli.

Si tratta di un'iniziativa senz'altro utile che però, per avere pieno successo, dovrà vincere la comprensibile perplessità della popolazione sempre attenta e cauta in queste cose. Si sono comunque già uditi i primi commenti, impostati, come di frequente, sul periodo bellico: i confronti con le coniazioni aziendali (nei tram si ricevevano i «soldini» dell'Acegat, come pure in alcuni grossi negozi) sono stati di prammatica. Un'altra volta, in questo nostro simpatico Paese, ci si deve «arrangiare», in attesa che chi deve provveda. Non arrabbiamoci.

UNA CORSA IN MACCHINA PAGATA CARA

Esemplare condanna inflitta a due giovani

Il motore dell'auto rubata si inceppò proprio al passaggio dei carabinieri

La sera del 17 febbraio scorso due giovanissimi, il benzinaio Franco Gustin, 19 anni, nato a Cefalù e abitante in via don Bosco 24 e il minore Flavio G., nato a Verteneglio ma residente nella nostra città, erano in vena di mariolerie. S'erano fatti prendere dal prurito di una corsa in macchina. Naturalmente non possedevano nè la macchina nè la patente di guida per condurla. Ma dai diciassette ai diciannove anni evidentemente la carica morale è piuttosto labile. Sicchè, senza troppi scrupoli, trovata sulla strada una Fiat 600 di proprietà di Isidoro Radoicovich, abitante a Santa Croce 567, forzarono la portiera e se ne impossessarono.

Sprovveduti e impacciati, dopo alcuni chilometri di marcia, giunti nei pressi del Lazzaretto di Punta Sottile, incepparono il motore e inchiodarono la vettura. Passava nei pressi una vettura del nucleo radiomobile dei carabinieri. All'occhio clinico dei carabinieri non era sfuggita la manovra poco brillante dei due automobilisti. Sicchè il capoequipaggio fece fermare l'auto, scese e domandò ai due imberbi se andasse tutto bene. Risposero con un balbattio sospetto e in men che non si dica spiattellarono ai carabinieri la loro ribalderia. Veramente non volevano rubare la macchina nel vero senso della parola. Non avevano nessuna intenzione di venderla. Volevano soltanto provare la emozione di una corsa nella notte. Dopo la passeggiata la avrebbero riportata nei pressi di uno dei comandi di polizia di Trieste perchè potesse venir subito rintracciata e restituita al suo legittimo proprietario.

Ma la giustizia non bada alle intenzioni: tien conto dei fatti. Tanto è vero che il P.M. dott. Brenci ha proposto per entrambi la condanna per furto aggravato a tre anni e 100 mila lire di multa, più 3 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per la contravvenzione al Codice della strada (guida senza patente). Il Tribunale (presidente dott. Rossi, cancelliere dott. De Paoli) accordate le attenuanti generiche al Gustin, nella misura di un terzo, e nella misura di un sesto al minore Flavio G., cui ha concesso anche l'attenuante della minore età, ha condannato il primo a 24 mesi di reclusione e a 2 mesi di arresto, 60 mila lire di multa e 8 mila lire di ammenda; il secondo a 20 mesi di reclusione, 50 giorni d'arresto, 50 mila lire di multa e 6700 lire di ammenda.

Salvato un ragazzo nelle acque di Muggia

Un giovanissimo lupo di mare, Nevio Minca, di 13 anni, abitante con i familiari in via del Rio Storto 7, a Muggia, sarebbe perito tra i flutti se in suo aiuto non fosse provvidenzialmente intervenuto l'equipaggio della motovedetta 274, in dotazione al Commissariato della cittadina. A metà mattina, il ragazzo, incurante del cielo imbronciato e del vento piuttosto impetuoso, aveva preso il mare con la barca a vela «Cadet» numero 1, TS 3828, del Circolo della vela di Muggia. La solitaria navigazione è filata senza scosse sino alle 12.30, quando il «Cadet» è stato investito da una violenta raffica e traballando sui cavalloni delle onde è finito al largo del Vallone. La barchetta è stata avvistata dagli agenti che, subito, sono accorsi in aiuto del naufrago. Il Minca, ch'era bagnato fradicio e infreddolito, è stato preso a bordo della motovedetta, il cui equipaggio si è prodigato per soccorrerlo. Anche la barca a vela è stata ricuperata e trainata sino al porticciolo della cittadina, dove è stata ormeggiata.

In gravi condizioni per un eccesso di sonnifero

Una forte dose di tranquillante ha ridotto in gravi condizioni Graziella Cobol, di 21 anni, abitante in via Revoltella 18. Mercoledì sera, tormentata, sembra, da un'invincibile forma di insonnia, la giovane ha ingerito diverse compresse del farmaco e, poco dopo, è sprofondata in un sonno che s'è protratto sino alle dieci circa di ieri mattina. Poichè la giovane non riusciva più a vincere il torpore che la pervadeva, i familiari, allarmati, hanno telefonato alla CRI. A bordo di un'autolettiga, la povera ragazza ha così raggiunto l'ospedale, dove è stata visitata dal medico astante, che le ha riscontrato stato soporoso e tossicosi da tranquillante. Dopo una terapia d'urgenza, la Cobol è stata ricoverata nella quarta divisione medica con prognosi riservata. Del caso si sono interessati i carabinieri della Stazione di via Tominz

Furto in una latteria

«Velocità è il nostro motto», devono ritenere gli sconosciuti che, tra le 13.50 e le 14.20 di ieri, hanno perpetrato un colpo nella latteria di via della Ginnastica 41, di cui è titolare Maria Annunziata Bergamas, 56 anni. La donna, dopo avere chiuso l'esercizio, si è recata a casa, nella stessa via, per consumare la colazione; sbrigatasi rapidamente, alle 14.20 era nuovamente sul posto. Ma, durante la breve assenza, degli ignoti avevano purtroppo aperto, con chiavi false, la porta della latteria; erano entrati nell'interno e avevano puntato direttamente verso il banco. Da un cassetto, non chiuso a chiave, hanno asportato 50 mila lire e da una scansia dieci confezioni di formaggio. La derubata ha denunciato il furto al Commissariato di Barriera.

In Svizzera con l'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione con meta la Svizzera, che avrà luogo dal 24 agosto al 1.o settembre p.v. L'itinerario prevede visite alle principali città elvetiche, una sosta alle Cascate del Reno a Sciaffusa e il superamento dei passi alpini più famosi. Gli interessati sono invitati a ritirare il programma a stampa del viaggio, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, Roma, con lettera n. 12065.63/244 presso la Sede predetta, giornalmente dalle 9 alle 13.

SEGNALAZIONI

I regali agli insegnanti: abbiamo pubblicato, nelle scorse settimane, tre lettere su questo problema. E' senza dubbio argomento degno di attenzione, tanto è vero che sono numerosi i lettori che ci hanno scritto, dopo le «Segnalazioni» comparse nei giorni scorsi, e noi ne riparliamo quindi volentieri. Ci limiteremo tuttavia a citare soltanto dei brani di alcune delle lettere pervenuteci, non solo per motivi di spazio, ma soprattutto perchè le argomentazioni sono sostanzialmente simili, essendo quasi tutti o nettamente ostili ai regali o nettamente favorevoli. Vediamo un po'. «Per esprimere la propria riconoscenza — scrive una professoressa nella sua lettera firmata — non occorrono doni costosi, basterebbe un mazzo di fiori con le firme dei bimbi». L'osservazione è condivisa da altri, e il «ditelo con i fiori» è infatti il leit-motiv di molte lettere. Non mancano, però, come dicevamo, i «contrari», e saremo più larghi di citazioni perchè... all'opposizione è dovuta sempre la maggiore attenzione possibile. La lettrice S.R. ricorda i vecchi tempi: «Regali? Ma chi si sognava di farli? Un bel inchino e tanti ringraziamenti: e tutti contenti». Le maestrine di montagna, che fanno talvolta sacrifici veramente degni di encomio, quali regali ricevono in quei paeselli sperduti? Eppure — dice ancòra la stessa lettrice — non avranno mai dubbi sulla gratitudine dei loro allievi. (Apriamo una parentesi per dire che l'insegnante Giorgio Gentilli, contrario ai doni, è però dispiaciuto che nella sua classe un alunno non si sia nemmeno presentato a ritirare la pagella, nè i familiari se ne siano curati: «Un grazie, per quanto il maestro ha fatto in tre anni, i regolamenti non lo vietano»). Da Muggia, R.C. imposta il problema sul terreno economico, su quanto sono pagati gli insegnanti, su quante ferie hanno, per dire che non è d'accordo che il regalo all'insegnante possa essere dovuto come una specie di provvigione a fine d'anno; ma è evidente che non è questo il punto di vista da cui il problema va esaminato, essendo essenzialmente morale l'aspetto della questione dibattuta. Essenzialmente morale? No, secondo un'altra lettrice, moglie di un operaio che guadagna molto poco e al quale pesano anche solo mille lire, «checchè ne pensi la lettrice» che aveva sostenuto che mille lire non sono un peso per nessuno. Possiamo cercare di trarre una conclusione, pur essendo le «Segnalazioni» soltanto una rubrica liberamente aperta alle opinioni dei lettori? Vorremmo farlo, per chiudere l'argomento, dicendo che, proprio esaminando le opinioni dei lettori, ci sembra che il problema sia soprattutto un problema di misura, di buon senso. Certamente gli insegnanti dovrebbero vigilare perchè nessun allievo sia messo in difficoltà, nessuno in imbarazzo, nessuno si senta «costretto»: ma se ciò sia sempre possibile, quando si fanno delle collette, questa è un'altra faccenda. Disposizioni, circolari, ordini o consigli che vengano dall'alto sono certamente utili, se non indispensabili: ma sarà sempre l'insegnante, con la propria sensibilità, il miglior garante perchè un gesto di gentilezza, se qualcuno vorrà farlo, non perda mai il profumo della semplicità e della sincerità.

«Abito in via Baiamonti e ogni giorno dalle ore 11 fino alle 18 sono senz'acqua: siccome questo succede a molte famiglie ma non a tutta la città (ad esempio, nella mia casa manca l'acqua al secondo, terzo e quarto piano, mentre al primo, quinto e sesto non è mai mancata nemmeno un'ora). Ora, dico io, capisco che se l'acqua non c'è miracoli non si possono fare, ma invece di far sopportare a cento o duecento famiglie questo inconveniente, perchè non chiudono per due o tre ore a tutta la città? Ho tre bambini piccoli e vivo con la paura che qualcuno cada nella vasca e anneghi. F.G.».

L'inconveniente lamentato dalla lettrice è dovuto alla presenza, in quell'edificio, di due colonne montanti, allacciate rispettivamente alla zona alta e a quella bassa, cioè a serbatoi disposti a quota diversa (120 e 76 metri). Di conseguenza il quinto e il sesto piano hanno sempre acqua, assieme al primo, che non può venir interessato alla strozzatura delle condutture, in quanto si trova a una quota più bassa. Per quanto riguarda il rilievo di poter chiudere per un certo periodo di tempo tutte le condutture della città, bisogna considerare che gli addetti dell'Acegat devono sovrintendere a oltre 700 chilometri di rete, con conseguenti problemi di carattere tecnico e anche sanitario. Comunque i disagi dovrebbero venir eliminati quanto prima, con l'entrata in funzione della nuova stazione di pompaggio.

«Mi rivolgo a "Segnalazioni" — ci scrive la signora Emma Potz — perchè mi aiuti a uscire definitivamente dalla situazione di estremo disagio nella quale mi trovo da otto anni, da quando sono stata colpita dallo sfratto. Abito in una specie di cantina in via S. Pelagio 15, dove regna sovrana la più spaventosa umidità: acqua che gocciola lungo le pareti, muffe ovunque, persino sulla biancheria e gli abiti nell'armadio, materassi, coperte e lenzuola perennemente fradici, tanto che le mie condizioni di salute sono completamente compromesse: mi sono ammalata di artrite cervicale, artrosi, ecc.». La lettrice prosegue affermando che, dopo ripetute richieste, è giunta finalmente nella sua abitazione una commissione tecnica che, compiuto un meticoloso sopralluogo, ha constatato un grado di umidità pari al 96 per cento e ha perciò convenuto che l'ambiente era inabitabile. «Dopo numerose promesse che mi avrebbero assegnato un nuovo appartamento, mai esaudite, mi sono decisa a presentare la domanda per un'abitazione dell'IACP, ma già da mesi non sono in grado di completare la domanda perchè l'Ufficio Igiene non mi rilascia il documento che attesta il rilievo eseguito e la conseguente inabitabilità. Tutti i miei interventi sono stati inutili: ho interpellato tutti i funzionari e persino l'assessore. Cosa posso fare?». Speriamo che gli uffici competenti, accertata l'esattezza dell'esposto della nostra lettrice, vogliano chiarire la situazione e, possibilmente, procedere.

«Siamo una decina di persone — è detto in una lettera firmata — che dobbiamo presentarci tra alcune settimane alla Corte d'Appello di Venezia alle 9 del mattino per deporre nelle forme di legge. Non comparendo incorreremmo nelle pene comminate dall'art. 366 del Codice Penale. Poichè la maggioranza di noi è costituita da operai e da pensionati, vorremmo pregarti, caro «Piccolo», di indicarci dove e a chi dobbiamo rivolgerci per ottenere il danaro anticipato e in quale misura lo otterremo per viaggi in treno, per il vaporetto, per vitto e alloggio durante la permanenza a Venezia che potrà protrarsi per alcuni giorni, a seconda del turno di chiamata. E siccome di soldi ne abbiamo molto pochi ci domandiamo come faremo a campare se non otterremo qualche aiuto dalle autorità competenti. Ancora una domanda: perchè sul foglio di citazione vi sono elencati i doveri del cittadino e perchè non vi sono elencati i diritti dello stesso?».

Normalmente è la cancelleria dell'organo giurisdizionale (Pretura, Tribunale, Corti d'Appello o d'Assise) in cui il teste deve comparire per la deposizione richiesta, che liquida le spese competenti ai testimoni. Nei casi di accertata indigenza dei testimoni che devono affrontare viaggi, possono venire anticipati i soli corrispettivi dei biglietti di andata, a mezzo ferrovia, seconda classe. Nel caso specifico il teste indigente può recarsi presso la cancelleria penale del Tribunale di Trieste dove funziona apposito ufficio incaricato di rilasciare i mandati di pagamento. Detto ufficio anticiperà (Trieste-Venezia, seconda classe) soltanto 1400 lire. Tutto il resto verrà liquidato al teste dalla cancelleria del Tribunale di Venezia, nella misura di lire 1400 per ogni giornata di viaggio, più lire 2500 per giornata di soggiorno. Certamente, per i lettori che ci hanno scritto, tutto ciò rappresenterà un grosso sacrificio: bisogna d'altro canto non dimenticare che è indispensabile, per il bene di tutti, collaborare con la Giustizia, anche con personale sacrificio.

Il signor G.C. (lettera firmata) scrive: «Abito con mia moglie a Santa Croce. Qui abbiamo un solo medico. Un secondo medico, quello comunale, viene su da Trieste tre volte la settimana e resta poco più di tre quarti d'ora per cui non ci si può far conto. Nel pomeriggio di domenica 26 giugno mia moglie si è sentita male e sono corso a chiamare il medico locale, che non c'era. Mi sono rivolto ai paesi vicini. Nulla, perchè era festa. Finalmente sono riuscito a trovarne uno a Opicina ed è venuto subito. A visita finita ha chiesto 6000 lire dicendo che aveva avuto delle spese di macchina. E' assistenza questa? Grazie per lo sfogo».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani 9 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita alle Tre Cime di Lavaredo con traversata del sentiero Bonacossa. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Cima De Gasperi (m. 2922). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata ai Rifugi Tissi al Col Rean e Sonino al Coldai per la Val Civetta. Partenza domani alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

TUTTO FINISCE BENE GRAZIE ANCHE ALL'AMNISTIA

FU IL DIAVOLO A TENTARE IL DISTINTO SIGNORE INCENSURATO

Tipi come il signor Giorgio Larmiani, 32 anni, via Ronchetto 24, gli inglesi li chiamano semplicemente originali. Da noi sono rari. Macellaio benestante e distinto, con moglie e figlioletto, con propria vetturetta, Giorgio Larmiani il 13 gennaio dello scorso anno andò a fare una gita in Zona B, rientrò alticcio intorno a mezzanotte. Fermò la sua utilitaria sotto casa e, reso ardito dall'alcool, sbirciò entro un'altra 600 ferma nei pressi.

«Guarda che combinazione — deve aver ragionato il Larmiani — ha le stesse foderine che mi sono state rubate. E se me le riprendessi? Forse la mia chiave apre la portiera di questa Seicento...». E forse senza nemmeno rendersi conto infilò la sua «yale» nella toppa della vetturetta in sosta. La chiave andava a pennello. Aprì, entrò e sedette sul primo sedile, cominciando a staccare le foderine.

Giusto in quell'istante stava uscendo dal portone della casa accanto un vigile urbano, che era stato in visita a un suo collega, Giuseppe Coppola, proprietario della vettura in cui il Larmiani stava smontando le foderine. Il vigile, che conosceva la vettura, corse subito a vedere cosa stava accadendo e chiese spiegazioni all'intruso. «Ricupero le mie foderine — rispose con calma olimpica il Larmiani — che mi sono state rubate. Queste, comunque, somigliano maledettamente alle mie»

«Ma lei come è entrato nella macchina non sua?»

«Semplice., con le mie chiavi. Vanno benissimo. Provi».

Il vigile, per scrupolo professionale, provò. Effettivamente potevano andare benissimo sia per la porta della 600 del Larmiani, sia per quella del Coppola. Una circostanza, questa, che è costata un paio di giorni di carcere al Larmiani e il processo celebratosi in Tribunale (Presidente dott. Franzot, P. M dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli), dove si sono appresi altri particolari sullo stravagante modo di agire del Larmiani, che non protestò affatto allorchè il Coppola chiamò gli agenti e gli impose di legittimarsi. Con perfetta correttezza estrasse la carta d'identità e declinò le proprie generalità. Non negò nulla, non tentò di giustificare niente. Ammise semplicemente il fatto e si tenne disciplinatamente a disposizione della giustizia.

Naturalmente il Larmiani è incensurato. Davanti al Tribunale, stesso atteggiamento e stesso stile di ammissione. E' stato il P. M. a riconoscere che. se avesse rubato le foderine già vecchie e logore, il danno arrecato sarebbe stato di lieve entità. Il Tribunale, a tempo di primato, ha sentenziato non doversi procedere in ordine al tentativo di furto, con l'attenuante del danno lieve, in quanto estinto per amnistia. Il Presidente Franzot non ha mancato però di ricordare all'amnistiato che se un'altra volta avrà bisogno di foderine per la sua macchina, ricorra a un negozio, non introducendosi nelle vetture altrui.

RITIRIAMO
il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca, anche se guasto e lo
valutiamo ben lire 50.000
all'acquisto del nuovo televisore
PHILIPS
PHILIPS Mod. 19 TIR/252 da lire 160.000
PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO
75 premi in gettoni d'oro pari al doppio del valore dell'apparecchio Philips acquistato
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

«SI'» DELLA REGIONE AL PROVVEDIMENTO CHE INTERESSA 13 MILA APPASSIONATI

Unanime approvazione del Consiglio alla legge sulla disciplina della caccia

I punti salienti delle nuove norme - Saranno potenziati i comitati provinciali
L'Assemblea ha iniziato la discussione sul servizio di pronto soccorso stradale

Unanime è stata l'approvazione che il Consiglio regionale ha dato ieri alla legge che reca norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio della Regione. A questo provvedimento legislativo sono interessati non meno di tredicimila cacciatori. La legge, in sostanza, trasferisce le attribuzioni del Ministro per l'agricoltura, in questa materia, al competente assessore regionale; fissa i termini entro i quali si può cacciare la selvaggina migratoria nella nostra Regione, eccetto che nel territorio della zona montana; indica il periodo utile per cacciare, sempre nella zona non montana, la selvaggina stanziale protetta, facendo delle eccezioni per alcuni tipi; disciplina l'apertura e la chiusura della caccia della selvaggina, sia migratoria che stanziale, nella zona montana; delimita il territorio compreso nella zona montana; fissa i termini entro i quali è consentita l'uccellagione; vieta l'uso della spingarda, oltre che degli altri mezzi proibiti dalla legge; dà facoltà ai presidenti delle Amministrazioni provinciali di modificare i termini quando particolari circostanze abbiano a verificarsi; abroga nel territorio regionale ogni forma in contrasto con a legge approvata ieri dal Consiglio

Dopo un intervento del consigliere Moschioni (PCI) che ha espresso qualche riserva sul calendario venatorio, si sono avute le repliche del relatore, il consigliere democristiano Bianchini, e dell'assessore alla agricoltura e foreste, Comelli. Il relatore Bianchini si è compiaciuto dei consensi pressocchè unanimi verso la legge, manifestatisi nel corso del dibattito. L'accoglimento di alcuni emendamenti ha fugato anche gli ultimi dubbi e in particolare quelli espressi dal consigliere socialista Moro. Il relatore ha concluso ricordando che questo provvedimento di legge si presenta come lo strumento più adatto per tutelare la selvaggina e permettere una pratica della caccia nel migliore dei modi.

Replicando a nome della Giunta, l'assessore Comelli ha rilevato che il disegno di legge è stato presentato dopo che è divenuta operante in tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia la legge sull'estensione delle facoltà riservistiche delle Alpi. Dopo aver messo in rilievo i lavori svolti dal Comitato regionale della caccia che aveva esaminato il disegno di legge e lo aveva approvato, l'assessore Comelli ha precisato che è intendimento della Giunta dare una migliore composizione ai comitati provinciali della caccia e non già di eliminarli. Ha preannunciato, a questo proposito, la presentazione, da parte della Giunta, di un disegno di legge «ad hoc» per dare ai comitati provinciali, una volta aggiornati, una migliore rappresentanza e più ampi poteri mediante la delega. Comelli ha concluso precisando che con il provvedimento la Giunta non ha l'intenzione di disciplinare tutta la metaria, in quanto per diverse questioni ci si avvarrà della forma del decreto.

Prima della votazione che ha raccolto, come si è detto, il consenso unanime dell'Assemblea, ci sono state le dichiarazioni di voto dei consiglieri Moro (PSI) che ha inteso portare in tutto il dibattito la sua esperienza di cacciatore di montagna, e Virgolini (DC). Il primo ha manifestato la sua soddisfazione e il superamento delle sue perplessità iniziali proprio davanti all'accoglimento di necessari emendamenti. Il secondo ha auspicato che la legge faccia da ponte a un testo unico regionale in materia.

Esaurito questo impegno legislativo, il Consiglio regionale ha proseguito nei suoi lavori iniziando la discussione sul disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, che intende recare sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale. Nella seduta di oggi, dopo la replica dell'assessore all'igiene e sanità Nardini e le dichiarazioni di voto, la legge sarà varata. E' facile prevedere che pure essa otterrà il consenso unanime dell'Assemblea.

In base a questa legge, l'Amministrazione regionale sarà autorizzata a promuovere lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso, per l'assistenza sanitaria agli infortunati della strada, e a concedere, a tale scopo, sovvenzioni e sussidi ad istituti ospedalieri, alla CRI e ad ogni altro ente pubblico idoneo all'espletamento dei servizi stessi. Le sovvenzioni e i sussidi saranno concessi in base a un programma annuale in cui sarà determinata la misura degli interventi. Le modalità di erogazione delle sovvenzioni e dei sussidi saranno stabilite con apposite convenzioni, da stipularsi a cura dell'assessore all'igiene e sanità con gli enti indicati. Nelle convenzioni si dovrà prevedere che il servizio abbia svolgersi in via continuativa, mediante l'impiego di autoambulanze idoneamente attrezzate e di personale medico-infermieristico in modo che l'assistenza sanitaria possa essere utilmente prestata sul luogo dell'infortunio. Per queste finalità è autorizzata la spesa di 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

Comprensibili le ragioni che sono all'origine di questo provvedimento. Il relatore, il consigliere socialdemocratico Renato Bertoli, le ha messe in risalto rilevando il grave e preoccupante fenomeno degli incidenti della strada. Nel contempo ha messo in rilievo i criteri che con questa legge si vogliono perseguire: garantire all'infortunato le prime cure ricorrendo all'intervento qualificato di personale medico - infermieristico, sempre pronto ad accorrere sul luogo di incidenti; idoneità dei mezzi e loro sistemazione in determinati punti che possono coincidere con i centri ospedalieri; assegnazione in base al fabbisogno ai vari centri di ambulanze e relativo personale ausiliario e qualificato; predisposizione sulle maggiori arterie regionali di apposite tabelle segnaletiche recanti l'ubicazione del centro di pronto soccorso competente per distretto, unitamente al numero di telefono; stipulazione di convenzioni con le amministrazioni interessate.

Gli interventi sulla legge che si sono registrati ieri hanno tutti sottolineato il lato positivo dell'iniziativa, e dai vari consiglieri sono venuti importanti suggerimenti. Bergomas (PCI) ha voluto ricordare che il denaro deve essere speso anche per prevenire gli incidenti con adeguata segnaletica laddove essa è carente, mentre sarebbe pure necessario predisporre la possibilità di interventi immediati per gli infortuni sul lavoro. Volpe (PSI) ha ricordato che le strade della Regione vedono anche la frequenza di mezzi militari con forte intensità, oltre a quella dei trasporti normali. Ha auspicato che il servizio di pronto soccorso possa essere integrato da elicotteri militari, mentre è pure indispensabile attuare una moderna forma di propaganda per i donatori di sangue.

Morpurgo (PLI) dovo aver ricordato che non è solo il pronto soccorso stradale da potenziare, ma anche quello per gli infortuni sul lavoro e per gli incidenti balneari, ha insistito nel riconoscere all'impiego dell'elicottero una forma adeguata e tempestiva di intervento nel soccorso. La Regione Trentino - Alto Adige — ha detto — è già giunta a questo e, in sostanza, ha invitato la Regione a studiare la possibilità di avere qualche elicottero per questo servizio. Boschi (MSI) ha sottolineato l'importanza di impiegare nel soccorso stradale personale specializzato. Ha invitato la Giunta a studiare la possibilità di creare un centro ambulatoriale nella zona montana oltre Tolmezzo e Gemona, dove si nota un vuoto di attrezzature. Ha pure parlato in favore dell'impiego di elicotteri e di ambulanze attrezzate proprio per soccorrere infortunati da incidenti stradali.

Questo è stato anche il pensiero del consigliere Urli (DC) che ha parlato di autoambulanze-tipo, adatte anche per trasfusioni di sangue durante il trasporto. Egli ha detto inoltre che bisogna sviluppare l'educazione nei metodi di soccorso. Trauner (PLI) ha rimarcato il grosso problema finanziario della CRI, che ha poche autoambulanze a disposizione mentre è stata costretta a chiudere il servizio di pronto soccorso in un centro così popolato come Muggia. Ha invitato la Giunta a studiare un sistema coordinato nell'erogazione di contributi in modo da scegliere quattro o cinque grossi centri con il vantaggio di avere poi un'organizzazione adeguata anche capillarmente.

Il relatore Bertoli nella sua replica ha riconosciuto che la Giunta è già intenzionata a studiare la possibilità di ottenere l'impiego di elicotteri per un più efficiente soccorso sulle strade della Regione.

NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA DELL'UILDM

Problemi medico-sociali della distrofia muscolare

Sottolineata l'urgenza di aiutare questi malati in attesa che la scienza trionfi sul morbo

In questi giorni è uscito il nuovo numero della rivista «Distrofia muscolare» che chiunque ne faccia richiesta può ricevere copia in omaggio, al proprio domicilio, scrivendo all'U.I.L.D.M. - Trieste - Corso Italia 7, che ne cura la pubblicazione.

Il direttore della rivista, dott. Renzo Bassani, in un forte articolo di fondo analizza e sottolinea i problemi medico-sociali che la distrofia muscolare progressiva pone a tutta la società: «E' questione di tempo. Un tempo però che costa vite umane e sofferenze inenarrabili ai malati ed alle loro famiglie. Se lo Stato non dovesse provvedere subito a finanziare la ricerca e ad assistere questi malati, i nostri sforzi sarebbero inutili e ci sentiremmo tutti bollati dal marchio indelebile del rimorso e della vergogna».

Egli prosegue con il rilevare che sono ormai migliaia gli ammalati che attendono di sapere qual'è la loro triste sorte: «Aiutiamoli a vivere meglio questi malati, finchè la scienza non è in grado di scongiurare e di debellare la malattia, evitando che una morte crudele e prematura li ghermisca. Una legge per i miodistrofici, assistenza medico-sociale per i miodistrofici, un Centro clinico pilota di ricerca e di cura per i miodistrofici; questo chiediamo ancora una volta con animo accorato, nella certezza che il nostro appello troverà finalmente rapido e concreto accoglimento».

Il dott. Bassani analizza quindi la realtà dell'incidenza degli invalidi civili in Italia e l'inopportunità e l'inadeguatezza di includere i miodistrofici nella legge per detti invalidi, e rileva: «La malattia che noi ci proponiamo di combattere, contiene il suo attuale crudele destino nel suo stesso nome: distrofia muscolare progressiva. Tra qualche anno i miodistrofici invalidi rappresenteranno purtroppo oltre il 20 per cento del totale. Occorre quindi enucleare dal progetto di legge i miodistrofici e predisporne uno ad hoc che tenga conto realisticamente della fase attuale della ricerca scientifica appena iniziata, dell'ereditarietà e della progressività del male. Finora, per questi infelici, non si è fatto nulla. Il passato è passato. E' importante che quel che si vuole fare nel futuro, se lo si vuol fare, sia fatto presto e bene».

Il numero della rivista ora uscito, nella consueta elegante veste editoriale, ha aumentato la sua tiratura portandola a 13.500 copie, e si presenta anche migliorato in tutte le sue sedici pagine. Ricco di informazioni medico - scientifiche, nonchè di notizie sull'attività organizzativa e assistenziale che in Italia e nel mondo vengono attuate in favore degli infermi da distrofia muscolare, riporta, con grande rilievo, la cronaca della conferenza stampa e del simposio tenutosi a Milano il 12 maggio scorso, presso la Fondazione «Carlo Erba» su «distrofia muscolare, malattia sociale».

In questo numero viene pure preannunciata la convocazione di un simposio a carattere medico scientifico e medico-sociale, indetto dall'Istituto di medicina sociale di Roma, in collaborazione con la Commissione medico-scientifica nazionale dell'U.I.L.D.M. L'organizzazione di detto incontro sarà curata dal prof. Amleto Loro, direttore dell'Istituto di medicina legale di Trieste, ed avrà luogo presso la nostra Università degli Studi.

GIORNALISTI ALLE URNE

Elezioni dei delegati al Congresso di Venezia

Per incarico della Federazione stampa italiana, il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana indice le elezioni dei delegati al X Congresso nazionale della stampa italiana, che si svolgerà a Venezia dal 12 al 17 settembre p.v. L'elezione avverrà per referendum e i soci riceveranno le schede a domicilio con le istruzioni. La votazione potrà avvenire immediatamente per posta oppure deponendo le schede nelle urne che saranno aperte nei giorni 22 e 23 corrente, dalle ore 16 alle 21, nella sede di Corso Italia 12. Il direttivo ha già provveduto a nominare il collegio degli scrutatori, presieduto dal giornalista Riccardo Menegon, per la convalida degli arrivi postali e l'apertura delle urne. Lo scrutinio avverrà sabato 23 luglio in base a tutte le schede pervenute entro le ore 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Callin dal dott. Giuseppe e Lucio Dolzani 5000 pro Istituto dei poveri; da Aldo e Jenny Samero 3000 pro ECA; da Anna Bisia 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Hilda Cassutti e Guido Fonda 2000 pro Unione italiana ciechi; da Ida e Giorgio Fait 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ferrauto 5000 pro parrocchia S. Pio X.

In memoria dell'ing. Bruno Chiesa dalla sorella Libera Cosolo e figli 10.000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo «Dott. Gino Cosolo»); da Lucilla Forti 2000, da Guido e Alma Manni 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Giacinta Gallina ved. Rigo da Maria Grazia ed Eugenio Pagnini 2000, da Amelia e Lucy D'Urso 3000 pro ECA; da Cesare Pagnini 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Venier, nel VII (10/7) anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome) e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Pietro Porto, nel II anniversario, dalla moglie 30.000 pro CRI e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Luigi Rescimiti dal gr. uff. Enrico Sperco 5000 pro Lega tumori; da Rosetta Buchreiner 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Zibert ved. Taccani da Omero e Alda Giannopoulos 5000, da Giorgio Gianoli 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Vittorio Zandegiacomo dalla moglie 5000 pro Operazione Lana e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Melania Luckmann ved. Aidinyan da Lucia Picciola 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emilio Molinari dalla famiglia Alberi 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Versolat ved. Mauro dal personale dell'I.N.A.D.E.L. 12.000 pro Villaggio del fanciullo

In memoria di Paolo Cherti da Riccardo Muner e famiglia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Ermenegilda Colus ved. Stock dalla famiglia Gherardo Stocchi 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Angela ved. Bortolotti da Anna, Bianca e Vittoria 3000 pro Centro tumori.

ELETTO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANA

Callisto Gerolimich presidente degli armatori

I molteplici problemi dell'armamento libero triestino sono stati esaminati nel corso della assemblea dell'Associazione armatori giuliani, svoltasi sotto la presidenza del cap. Giuseppe Gerolimich, assistito dal direttore cap. dott. Ferruccio Brusaferro.

Il cap. Gerolimich ha aperto i lavori rivolgendo un riverente pensiero alle figure degli associati scomparsi, e ha poi illustrato la relazione del Comitato direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1965, sulle iniziative prese, e sui futuri programmi della categoria, tracciando quindi un quadro dell'attuale situazione economica e sindacale dell'industria armatoriale.

A conclusione dei lavori, la assemblea ha proceduto alla elezione del presidente nella persona del cap. Callisto Gerolimich ed ha riconfermato nella carica di vicepresidente il dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli. L'assemblea ha manifestato il proprio plauso al presidente uscente cap. Giuseppe Gerolimich, ringraziandolo per l'opera proficua ed intelligente da lui svolta a favore dell'armamento durante i quattro anni della sua presidenza, e ha rivolto al neo presidente cap. Callisto Gerolimich auguri di buon lavoro.

Il Comitato direttivo è risultato così composto: barone Goffredo de Banfield, dott. Tullio Cucchi, cap. Callisto Gerolimich, cap. Giuseppe Gerolimich, dott. ing. Carlo Giacomelli, dott. ing. Carmelo Lucatelli, dott. Antonio Martinolli, dott. Silvio Pesle, dott. ing. Italo Spadiglieri e comm. Enrico A. Sperco. Sono stati infine nominati revisori dei conti effettivi i signori dott. Carlo Walcher e dott. Libero Zanier e revisore sostituto il rag. Luciano Callierotti.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo ha diramato, con circolare n. 05650/TL. 2 del 7 giugno c.a., nuove norme riguardanti le «Sovvenzioni alle attività concertistiche per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1966. Gli interessati possono prendere visione di detta circolare rivolgendosi ai Servizi Stampa e Informazioni - Ufficio Spettacolo in via del Pesca 4; tel. 24011.

SI E' SPENTA GIORNI OR SONO NELLA NOSTRA CITTA' A 85 ANNI

Con la nipote di Giacinto Gallina è scomparsa una donna umanissima

Figlia di un fratello del grande commediografo, scrisse lei pure per il teatro e promosse la fondazione del primo nido d'infanzia

All'età di 85 anni si è spenta in questi giorni a Trieste, ove trascorse quasi tutta la vita, Giacinta Rigo, nata Gallina, nipote dell'illustre commediografo veneziano. Ma quanti sanno che il vincolo che univa la nipote allo zio non era soltanto un legame di parentela, ma soprattutto una stretta affinità spirituale?

Nata a Venezia il 7 agosto 1881, da Enrico Gallina, fratello del grande Giacinto, e dalla ferrarese Elena Fabbri, la piccola Giacinta crebbe in un clima familiare ricco d'interessi letterari e teatrali. Già il nonno paterno era appassionato di teatro, sebbene fosse medico e proprietario di una farmacia sul Ponte dei Baratieri, a Venezia: di lui si ricorda che chiuse gli occhi a Riccardo Wagner. Il padre di Giacinta, Enrico, fece lo attore e più tardi l'impresario teatrale; così Giacinta frequentò il palcoscenico fin da bambina ed ascoltò rapita le commedie dello zio seduta sulle ginocchia. A lui fu legata tutta la vita da vivissimo affetto, e il nipote Paolo ricorda come fin negli ultimi giorni della sua vita Giacinta Gallina parlasse dello zio che le era stato tanto caro, commovendosi fino alle lacrime.

Rimasta orfana di madre in tenera età, Giacinta passò la giovinezza in un collegio, dove eccelse per le sue capacità letterarie, e passò quindi a Firenze a frequentare la Facoltà di magistero, dove fu allieva dell'illustre Severino Ferrari, che ebbe per lei molta stima e considerazione. Più tardi essa conobbe personalmente Carducci e D'Annunzio.

Terminati gli studi, Giacinta Gallina si stabilì a Trieste, che si trovava allora sotto il dominio austriaco, e tenne, fra le altre, una conferenza irredentistica al Politeama Rossetti; in quella occasione dovettero intervenire le guardie a cavallo per trattenere la folla accorsa ad ascoltarla. I sentimenti decisamente italiani di Giacinta e il suo diploma d'insegnamento rilasciato da un'Università italiana la misero nei guai con il Governo austriaco, che cercò di impedirle l'insegnamento. E infatti il preside di una scuola le rifiutò pavidamente l'incarico. Ma infine Giacinta potè avere una cattedra al Liceo femminile, per interessamento dell'allora direttore, prof. Catolla.

Sebbene in questa attività Giacinta Gallina profondesse le doti migliori del suo animo squisitamente femminile e profondamente umano, trovò ugualmente modo di seguire quella che era la sua più cara vocazione: scrivere commedie, sull'esempio dello zio Giacinto. Già prima della prima guerra mondiale aveva scritto, in dialetto veneziano, la commedia «Cussì la xe!», che fu rappresentata a Milano al Teatro Olimpia nel 1907. Da una critica apparsa sul giornale milanese «La Perseveranza», del 6 giugno di quell'anno, apprendiamo come la commedia fosse «accolta freddamente al primo e terzo atto, invece, e giustamente, applaudita al secondo, che contiene un paio di scene condotte con vigore». Riconosciamo giustificati gli appunti mossi a questa commedia dal critico milanese che ne denuncia la mancanza di svolgimento e di approfondimento dei contrasti psicologici e drammatici. D'altra parte ne riconosce l'interesse che suscitano nello spettatore le due scene centrali del secondo atto, inoltre il critico ci ricorda come l'autrice non avesse ancora compiuto vent'anni e affrontasse per la prima volta le scene con questa commedia. Vi recitarono il più grande attore veneziano del tempo, Ferruccio Benini e la moglie.

A questa seguì la commedia «La ruota della vita», storia di una famiglia attraverso più generazioni, che fu pure rappresentata a Milano, al «Grand Guignol», ma che purtroppo è andata perduta, ed infine «El segreto de siora Veronica», che, sebbene sia tuttora manoscritto e non sia giunto alle luci della ribalta, può essere senz'altro considerato il suo capolavoro.

Fra le altre attività svolte da questa donna così versatile e dinamica, che non esitò a praticare con passione lo sport in un'epoca in cui era considerato disdicevole per una signora, va senz'altro ricordata la sua fondazione del «Nido», a Trieste, sotto la via Capitolina. Sembra, anche da un giornale del tempo che ne parla con entusiasmo e affetto, che alla missione di soccorrere l'infanzia, Giacinta Gallina fosse particolarmente incline, forse anche nel ricordo della sua stessa mamma perduta in giovane età. Ricordiamo di lei una dolcissima ninna-nanna in dialetto, pubblicata il 2-3 luglio 1921 in «Nella Luce», numero unico dell'Associazione femminile italiana «Pro Nidi»: «Dormi tesoro de la to mama, — caro, fa nana. — Cosse ti vardi co quei oceti? — Vusto serarli soto i baseti. — Vissere sante, de la to mama — caro fa nana. - Se fora tutto canta el bel magio — La to mameta te canta adagio — L'amor suo santo. Canta la mama: Stela fa nana. — Presto vien sera, e 'l sol tramonta — Drio d'una nuvola d'oro xe sconta — E fa bau-sete la luna ciara, Nini fa nana!».

Nello stesso numero, che porta le bonarie caricature delle signore patronesse dei nidi, appare al primo posto l'immagine di lei, Giacinta, giovane e fiorida, dai ricci neri che scappano di sotto al cappellone allora di moda, provvisto tutt'intorno di volante, e sotto, i versi esplicativi: «Nassendo galina, xe giusto che trovi — in ela i fiopici la mama che covi! — I «Nidi» se ciama: pietà triestina, — la mama dei «Nidi»: Giacinta Galina». E sotto, alludendo al cognome del marito, «Il Rigo si legge fra le righe».

E' dunque una viva ed umanissima figura di donna, quella che s'è spenta ora in tarda età, circondata bensì dall'affetto dei suoi cari, ma forse dimenticata dagli altri, mentre è ben degna di essere annoverata in quel gruppo di donne che, nate verso la fine del secolo, e cresciute nel mondo ancora ottocentesco, seppero trar profitto dai fermenti spirituali e politici in cui si mescolavano l'amore alle lettere ed alle arti con l'amor di patria e con il culto della famiglia e l'esaltazione delle migliori virtù della donna.

Nel clima italiano di fine Ottocento non si elevarono le stridule voci delle suffragette, ma si fece sentire, dolce ed insieme ferma, la voce della donna che lottava per l'elevazione morale e intellettuale delle sue compagne, ispirandosi agli uomini grandi all'ombra dei quali era cresciuta, e cercando di maturare, da un tono troppo zuccheroso e manierato, verso una forma d'espressione più reale e sostanziale. Così anche in Giacinta notiamo un'evoluzione dai primi raccontini pubblicati sotto pseudonimo nei periodici letterari femminili degli anni intorno al Novecento come «La farfalla veneziana» e «La colomba», che grondano lacrime e tremano di sospiri, fino alle commedie, veramente gustose per il loro sapore popolaresco e la vivacità scoppiettante delle battute in dialetto veneziano.

Basti ricordare, appunto, la migliore, «El segreto de siora Veronica», in cui il tema, sia pure vecchio e sfruttato, della famiglia povera in canna, che ascende d'improvviso ai fasti inaspettati della ricchezza per un'eredità, ma che ci si trova male, come in un vestito preso a prestito, e che perciò ritorna con nostalgia alla povertà di un tempo, dura, ma ben nota e familiare, viene qui trattato con tanta freschezza e garbato realismo, da tenerci in sospeso fino alla fine e divertirci, pur con quella lieve punta amara che tante volte abbiamo ritrovato nelle commedie di Gallina zio. E pieni di vita sono i personaggi della commedia, i componenti della famiglia veneziana Pisanelo, con il padre gondoliere sfortunato, Momolo, che non sa neppure imbrogliare i forestieri danarosi; il figlio Bepi, giovanotello affamato, che mangerebbe «almanco un colombo», vestito come un «picatabrì», eternamente disoccupato nonostante la sua buona volontà; la figlia Marieta, dolce figura femminile, tenera e sottomessa, ma piena dell'intima forza che nasce dalla sua fede incrollabile nella Provvidenza, che insieme a Bepi, il «moroso», forma una coppia affettuosa e disinteressata. Ai loro duetti, pur privi di sdolcinature, fanno da contrappunto gli interminabili litigi di Momolo con la moglie Anzola, comare brontolona, ma in realtà dal cuor d'oro, che pur nell'abbrutimento della lotta quotidiana, serba intatto il suo gergo arguto di popolana dalla battuta pronta, sia a consolare che a rimbrottare.

Su tanta miseria («Ghe xe qualcosa de magnar?» — «Sol el fogoler le tele dei ragni») piomba l'eredità inaspettata. Ma non si tratta di denaro, bensì della ricetta segreta dell'unguento miracoloso che la buonanima fabbricava in casa e che guariva tutti i mali. Purtroppo tale ricetta dev'essere appena cercata e, dopo un vano frugare per ogni angolo della casa della defunta siora Veronica, devono ricorrere ad uno spiritista. Gustosissima è appunto la scena della seduta spiritica, che si svolge in mezzo all'arguta incredulità dei partecipanti, piuttosto restii a credere a simili fandonie («un me de stringhessi»). Risulterà che alla fine, stanchi di essere turlupinati dalla brava donna che da loro vuol solo spillar quattrini, rinunceranno ai suoi servigi, ritorneranno alla loro vita povera, ma semplice e propria, allora, per caso, troveranno finalmente la ricetta prodigiosa. Ma la vera conclusione della commedia è nelle parole di Marieta, che additando il fidanzato dice: «Nualtri po', gh'avemo un altro dei segreti, più caro del vostro... Volerse ben».

«El segreto de siora Veronica», evidentemente, non è che un gioco, leggero come una bolla di sapone, che forse non resisterebbe ad un'analisi. Inutile cercarvi una problematica o una filosofia. [illegible] vive per la grazia e la scioltezza dell'azione che procede senza inciampi, e soprattutto per quel sano buon senso che fa trovare la felicità negli affetti familiari, secondo lo spirito da cui sono permeate le commedie dello zio Giacinto.

Dopo otto anni di penosa malattia Giacinta Gallina si è spenta lasciando di se profondo rimpianto tra i vecchi che conobbero il vivido ingegno. Ai congiunti ai quali esprimiamo il nostro cordoglio.

MOSTRE D'ARTE

Sculture e intarsi alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte sono state allestite due piccole personali, fra di loro vivamente contrastanti: sono esposte una ventina di sculture di Giulio Castagna e sedici intarsi in legno di Emanuela Marassi.

Castagna è nato a Milano nel 1920 e abita a Trieste dal 1939. Ha partecipato a numerose manifestazioni artistiche nazionali a Sanremo, Catanzaro, Imperia e Fiume; ha conseguito il primo premio per la scultura in quattro rassegne organizzate in questi ultimi anni nella nostra città ed è giunto ora alla sesta mostra personale. Sul catalogo viene presentato da G.M. Monti che osserva: «Il mondo interiore dell'artista si rivela nei volti delle giovanette o delle donne, ravviva certi ritratti virili, intensifica il ritmo dei nudetti, il cui modellato vibra nella luce creando morbide e sensibili plastiche».

La plastica di Castagna trae partito dalla lezione del verismo che egli tempera con taluni compiacimenti formali specie nei nudi, dove il panneggiamento echeggia reminescenze floreali. Imboccata tale strada egli perviene alle forzature espressionistiche de «La siesta», prossima ad esiti materici. Noi lo preferiamo, invece nei ritratti femminili, quando l'avvolgente semplicità della superficie plastica, perfettamente polita, lascia vibrare una tenera luce del sentimento estremo riscatto al presente di una cultura da noi tanto lontana.

Consentiremo perciò con il Castagna che ci presenta il «Ritratto di G.M.», lindo e ridente volto giovanile, rovesciato all'indietro, che ricorda, anche nella voluta pesantezza dell'elaborato, il verismo dei primi anni del secolo. L'impiego di materiali nuovi e le violente coloriture danno un sapore curioso agli altri bozzetti di Castagna. Sembra che, venuta meno la misura monumentale — condizione essenziale e non solo esterna della statuaria tradizionalista — sia rimasto solo il gusto piacevole dell'aneddoto.

Emanuela Marassi è l'abilissima intarsiatrice in legno di cui già altre volte ci siamo occupati. La giovane artista — è nata a Muggia nel 1937 — si è formata alla scuola di Delgrande, un maestro veneziano della difficile e oggi inusitata tecnica. Ha eseguito pannelli da cartoni di Gianni Russian, di Augusto Cernigoj e di Tranquillo Marangoni. Le sue opere, sistemate in sedi d'impegno rappresentativo a New York, a Milano, a Londra e a Trieste si ammirano anche sui transatlantici «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi». Non sono mancati alla Marassi ambiti riconoscimenti fra cui un premio alla mostra annuale della Marquetry Society a Londra e il «Sole d'oro», massima onorificenza, alla Mostra di Sanremo nel 1964. Dal 1958 la Marassi è titolare di un proprio atelier che costituisce uno dei pochi centri di attività artigianale della nostra città.

Raggiunto un invidiabile e indiscusso magistero tecnico, era giusto che la Marassi si preoccupasse anche dei problemi espressivi. Decisiva è stata, sotto questo profilo, l'influenza di Augusto Cernigoj: dall'anziano e modernissimo artista la Marassi ha tratto esempio per le eleganti strutture geometriche che sviluppano attraverso scomparti segmentati e nastriformi una dialettica fra la simmetria e l'asimmetria. I disegni sono eseguiti con entrambe le mani, che impugnano simultaneamente i traccianti. Ciò consente di esprimere quasi automaticamente la comprensenza di un momento sensoriale-motorio a direzione privilegiata (derivato dalla educazione e dall'eredità destrista della nostra civiltà) e un'aspirazione all'ambidestrismo che trova antichissime radici nella storia delle arti e che viene oggi riproposto in molte ipotesi sull'uomo futuro. Il tema, dal punto di vista antropologico e psicologico, è estremamente interessante. Non dobbiamo tuttavia nasconderci il fatto che, avendolo meccanicamente rispecchiato sulla carta, grazie ad una ingegnosa trovata, non perciò è affiorata tutta la complessa problematica implicita nella questione.

La Marassi ha trovato comunque la via di un racconto per immagini sempre piacevole e spesso seducentemente attivo per la ricchezza delle connotazioni. Dalla intuizione grafica originaria, che ella stessa ha definito sui cartoni, viene poi l'orchestrazione coloristica sostanziata nella vastissima possibilità di risonanze che la Marassi trae dai legni accuratamente scelti sia per quanto riguarda il timbro delle essenze sia per la particolarità delle venature. Le forme acquistano un sapore rappresentativo (totem, toro, macchina, ballo negro, gatto, donna che piange), ma sono attributi secondari e quasi casuali dell'immagine che ha in sè una denotazione più sottile, assai meno facilmente rapportabile alla realtà obiettiva. Se una metafora dovremo ipotizzare, questa dovrebbe essere tratta ancora dal linguaggio musicale. Gli intarsi della Marassi sono forse l'equivalente visivo di diversi ordini sonori (timbro, accordo, ritmo) proiettati in uno spazio centrico. Nuoce al processo di costruzione una persistente ridondanza degli elementi. Tuttavia riteniamo che un ulteriore approfondimento, affrontato con coraggiosa spregiudicatezza, potrà portare la Marassi su posizioni appassionanti e al giorno d'oggi imprevedibili.

L. N.

Rassegna fotografica al Circolo MM. GG.

Nella sede del Dopolavoro aziendale dei Magazzini Generali, alla Stazione Marittima, è stata allestita la mostra sociale del Circolo Fotografico Triestino che raccoglie i frutti migliori dei più valorosi obiettivi cittadini. In questa edizione la mostra era suddivisa in due sezioni, ciascuna riservata ad un tema particolare: «Il mare di Trieste» e «I nostri soci».

Non mancheranno certo i soliti mali ai quali verrà fatto di osservare che difficilmente si sarebbe potuto scegliere momento meno opportuno del presente per cantare lo splendore del nostro mare. Ebbene, proprio a costoro giova la bella mostra approntata dal Circolo fotografico. Slittare nella retorica è assai facile per un pittore, astrattista o figurale che egli sia. Non parliamo poi dei letterati. Ma per un fotografo che abbia appena appena qualche conoscenza dei ferri del mestiere (ovviamente dei ferri in senso metaforico, perchè, tecnicamente, fotografare è assai più facile che scrivere o dipingere) non cadrà certo nell'equivoco di una Trieste tutta prore protese verso l'Oceano. Il ritratto del nostro mare è assai melanconico. Vecchi lupi di mare intenti a svoltolare una piccola togna. Pesci sempre più rari nelle acque ammorbate dalla nafta. Rimorchiatori che circolano tristemente come cursori dell'ufficio registro che trasportano le ultime carte di una pratica destinata ad estinguersi. La verità vien fuori senza veli. Forse sarebbe bene affidarsi alla carta sensibile per scrivere un libro bianco su Trieste. Immagini al posto dei ragionamenti.

Torniamo alla mostra. Emerge, al solito, la personalità di Tullio Stravisi che ha firmato tre stupendi ritratti di un giovinetto, trepidi di commozione e quasi tutti consumati dal candore della luce. Nè è da trascurare la favoletta sui pesci: ieri molti, oggi pochi, domani due soli a raccontarsi la storia della pesca. Interessanti esperienze in chiave di quasi astrazione e di perfetto equilibrio compositivo, pur su di un registro drammatico, vengono proposte, per la serie del mare, da Giovi Marcolini. Ottima la Crepaz che ha dedicato ad una giornata di un collega fotografo un racconto assai teso e spedito anche quando qualcosa concede al gusto dell'aneddoto. Meritato il primo premio anche a Patti per il settore del mare. Ci scuseranno gli altri se li citiamo alla rinfusa, ma con tanta ammirazione per tutti e con vivo consenso per ciascuno: Vianello, Micoli, De Grassi, Mascarin, Tognoli, Tolentino e, naturalmente l'«intramontabile» e bravissimo Pollitzer.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento merci sulle navi lloydiane - Attesi altri centomila sacchi di caffè - Grosso carico di vino - Materie prime per la Vetrobel

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Asia», attualmente all'arsenale per alcuni lavori di manutenzione partirà il prossimo 13 luglio alla volta dell'Estremo Oriente secondo il normale itinerario.

E' nel nostro porto la noleggiata «Ut Eatis» che ha sbarcato pelli, sisal, caffè. Ripartirà entro la giornata odierna per gli scali dell'East Africa dopo aver caricato olii lubrificanti, segati, cartoni catramati ecc.

Anche la «Esquilino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente arrivata giorni or sono ripartirà per gli scali di linea verso il giorno 10, dopo aver effettuato un buon carico di segati di abete, macchinari, farina e merce varia.

E' previsto per il giorno 10 l'arrivo della motonave «Vivaldi» che sbarcherà dai porti del Sud Africa asbesto, pelli e carico generale. La nave dopo un breve periodo di bacino ripartirà verso il giorno 18 per un nuovo viaggio di linea.

La «Marco Polo» adibita alla commerciale Sud Africa è attesa per il giorno 11. Ripartirà, molto probabilmente, verso il 16 dopo aver caricato macchinari, autoveicoli e merce varia.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato ieri Malaga diretta a Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. Giungerà nel nostro porto il 12 corrente da dove, come stabilito dall'itinerario, ripartirà il giorno 15-7.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Domani giungerà a Trieste la m/n «Antonio Pacinotti». La partenza per il successivo viaggio di uscita è previsto per il 22 c.m., direttamente per Napoli, da dove proseguirà per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e altri scali del Centro America-Nord Pacifico.

Linea Sud America. Quest'oggi è in arrivo il p.fo «Vesuvio». Come già annunciato, stando alle attuali previsioni, la nave ripartirà per il Sud America il 19 luglio.

Caffè dal Brasile

Verso il 28 p.v. l'agenzia Tripcovich attende dal Brasile la motonave «Loide Guatemala», che ha a bordo 100 mila sacchi di caffè da 60 kg. ciascuno, per conto del deposito permanente rotativo del Punto franco Nuovo dell'Istituto Brasiliano del Caffè. Sarà questa la terza nave con 100 mila sacchi di caffè che giunge quest'anno dal Brasile nel nostro porto.

Vino spagnolo

L'agenzia Tripcovich attende per il 20 del mese il piroscafo francese «Chergui» che ha a bordo 16 mila hl. di vino spagnolo alla rinfusa, imbarcato a Valencia e destinato a consumatori del retroterra estero. Si tratta di uno dei più grossi arrivi di vino sfuso degli ultimi anni.

Per la Vetrobel

Per il 12 prossimo è attesa nel porto industriale di Zaule la motonave olandese «Maryke Irene». L'unità, che giunge da Rotterdam, ha a bordo 624 tonn. di solfato ammonico per lo stabilimento Vetrobel, della zona industriale di Zaule. La nave è appoggiata alla agenzia Audoly.

Cellulosa per cartiere regionali

Con il servizio regolare mensile dello «Svenska Lloyd» è atteso per il 14 il «Convallaria». La nave ha a bordo 700 tonn. di cellulosa svedese, destinata ai rifornimenti delle cartiere regionali. Il servizio è appoggiato alla Tripcovich.

Petrolio raffinato per il Sud Africa

L'agenzia Audoly ci comunica che il giorno 9 la motocisterna «Luxor» attraccherà al pontile della raffineria Aquila per imbarcare 18.000 tonn. di prodotti raffinati destinati ad alcuni porti del Sud Africa.

Black Star Line

Per il 25 corrente è attesa dal Golfo di Guinea la motonave «Offin River». La nave fa parte del servizio regolare mensile della Black Star Line del Ghana sulla rotta Africa Occidentale - Italia. La nave imbarcherà nel nostro porto 2500 tonn. di prodotti vari, destinati a vari scali africani. La società è appoggiata all'agenzia Audoly.

L'Arab Navi

Dall'agenzia AMAT apprendiamo che la Arab Navi di Alessandria continua ad espletare il servizio regolare Egitto - porti Alto adriatico, sulla base di due arrivi mensili. In porto si trova il «Galal el Desouki» che sbarca alcune centinaia di tonn. di cotone e prende a bordo circa 500 tonn. di prodotti finiti destinati ad Alessandria. Verso il 22 giungerà pure con una buona manipolazione di carichi il «Canal el Suez», che sarà seguito dal «Meena».

La stessa agenzia ci comunica che per la seconda decade del mese corrente sarà in arrivo il cargo «Antonio II», per prendere a bordo 9500 tonn. di fertilizzanti austriaci per conto della Cina comunista. E' questo il terzo cargo con fertilizzanti che l'agenzia cura per conto della Chinafracht di Pechino.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Risultati degli esami

Continuiamo la pubblicazione di elenchi degli alunni che nella recente sessione estiva hanno superato gli esami di licenza.

Scuola «R. Pitteri». Media 9/10: Franco Gatti, Giuliana Malusà, Viviana Novak, Gabriella Plisca; media 8/10: Marino Cattalini, Giuliano Chersi, Libero Degrassi, Giuliana Marini, Fulvio Zetto; media 7/10: Giacomina Abrami, Furio Anfossi, Mario Belmonte, Emiliano Biondini, Paola Buttazzoni, Renato Cherubini, Davio Fabris, Angelo Grieco, Carlo Hirsch, Gianfranco Malusà, Franco Maraston, Marino Marini, Giacinto Menis, Eugenio Miotto, Pietro Morterra, Dario Nelli, Cristina Palliola, Manuela Patat, Gianfranco Paulatto, Alessandro Pellican, Ornella Poila, Roberto Quindici, Giorgio Rodinis, Daria Terzon, Anna Maria Teuffenbach, Giuliana Veggian, Remo Viezzoli, Claudio Vucas, Mariella Zerjal; altri licenziati: Eraldo Barducci, Claudia Bertole, Fulvio Battini, Paolo Bellemo, Orlando Bellon, Luisella Bernardis, Fabio Bertuzzi, Franco Bonu, Rita Burigana, Raffaele Carbone, Ferruccio Casari, Giorgio Castello, Maria Collini, Fulvio Colombo, Sergio Dobri, Fulvia Fabricci, Ermida Filipaz, Rossella Fragiacomo, Elisabetta Franca, Giuseppina Gallus, Onorato Gherdol, Carla Giordani, Licia Kajzel, Domenico Laforgia, Silvana Marini, Silvio Marini, Paola Mazzaroli, Franco Millo, Marina Morpurgo, Viviana Mosetti, Riccardo Mudd, Giancarlo Orsi, Sergio Rabar, Bruno Rando, Annalisa Ravalico, Franco Rocco, Sonia Sergas, Gilberto Sgualdini, Bruno Somma, Maria Pia Somma, Dario Stocchi, Eliana Tassini, Eugenia Vascotto, Bruno Vattovani, Roberto Wasman, Maurizio Zinutti, Silvia Zucca; candidato privatista. Edoardo Winter.

Scuola di Duino-Aurisina. Classe III-A: Franco Blasi, Silvano Chiurco, Sergio Ciacchi, Livio Doglia, Roberto Giuricich, Luciano Morgera, Pietro Opatti, Giovanni Pavlina, Paolo Span, Pietro Span, Liliana Battigelli, Daniela Bortolotti, Eleonora Conti, Loredana Gabersi, Tatjana Gergic, Maria Rossi, Miriam Slavec. Classe III-B: Giuliano Colomban, Gianni Perfoglia, Bruno Pacchialat, Adriano Tulliani, Luisa Bonazza, Daniela Budai, Giuliana Busechian, Bianca Contento, Daniela Dobrigna, Gabriella Martinolli, Tatiana Mezzoli, Liliana Urbani, Rita Zochil.

Nuovi libri in Biblioteca civica

Religione. Guitton: Dal Vangelo alla Chiesa (2-15156).

Scienze sociali. Ceriani Sebregondi: Sullo sviluppo della società italiana (330.945/CER); Lenti: Inventario dell'economia italiana (1945-1965 e oltre). (330.945/LEN); La burocrazia statale in Italia (Con. 201/1); Bassi: L'insuccesso e il ritardo nella scuola media (3-9538); Sensini: La riforma universitaria (3-15159).

Storia, geografia, biografia. Erlanger: Louis XIV (923./LOU).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di manovali di fonderia, sbavatori, tornitori su tornio parallelo, tornitori su tornio a revolver, fresatori, trapanisti rettificatori, agg. attrezzisti, agg. meccanici, aiuto aggiustatori, manovali comuni di fabbrica, fabbri (scoccai) per carrozzeria, battilastra per carrozzeria, verniciatori per carrozzeria, falegnami per carrozzeria. Ditta richiedente: «Adolphe Saurer S. A.» - Arbon. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni, celibi e coniugati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LUGLIO E AGOSTO, TEMPO DI FESTIVAL

A Taormina anteprima di un episodio della «Bibbia»

Dal 30 luglio al 10 agosto divi e stelle in Sicilia per la dodicesima rassegna internazionale del cinema

Messina, 7

Liz Taylor, Lana Turner, Raquel Welch, Elke Sommer, Ira Furstenberg, Giulietta Masina, Audrey Hepburn, Charlton Heston, Mel Ferrer, Alberto Sordi, Richard Burton sono tra i nomi più noti della cinematografia internazionale che hanno assicurato la loro partecipazione alla dodicesima edizione della rassegna internazionale cinematografica di Messina - Taormina che si svolgerà dal 30 luglio al 6 agosto.

Numerose altre personalità del mondo dello spettacolo hanno confermato la loro presenza e tra questi, Adolfo Celi, John Huston, Monica Vitti, Marilù Tolo, Luciano Salce, Alfredo Bini, Federico Fellini, Pietro Germi, Gualtiero Jacopetti, Andrea Rizzoli, Alberto Lattuada, Vincenzo Labella oltre all'abituale stuolo di stelline che ogni anno fa cornice alla manifestazione attorno alla quale migliaia di spettatori si muovono tra Messina e Taormina durante gli otto giorni della rassegna.

Il presidente del comitato organizzatore, Michele Ballo, affiancato dal vicepresidente Giovanni Bellamacina, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa il lavoro preparatorio già svolto per la manifestazione:

«El Greco»: prodotto da Alfredo Bini, diretto da Luciano Salce ed interpretato da Rosanna Schiaffino, Mel Ferrer e Adolfo Celi. Si tratta di un film sfarzoso e spettacolare che narra l'avventurosa vita del grande pittore ambientandola negli stessi luoghi dove visse e che hanno conservato ancora oggi la stessa atmosfera ed il medesimo fascino; «Operazione Paradiso»: prodotto dalla Dino De Laurentiis e diretto da Dino Maiuri con protagonisti Raf Vallone Margaret Lee, Nicoletta Machiavelli e Marilù Tolo. Il film girato in molte parti del mondo tra cui il Brasile, si rifà al genere degli «007», animato però da un soffio di ironia; «Tramonto di un idolo»: prodotto dalla Paramount e diretto da Russel per l'interpretazione di un notevole «cast» di attori di cui fanno parte, tra gli altri, Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker, Joseph Cotten ed Ernest Borgnine. Tratto da un romanzo del famoso scrittore americano Irving Wallace, il film narra i retroscena che precedono la assegnazione annuale del più famoso premio cinematografico: l'Oscar; «Modesty Blaise»: prodotto dalla 20th Century Fox, diretto da Joseph Losey ed interpretato da Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde e Rossella Falk. Tratto da una notissima «serie» di fumetti inglesi, poi ridotti anche in romanzo, «Modesty Blaise» è un affascinante personaggio di donna che si pone come antitesi a James Bond superandolo addirittura per spregiudicatezza e ricchezza inventiva nella ricerca degli effetti spettacolari. Il film, inoltre, è stato ambientato ampiamente in Sicilia, a Tindari e nel castello di Santo Alessio dove appunto furono girate le movimentate scene conclusive proprio in concomitanza con l'edizione dello scorso anno della rassegna.

Per la serata conclusiva al teatro antico di Taormina è prevista inoltre la presentazione in prima mondiale al pubblico di almeno un episodio della «Bibbia» diretto da John Huston e prodotto da Dino De Laurentiis.

Intanto il primo festival internazionale del film per ragazzi, organizzato dalla Azienda di soggiorno riminese con la collaborazione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è stato inaugurato oggi al Teatro Novelli con il film ungherese «Come sta il giovanotto?», di Gyorgy Revesz. La pellicola, vincitrice del primo premio alla XVI Mostra internazionale del film per ragazzi di Venezia, inedita in Italia era riservata al pubblico adulto formato, in modo particolare, da genitori ed educatori. Protagonista è un ragazzo di 14 anni, sensibile e intelligente, che accanto ai non piccoli problemi della sua crisi evolutiva vive profonde preoccupazioni nei rapporti col padre, Dapprima crede di essere trascurato, poi scoprono le vere ragioni che turbano i sentimenti paterni e collabora col genitore risvegliando in lui un nuovo senso di responsabilità.

Hanno assistito alle proiezioni esperti di problemi educativi della gioventù, tra cui Padre Eugenio Bruno, del Centro culturale San Fedele, il dott. Guido Ernesto Laura, il prof. Fiorenzo Viscidi, docente alla Università di Padova, il prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia all'Università di Roma, la prof. Maria Signorelli Volpicelli, esperta di problemi della cinematografia per ragazzi.

Giorgio Ardisson è stato scritturato dalla Discobolo Film per un ruolo principale in «Omicidio per appuntamento» diretto da Nino Guerrini. Il film a colori, sarà girato a Roma.

L'attore preferito di Jacqueline Kennedy

Parigi, 7

Jacqueline Kennedy ha detto che l'attore francese da lei preferito è Noel Roquevert, in quanto rappresenta il francese tipico. Poichè i ruoli abituali di Roquevert sono quelli del maresciallo di giornata o del portinaio bisbetico, i francesi si chiedono se ci sia veramente motivo di compiacersi della scelta della signora Kennedy.



L'attrice Susan Hayward si è convertita al cattolicesimo ed è stata battezzata cattolica nella chiesa di San Pietro e Paolo giovedì scorso a Los Angeles. Il battesimo è stato somministrato dal reverendo Daniel McGuire. Padre McGuire che aveva incontrato la Hayward a Roma nel 1958 ha dichiarato che l'attrice è stata battezzata in occasione del suo 47.mo compleanno

IL GIOVANE CANTANTE PARLA DEL SUO MATRIMONIO SCOZZESE

Morandi si è sposato ma è stato solo un gioco

Le singolari nozze celebrate in pochi minuti nei pressi di Gretna Green Quelle vere, in chiesa e con Laura Efrikian in bianco, in una località segreta



Il cantante Gianni Morandi: nozze lampo e matrimonio segreto

Milano, 7

«Più che altro è stato un gioco, non un matrimonio serio: Laura Efrikian ed io eravamo insieme a Parigi per lavoro e un giorno ci è saltato in testa di visitare la Granbretagna. Abbiamo preso il primo aereo e siamo capitati in Scozia, nei pressi di Gretna Green. Gretna Green è un paese un po' strano, lo chiamano il paese dei matrimoni. Lì, appena vedono una coppia di forestieri, gli chiedono se per caso non vogliono sposarsi. L'hanno chiesto anche a noi e abbiamo accettato. E' stata una cosa molto rapida, dieci minuti, due testimoni presi a volo, poche sterline di spesa, arrivederci a tutti, e siamo tornati a Parigi con la fede al dito».

Così si esprime Gianni Morandi in una intervista al settimanale «Oggi» aggiungendo che in Italia «quel matrimonio non vale niente, non è riconosciuto: per cui noi siamo sì marito e moglie, ma non abbiamo nessun obbligo reciproco per ciò che riguarda la legge italiana». «Il matrimonio autentico — aggiunge il cantante — sarà celebrato qui in Italia, col sacerdote, i fiori, il vestito bianco della sposa. Avevamo fissato la cerimonia per il 13 luglio, a Bologna. Doveva essere un segreto ma ormai lo sanno tutti; perciò cambieremo data e località».

Accennando ai suoi futuri progetti professionali, Gianni Morandi dice di voler formare, alla fine di questa estate, un quartetto che si chiamerà «Loro Quattro». Ne dovrebbero fare parte Bobby Solo, Michele, Little Tony e lo stesso Gianni Morandi. «Dovremmo eseguire — aggiunge — un repertorio di canzoni-beat, tutto per i giovani, io alla batteria, Michele al basso, Little Tony e Bobby Solo alla chitarra, cantando in coro tutti e quattro naturalmente. Non è un'idea fantastica? Ne ho già parlato agli altri tre e hanno accettato con entusiasmo. Ma ho paura che alla fine non se ne farà niente. Sono convinto che si tireranno indietro perchè si illudono di continuare ad avere successo anche da soli».

Venendo a parlare infine, della visita di leva, il cantante ha detto che l'anno scorso era stato scartato perchè il peso e la circonferenza toracica erano sproporzionati rispetto all'altezza. All'ultima visita di leva invece è stato considerato abile e dovrebbe partire con lo scaglione di ottobre-novembre.

Roger Vadim intende lanciare nel suo prossimo film la nipote Nathalie Lafaurie, una ragazza di diciotto anni dai grandi occhi azzurri e i capelli rossi. «Come le mie zie Brigitte Bardot, Annette Stroyberg, Jane Fonda e la mia quasi zia Catherine Deneuve — ha detto Nathalie — ho sempre sognato fare del cinema».

CRONACHE DELLA TV

Cinque programmi in una sera

Tra il primo e il secondo canale si sono contati iersera ben cinque programmi. Tuttavia sarebbe difficile sostenere che l'attualità abbia ornato il numero. Comunque, da dover ritenere in qualche considerazione c'era forse soltanto il documentario di Bruno Vailati, «Enciclopedia del mare», giunto al quarto capitolo.

L'argomento di questa puntata verteva sulla storia del lavoro subacqueo e delle varie tecniche d'immersione usate attraverso i tempi. Protagonisti erano dunque i palombari e, sia pure indirettamente, tutti quegli inventori — scienziati e matematici — che hanno escogitato macchine, campane, scafandri e marchingegni di vario tipo, per consentire agli uomini di scendere nelle profondità marine e compiere in condizioni sempre migliori imprese utili e meritorie come il ricupero di navi naufragate e di capsule spaziali, d'installazioni di acquedotti e di altre opere. L'illustrazione di questa storia piena di pericoli e non molto conosciuta, si è dunque arricchita di un altro capitolo interessante e avvincente.

Per i restanti programmi della sera basterà un rapido cenno elencativo. Nel primo canale si è insediato al posto di capofila il solito racconto western della serie «Dakota», che si potrebbe riassumere nella formula: «Venni, vidi, sparai e feci giustizia». Seguiva il numero settimanale di «Tribuna politica» con un dibattito tra i rappresentanti sindacali e quelli della Confindustria sul tema: «La condizione operaia nell'industria». Nel secondo, al termine dell'Enciclopedia del mare, ha folleggiato sia pur per poco, il «Cantagiringiro», ed infine ha avuto luogo quella specie di Campanile Sera su scala europea che s'intitola «Giochi senza frontiere» e che mette a confronto i pazzarelloni dei vari Paesi del MEC.

Ber.

AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Milva canterà in un'opera lirica

Milva interpreterà nel corso della prossima stagione teatrale, al «Piccolo Teatro» di Milano, il «songspiel» di Bertolt Brecht e Kurt Weill intitolato «Mahagonnny». La regia dello spettacolo sarà di Giorgio Strehler. A dirigere l'orchestra sarà chiamato, con ogni probabilità, Bruno Maderna.

La notizia, che Milva ci ha confidato iersera al termine della sua breve ma applauditissima «tournée» triestina, è destinata indubbiamente a provocare un certo scalpore nell'ambiente teatrale italiano, per due motivi diversi: innanzitutto per la vasta popolarità della protagonista, che si dedicherà per tre mesi, sotto la guida del maggiore regista italiano, a una esperienza estremamente significativa nell'attuale arco della sua carriera; e in secondo luogo, per il carattere di «inedito» che assumerà lo spettacolo sui nostri palcoscenici.

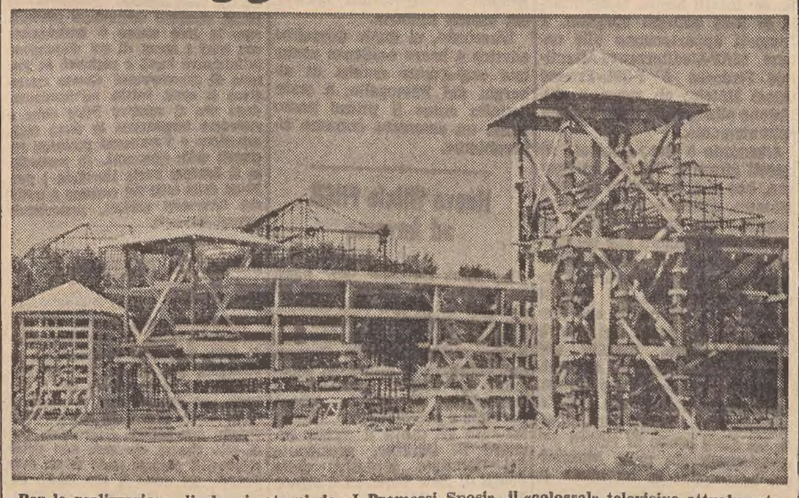
Infatti, quell'«Ascesa e rovina della città di Mahagonny» che andò in scena alla «Scala» nel febbraio 1964, è una vera e propria opera in tre atti, di quattro anni posteriore, che utilizza in maniera assai libera il materiale della prima versione cui assisteremo a dicembre. Questa «prima Mahagonny» non venne mai più ripresa dopo l'insuccesso della burrascosa «premiere» al Festival di Baden-Baden, nel 1927.

Milva interpreterà il ruolo di Jessie, e avrà probabilmente al fianco la soprano americana Gloria Lane. Le sue precedenti esperienze in uno spettacolo teatrale sono tutte legate al «Piccolo Teatro»: i «Canti della libertà» dell'aprile 1965, le «Poesie e canzoni» di Brecht, e il recente «Ma cos'è questa crisi» allestito dal musicista Gino Negri, dal regista Raffaele Maiello e dallo scenografo Luciano Damiani.

Da allora, è nato lo «slogan» di Milva cantante «impegnata», «intellettuale», difficile. Niente di più errato, naturalmente. Che Milva non abbia «tradito» il suo abituale repertorio o la massa dei suoi «fans», lo ha ampiamente dimostrato ai festivals cui ha partecipato di recente, e nelle numerose «tournée» compiute all'estero, l'ultima delle quali, in Giappone, conclusasi due mesi fa. Semplicemente, a una svolta decisiva della sua attività, la cantante ha sentito il bisogno di aggiungere alla sua esperienza discografica e televisiva, anche un tentativo, ambizioso quanto intelligente, operato in altre direzioni. Ma l'uno non esclude l'altro, è ovvio. «Altrimenti — sorride la "pantera" — la mia nuova casa discografica mi manderebbe di certo a quel paese...».

G. P.

Il villaggio «manzoniano»



Per la realizzazione di alcuni esterni de «I Promessi Sposi», il «colossal» televisivo attualmente in lavorazione per la regia di Sandro Bolchi, un villaggio «manzoniano» è in questi giorni in costruzione alla periferia di Milano presso «La Barona». Nella foto: uno scorcio del villaggio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Domani inaugurazione della quarta edizione: al Castello di San Giusto, con inizio alle 21.30, il documentario francese «Gustave Moreau» e il lungometraggio americano «Città sotto il mare», di Jacques Torueur.
CASTELLO DI MIRAMARE. Questa sera «Luci e Suoni», alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «7 dollari sul rosso». Avventuroso in technicolor, con A. Steffen e F. Sancho.
EXCELSIOR. 16: «Sherlock Holmes: notti di terrore». (Prima visione). In technicolor. Un film che vi farà gelare il sangue, con Robert Morley, John Neville, e Cecil Parker. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Linea rossa 7000» (prima visione) in technicolor. Emozionante ed avvincente film sulle gare automobilistiche, con James Caan e Laura Devon. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova». Uno scatenato, piccante e divertentissimo film technicolor e prima visione, con Warren Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «I 3 del Colorado». (Prima visione). Avventuroso in cinemascope technicolor, con George Martin e Pamela Tudor. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Extra coniugale». Storie d'amore e sogni proibiti, in un film extrapiccante ed extracomico, con Liana Orfei, Renato Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione del «classico poliziesco»: «La trappola mortale». Capolavoro Metro, con Glenn Ford, Elke Sommer e Joseph Cotten. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «La vergine della valle». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Robert Wagner, Debra Paget, John Lund e Jeffrey Hunter.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Schiava e signora» (Il grande conquistatore). Passioni violente e ardenti in un film spettacolare, con Susan Hayward e Charlton Heston.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Marte dio della guerra».
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Universo di notte», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: Elvis Presley in «Per un pugno di donne».
MODERNO. 16: «Stella di fuoco», con Elvis Presley, Barbara Eden e Steve Forrest. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16.30: «Dracula il vampiro». Grandioso technicolor. Ultimo giorno a Trieste.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mia moglie ci prova», con Bob Hope e Lucille Ball. Divertente!

ABBAZIA. 16.30: «Horla» (diario segreto di un pazzo). Un giallo allucinante in technicolor, con Vincent Price e Nancy Kovach. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «5 ore violente a Soho». Un potente dramma nei bassifondi londinesi, con R. Stephen e A. Newley.
ARISTON. 17 (estivo tempo permettendo 21.30): «Tra moglie e marito», una spassosissima e brillante commedia, con Janet Leight, Van Johnson e H. Hyer.
IDEALE. 16.30. Solo oggi: «L'assassino del dott. Hichtchok», con F. Rabal e Dany Jadet Vernon. Un classico del giallo!
ASTRA. 17. Ancora oggi a richiesta «I Beatles» in: «Aiuto». Domani: «Scandalo in società».
MARCONI. 16 (estivo 21.15) Si ripete il I tempo: «Ciao, ciao Birdie». Cinemascope a colori, con Janet Leigh e Dick Van Dyke.
NOVO CINE. 16.30: «Minnesota». Il più grande spettacolo del West, con Rod Cameron. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il mistero dello scoglio rosso». Avventuroso, con Jeff Richards e Richard Chamberlain.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivi: Arena dei Fiori, Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le belle famiglie», con Totò e Sandra Milo.
VOLTA. 17: «Gli schiavi più forti del mondo». Technicolor, cinemascope.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in (sala). 21.30 (si ripete il I tempo): «Tra moglie e marito». Una spassosissima e brillante commedia, con Janet Leigh, Van Johnson e M. Hyer.
ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Connie Francis e Jim Hutton sono gli interpreti del divertente Metrocolor e Panavision: «In cerca d'amore», con George Hamilton, Yvette Mimieux e Paula Prentiss.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Professore a tutto gas». Divertente technicolor, con Fred Mac Murray. Segue cartone animato: «Fiori d'arancio».
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Invito ad una sparatoria». Technicolor, con Yul Brynner e Janice Rule.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «I predoni della Steppa». Avventuroso technicolor, con M. Orfei, K. Morris e O. Colli.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Ciao, ciao Birdie». Cinemascope a colori, con Janet Leigh e Dick Van Dyke.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Marnie». Eccezionale capolavoro in technicolor di A. Hitchkock, con S. Connery, «Tippi», Hedren e D. Baker. Vietato ai minori di 14 anni.
PONZIANA. «Le 3 sfide di Tarzan». Spettacolare scopecolor, con J. Mahowey e W. Strade. Metro.
SATELLITE. 21.15: «L'idolo di Acapulco». Technicolor, con E. Presley e B. Stanwich.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo insala): «007 dalla Russia con amore», con Sean Connery e Daniela Bianchi. Technicolor. Grande successo.
STADIO. 21: «Jerry 8 3/4». Risate a non finire, con Jerry Lewis. Colori.
VALMAURA. 21: «Viva Las Vegas». Grande successo a colori, con Elvis Presley.

UDINE

TEATRO MOBILE NAZIONALE - Piazza Venerio. Questa sera alle ore 21.30: «Il dono del mattino», commedia in 3 atti di Forzano.
ASTRA. 15: «Una raffica di piombo», con Pepe Calvo. Technicolor - scope.
CENTRALE. 15: «Agent Lemy Caution missione Alphaville», con Eddie Constantine.
ODEON. 15: «Le tentazioni della notte» a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Universo proibito». Eastmancolor. Viet. min. di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'amore tra gli animali». Prima visione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 18: «Il grande impostore», con Tony Curtis, Karl Malden e Gary Merrill. Commedia. All'aperto ore 22.
DIANA. 16: «Alle donne ci penso io», con F. Sinatra e B. Rush. Technicolor.
ASQUINI. 18: «Il pozzo e il pendolo». Film del terrore, con V. Price e B. Steele in technicolor, da un romanzo di E. Allan Poe. Vietato ai minori di 16 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
CHIUSO PER FERIE

CORSO. 17.15: «Vagone letto per assassini», con Y. Montand e S. Signoret. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il collezionista», con S. Eggar e T. Stamp. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Dracula principe delle tenebre», con Cristopher Lee e Barbara Shelley, Technicolor - Prima visione. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Tre individui tanto odio», con V. Lindfords e R. Gan. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Un dollaro di onore», con John Wayne, Dean Martin, Richy Nelson e Angie Dickinson. Technicolor. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Stregoni in tight». Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Tutti assieme appassionatamente», con Julie Andrews. Premio Oscar 1966. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «Super rapina a Milano», con Adriano Celentano e Claudia Mori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE (estivo): «Un militare e mezzo», con Rascel e Fabrizi.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Cavalca e uccidi», con Alex Nicol. Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Shenandoah, la valle dell'onore», con James Stewart, Doug McClure, Glenn Corbett, Patrick Wayne e Rosemary Forsyth; in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

OGGI
AL NAZIONALE



SCATENATO, PICCANTE, DIVERTENTISSIMO
UN CAST FORMIDABILE

Oggi al Grattacielo

IN PRIMA VISIONE



VIETATO AI MINORI

OGGI AL FENICE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Vi parla un medico; 9.35: Musiche di K. Weill; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni, canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.15: Ballo a palchetto; 11.30: I grandi del jazz: Teddy Wilson; 11.45: Musica yè yè; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.15: Carillon; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Galleria del melodramma; 16.30: Programma per i ragazzi: «Una bambina fra i cercatori d'oro»; 17: Giornale radio; 17.25: Il deserto dei tartari; 18.15: Musiche di compositori italiani; 18.45: Il racconto del Nazionale: «Il godipoco», di A. Moravia; 19: L'inventario delle curiosità; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Come siamo giunti alla Repubblica; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 6.33: Divertimento musicale; 7.30: Giornale radio; 7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musica da camera; 10.30: Giornale radio; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Giornale radio; 15.35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Cosmusicobulus - 53.o Tour de France. Tra le 17 e le 18 radiocronaca dell'arrivo della tappa Briancon-Torino; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ritratto di autore: Eugenio Calzia; 18.05: Tastiera internazionale; 18.15: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Per sola orchestra; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 53.o Tour de France - Da Torino: commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Stelle, mare e solleone; 21.10: La RAI Corporation presenta: New York '66 - Rassegna settimanale della musica leggera americana; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.55: Musiche romantiche; 11.55: Compositrici italiane; 12.30: Musiche di balletto; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: «Louise», di G. Charpentier; 16.45: Musiche di F. Liszt; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Il disegno industriale; 17.30: Musiche di A. Goehr; 17.50: Cronaca minima; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione - Italia: Torino - 53.o Tour de France: arrivo della 17.a tappa Briancon-Torino.
18.00: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - La pattuglia del cielo.
18.55: Dante, uomo e poeta.
19.25: Alle soglie della scienza: Dalle molecole all'uomo.
19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli senti calibro 9» - Due tempi di G. Romualdi.
22.20: I dibattiti del telegiornale: I trasporti urbani.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Firenze: Campionati italiani di atletica leggera.
21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente.
22.00: Cantagiringiro - Curiosità del «Cantagiro».
22.15: A. Hitchcock presenta: «Ciao George» - Racconto sceneggiato.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Paccagnini e N. Castiglioni; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di V. Tosatti; 22.15: Musiche di B. Bartok; 22.45: Ossa Minore: Teatro da camera di Giordano Falzoni: «Giabe di primavera» - «Il grande freddo, ovvero quando si cresce in famiglia».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio - Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: «Come un jukebox»; 13.35: «Il tagliacarte»; 13.45: Dieci anni di musica da camera a Radio Trieste; 14.05: Bozze in colonna; 14.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 14.35: Profili di artisti della Regione: Marino Sormani; 14.45: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



Una banca inglese fondata oltre un secolo fa, fissa quotidianamente i prezzi dell'oro e dello argento sul mercato mondiale. Nella foto, si controllano i numeri di serie sui lingotti aurei

NELL'AMBITO DI UN PROGRAMMA DELL'ONU

TRE PROGETTI PER IL MAGREB

Oltre nove milioni di dollari per avviare lo sviluppo di attività industriali in Algeria, Tunisia e Marocco

Milano, 7

Tre promettenti progetti, riguardanti rispettivamente Algeria, Marocco e Tunisia, sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione del piano di sviluppo delle Nazioni Unite (U. N.D.P.), riunito in seconda sessione a Milano (palazzo CIS della Campionaria). L'approvazione è avvenuta sulla base di approfonditi studi e accertamenti e di lunghi rapporti, i quali hanno confermato la validità dei progetti e di lunghi rapporti, i quali hanno confermato la validità dei progetti in relazione alle richieste e alle esigenze di questi Paesi che aspirano a progredire sul piano economico e industriale, al fine di conseguire anche migliori condizioni sociali.

Nell'insieme i tre progetti importanno un investimento di oltre 9 milioni di dollari, di cui 3,3 come aiuto (a fondo perduto) del Fondo speciale N.U., e circa 5,7 milioni a carico dei Paesi interessati.

La natura dei progetti si pone su tre distinte direttrici, tutte comunque miranti a raggiungere un unico obiettivo: lo sviluppo dei Paesi in argomento. Vale pertanto la pena di conoscere qualche dettaglio.

Per l'Algeria, dobbiamo premettere che i settori industriale e artigianale, nonostante gli sforzi del Governo, restano tuttora impantanati a causa della mancanza di cognizioni nella tecnica di gestione e per il basso livello di rendimento. Il Governo di Algeri ritiene che a soluzione di ciò si debbano formare, nel giro dei due prossimi anni, circa 9000 dirigenti, a livello superiore e medio; e di questi, 1300 sono richiesti fin d'ora per il settore industriale. Per soddisfare a questo bisogno, occorreva quindi mettere in atto urgentemente un programma di formazione sulle tecniche di gestione, di perfezionamento degli operai specializzati, nonchè un sistema di assistenza tecnica per migliorare l'organizzazione delle imprese industriali e artigianali. Di qui il progetto, approvato dai delegati dell'ONU, di dar vita a un Istituto nazionale della produttività e dello sviluppo industriale, che dovrà appunto risolvere tali compiti. La durata resta fissata in 5 anni, ed esso richiederà un'assegnazione da parte del Fondo speciale di 1.761.500 dollari, e una spesa algerina pari a 3.674.000 dollari.

Il progetto marocchino (durata un anno) riguarda invece lo sviluppo delle risorse agricole del bacino del Sébou e del Rif occidentale, e implica un aiuto del Fondo speciale di 793.700 dollari e una spesa del Marocco per 1 milione di dollari. Tra i punti più interessanti del progetto, rileviamo: messa a valore idro-agricola della piana del Rharb (il che prevede, tra l'altro, la raccomandazione di costruire tre grandi dighe, altre più piccole e canalizzazioni di irrigazione su 250 mila ettari di terreno); miglioramento della selvicoltura; messa a valore delle risorse idro-elettriche, che, dopo la costruzione delle dighe, dovrebbero dare una produzione annuale di 700 milioni di Kwh. Da tutto ciò si presume che dovrebbe inoltre derivare lo insediamento nella zona da parte di industrie di trasformazione per latticini, zucchero, tessili e pasta di cellulosa.

In merito alla Tunisia, il relativo progetto stabilisce poi la creazione e messa in attività di un centro nazionale di studi industriali per la pianificazione e l'esecuzione del programma nazionale di sviluppo industriale e per la realizzazione e il finanziamento di progetti industriali. Esso rientra negli obiettivi del piano quadriennale (1965-1968) di sviluppo economico del Paese, ove, com'è noto, si tende a dare all'industrializzazione un ruolo sempre maggiore, tanto che per essa è previsto più del 30 per cento degli investimenti prossimi. Alla realizzazione del progetto, il Fondo speciale ha assegnato 771.700 dollari, mentre il Governo tunisino interverrà con 1.025.000 Durata prevista: 5 anni.

Con la entrata in funzione di questo centro, Tunisi ritiene di poter giovare pure agli interessi comuni del Magreb, rinforzando cioè anche l'attività di quel centro magrebino di studi industriali, che ha sede nella capitale tunisina, e del quale fanno parte Algeria, Marocco, Libia e Tunisia.

A. Hermet

Raddoppieranno in Europa i turisti americani

New York, 7

Secondo un'indagine condotta dall'Amexco, il traffico aereo tra l'America e l'Europa aumenterà di oltre il 100% con l'entrata in servizio dei nuovi aerei a reazione di grande capacità e supersonici. Il numero dei turisti americani in Europa, che è stato l'anno scorso di 1,4 milioni, passerà a 2,4 milioni nel 1970 ed a 4,5 nel 1975.

Com'è noto per il 1970 è prevista l'entrata in servizio del supersonico europeo «Concord» e di tre grandi aerei subsonici americani: il «Lockheed» (902 posti), il «Boeing» (450 posti) e il «Douglas» (550 posti). Nel 1974 sarà introdotto il primo supersonico americano. Le attrezzature ricettive europee dovranno essere adeguate a tali prospettive. Peraltro, secondo lo studio dell'American Express i programmi di costruzione di nuovi alberghi in Europa risultano oggi decisamente inferiori alle esigenze dei futuri sviluppi del traffico turistico.

«Pubblirama 1965»

Puntualmente anche quest'anno è apparso «Pubblirama», la pubblicazione annuale che ci presenta di anno in anno, retrospettivamente, il panorama completo della pubblicità italiana. Alla redazione di «Pubblirama 1965» hanno collaborato 20 tecnici, ognuno dei quali in veste specifica di esperto in un dato settore pubblicitario.

A dispetto della congiuntura la pubblicità italiana nel 1965 ha retto bene, comprovando che nella recessione italiana la componente psicologica era maggiore di quella economica.

«Pubblirama 1965» è denso di cifre e di dati e tutti gli interessati vi troveranno ampia materia per analisi, confronti, previsioni. Quest'anno «Pubblirama» ha dedicato particolare attenzione alle Fiere, Mostre, ecc. e pubblica i dati della 1.a inchiesta che è stata svolta al riguardo di questi Enti; perciò esso offre in proposito dati che sono assolutamente inediti. Il volume di 140 pagine costa L. 3500 (per gli abbonati a «L'Ufficio Moderno», L. 2500) e può essere richiesto in viale Cassala 59 a Milano.

Convegno internazionale sui diamanti industriali

Oxford, 7

Il Convegno internazionale sui diamanti industriali del 1966, patrocinato dalla De Beers Consolidated Mines Ltd., avrà luogo a Oxford dal 20 al 22 settembre con sessioni scientifiche e tecniche che si svolgeranno contemporaneamente. Durante i lavori saranno presentate 43 relazioni di eminenti personalità internazionali.

Nella sola sezione tecnologica saranno rappresentate 12 nazioni, tra cui l'Italia, con 30 oratori. Nella sezione scientifica verranno presentate 13 relazioni, che vedranno come maggiori protagonisti docenti universitari del settore ricerche, che riferiranno sui progressi realizzati nella ricerca pura.

DAL 1963 IL REDDITO NAZIONALE NON RIESCE AD AUMENTARE

Va di male in peggio l'economia cecoslovacca

I larghi aiuti che sono stati concessi ai Paesi sottosviluppati hanno avuto delle dannose conseguenze su una situazione interna da tempo stentata

Praga, 7

L'Oriente europeo da tempo ha perso la sua granitica compattezza. Sul piano politico i singoli Stati comunisti, satelliti dell'Unione Sovietica, a poco a poco rivendicano sempre più la propria autonomia ed indipendenza; in campo economico il Comecon, mercato comune dell'Est, ha fallito gran parte degli obiettivi prefissati. Il mondo comunista è in crisi: è ormai questa una constatazione talmente ovvia da essere diventata un luogo comune. Ma che si può tanto più constatare visitando di persona quei Paesi, e toccandone con mano le intime contraddizioni, in questo momento difficile di assestamento e di trapasso.

Non vi è innanzitutto una costante unitaria nel processo di revisione dei dogmi marxisti, in campo economico soprattutto. Ogni Paese segue una propria via, vincolato evidentemente alla propria posizione politica e soprattutto alle proprie necessità nazionali. Abbiamo così, tralasciando l'Albania, colonia cinese, da un lato la cosiddetta «Repubblica democratica tedesca» che si mantiene tuttora parzialmente ancorata ai rigidi miti staliniani, e dall'altro la Jugoslavia, che da anni prosegue sulla via di una graduale liberalizzazione interna. In mezzo, tra questi due estremi, possiamo collocare tutti gli altri Paesi dell'Est europeo, Russia compresa. Ma nessun Paese come la Cecoslovacchia rappresenta oggi il naturale punto mediano tra le forze conservatrici e quelle progressiste del mondo comunista, in continua, sotterranea, sorda lotta tra loro.

La Cecoslovacchia è per di più un utilissimo indice, perchè è pur sempre l'alleato più sicuro di Mosca, spesso la «longa manus» dell'URSS. Nonostante neppure un soldato russo sia di stanza in territorio ceco, la Cecoslovacchia è il Paese comunista meglio armato: 14 divisioni, di cui 4 corazzate, su una popolazione complessiva di 14 milioni di abitanti (in corrispondenza l'Italia dovrebbe avere 53 divisioni!). Di prima qualità l'armamento, tra cui velivoli supersonici che superano i 2000 Km-h, missili con mezzi vettori per il trasporto delle bombe nucleari, anche se manca il possesso effettivo di queste, saldamente in mani russe. Su tutto il territorio cecoslovacco è poi installata una fittissima rete radar, chiaramente spropositata alle esigenze di copertura del Paese, e che si spiega sia con il fatto che la Cecoslovacchia è la porta di accesso all'URSS, sia con l'effettivo timore che ancora alberga nei dirigenti cechi di un'invasione tedesca.

Al giorno d'oggi ciò sembrerebbe follia. Ma è pure una costante preoccupazione di questo Paese. Me ne sono reso conto nei colloqui avuti a Praga. Va infatti detto subito che le relazioni della Cecoslovacchia con l'Occidente potrebbero di gran lunga migliorare, se la Repubblica federale tedesca, che si considera erede legittima del Reich, proclamasse ufficialmente la nullità degli accordi di Monaco, secondo le reiterate richieste cecoslovacche. Cosa che però il Governo federale si rifiuta costantemente di fare. In tal senso c'è stata una dichiarazione del Cancelliere Erhard. Il supposto «pericolo tedesco» spinge pertanto ancor più la Cecoslovacchia nelle braccia dell'URSS, anche al di là di quella che potrebbe essere la normale solidarietà socialista. Che non impedisce infatti, tra l'altro, una certa freddezza di rapporti con la DDR, la Germania comunista. Certi ricordi, a più di vent'anni dalla fine della guerra, sono qui ancora roventi.

L'essere la pupilla dell'U.R.S.S. non è però di tutto vantaggio per la Cecoslovacchia, che si è vista costretta, senza avere interessi propri, a condurre una politica internazionale di ampio respiro, con congrui appoggi finanziari a tutti i regimi «socialisti» dei Paesi terzi, africani soprattutto. Ma è anche accertato, benchè le fonti ufficiali su ciò abbiano sempre taciuto, che la Cecoslovacchia è impegnata in maniera ponderosa nell'aiuto economico e militare al Vietnam del Nord.

Questo comporta che larghi strati della popolazione vedono oggi di malocchio la gente di colore, addebitando alla politica di aiuti ai Paesi africani, a Cuba, ecc., la stasi economica che ha colpito il Paese. Un istintivo razzismo di origine economica che va sempre più serpeggiando.

Ma le cause dei malanni dell'economia cecoslovacca sono ben altre. Sono le stesse contro cui cercano di porre riparo tutti gli altri Paesi comunisti, e su cui in Cecoslovacchia da anni infuria ormai aperta la polemica tra progressisti e conservatori, tra economisti e politici.

Dal '63 l'economia cecoslovacca non riesce a risollevarsi. E' il '63 infatti l'anno della grande recessione economica. Se prima la produzione era soddisfacente come quantità, e non lo era per nulla in qualità dei prodotti, la costante pressione popolare per un livello di vita più decente, più consono anche al nuovo corso del comunismo secondo le direttive krusceviane, trovava l'economia cecoslovacca del tutto impreparata.

La conseguenza è stata che il reddito nazionale è andato di male in peggio. Nel '61 era di 172.974 milioni di corone, nel '62 di 175.339 milioni di corone, nel '63 scendeva a 171.118 milioni. E nel '64 e '65 si è rimasti stazionari. Grave è tuttora la situazione in agricoltura, e non perchè i campi non siano produttivi, ma per le errate tecniche di gestione e di raccolto. Grave la situazione nell'edilizia. Particolarmente scadente la qualità dei prodotti. Secondo le statistiche ufficiali, solo il 39% dei prodotti è al livello dello standard mondiale, il 36% è nettamente al disotto, ed il 25% è talmente scadente, che ci si è proposto di fermarne la produzione entro il 1970.

Nel '64 il Governo aveva deciso la chiusura di 180 fabbriche del tutto improduttive; alla fine dell'anno aveva dovuto chiudere ben 638 impianti industriali, con relativo licenziamento di 20.991 lavoratori, successivamente reimpiegati in altre industrie e città.

La causa di questo dissesto economico, e del conseguente deprezzamento della corona, che ha, al solito, polverizzato gli aumenti salariali concessi in questi ultimi anni?

La rigida centralizzazione, la pianificazione vincolante, l'invecchiamento e la relativa mancanza di macchinari, l'assenza di ogni correttiva legge di mercato. Ha iniziato a condurre la battaglia contro i rigidi sistemi marxisti con cui era condotta l'economia ceca Eugen Loebl, già vice ministro per il commercio estero, condannato a vari anni di prigione durante il processo Slanskj e successivamente riabilitato con la ventata di destalinizzazione venuta dalla Russia. L'ha continuata e la continua tuttora Ota Sik, membro del Comitato centrale del Partito, il più noto ed affermato degli economisti cecoslovacchi, oggi capo riconosciuto della corrente progressista «liberale».

Ma le remore che essi incontrano sono fortissime. Dopo aver fatto approvare nel gennaio '65 le nuove impostazioni volte a risollevare la situazione economica con l'abbandono delle rigide strutture marxiste, il concetto del profitto delle imprese, l'introduzione dei prezzi liberi e flessibili, la non obbligatorietà del piano, la parziale introduzione delle leggi di mercato, essi hanno visto infrante gran parte delle loro vittorie con il risorgere della corrente tradizionalista, che ha spiritualmente a capo lo stesso Presidente della Repubblica e primo segretario del partito Antonin Novotny, la quale, durante il '65 ha cercato di ridurre la riforma economica ad un puro decentramento di decisioni.

Ma i deludenti risultati economici sembra abbiano fatto ritornare in auge in questo scorcio del '66 la corrente riformista, la quale palesemente guarda sempre più al sistema economico occidentale. Ota Sik, in un lungo articolo, comparso sul «Rude Pravo» del 23 febbraio 1966, dopo aver spietatamente analizzato le cause politiche della recessione economica ed aver stigmatizzato il fatto che ancora non si sia riusciti ad introdurre in maniera organica le riforme approvate, così concludeva: «... Non si tratta qui di una accettazione meccanica dello stile di vita dei Paesi capitalisti oppure di una astratta negazione dei grandi risultati del nostro sviluppo. Non si può del resto, in modo antimarxista ed unilaterale, considerare tutto negativo nello sviluppo dei Paesi capitalisti e d'altra parte mettere in luce solo i lati positivi del nostro passato eludendo però l'esistenza delle nostre contraddizioni economiche. Si tratta di una visione reale della realtà».

Qualcosa si muove quindi anche in Cecoslovacchia pur tra un'altalena continua di aperture e chiusure. Appare però evidente che il processo di evoluzione economica è, nonostante tutto, strettamente collegato alla possibilità di evoluzione politica. E' un problema di libertà.

E tanto più sono maggiori le nostre perplessità, apprendendo il concetto che della libertà ha il Presidente Novotny, secondo quanto da lui espresso in un recente discorso: «Nel nostro Paese c'è libertà per tutti coloro che aderiscono al socialismo e difendono i suoi principi. Non c'è libertà per coloro che possono desiderare di propagare idee contrarie al nostro sistema socialista e alla morale». Da notare, non c'è libertà non solo per coloro che propagano idee contrarie, ma anche per coloro che possono desiderare di propagarle. E poichè tutti potenzialmente possono volere qualcosa, le conclusioni che si traggono sono evidenti.

Armando Zimolo

In aumento il commercio della Cina comunista

Bruxelles, 7

Un uomo d'affari da poco rientrato da un viaggio nella Cina comunista, in un articolo pubblicato nella rivista «Industrie», organo della Confederazione dell'industria belga afferma che il commercio estero della Cina comunista è salito del 24 per cento fra il 1962 ed il 1964.

Questo aumento si è avuto malgrado una contrazione del 30 per cento negli scambi della Cina con i Paesi del blocco comunista nello stesso periodo a seguito della frattura ideologica tra Mosca e Pechino.

L'autore dell'articolo che si firma «Jean Polaris» rileva che le principali Nazioni occidentali che commerciano con la Cina comunista sono: Hongkong, Giappone, Australia, Canadà, Granbretagna, Francia, Germania occidentale, Italia, Svezia, Olanda, Svizzera, Finlandia, Norvegia e Austria.

Per quanto riguarda l'Italia l'articolista rileva che il dott. Francesco Manzella, che dal maggio 1965 è il rappresentante in Cina dell'Istituto italiano per il Commercio estero, gli ha detto che le vendite italiane alla Cina saranno probabilmente doppie nel 1965, dato che avevano già raggiunto per il primo semestre di quell'anno il valore di 18 milioni di dollari, cioè il totale del 1964.

L'Italia ha venduto due stabilimenti per la produzione di fertilizzanti ciascuno del valore di sette milioni di dollari, che verranno forniti dalla Montecatini e una raffineria petrolifera del valore di cinque milioni di dollari che verrà fornita dalla società Snam Progetti.

INTERESSANTE RAFFRONTO STATISTICO

Lo sviluppo industriale negli ultimi cento anni

Roma, 7

Gli addetti all'industria italiana sono aumentati in un secolo di 20 volte: 400.000 nel 1870, circa 8 milioni nel 1966. La «potenza» dell'industria, espressa in HP, ha seguito invece un processo di sviluppo molto più rapido: è aumentata, dal 1903, di ben 34 volte, raggiungendo i 25,5 milioni di HP nell'ultimo censimento. L'interessante raffronto è contenuto in uno studio dell'Unioncamere, pubblicato nel «Compendio economico italiano». Da questa indagine si rileva che l'indice della produzione industriale italiana è passato da 100 nel 1890-1900 a 1059 nel 1963-1964.

Nel 1870 l'industria lavorava prevalentemente materie prime nazionali e l'esportazione consisteva in prodotti dell'agricoltura, delle industrie alimentari e di qualche materia prima (marmo, zolfo). Il successivo potenziamento dell'industria, iniziato nei primi anni del secolo, potè essere conseguito mediante la lavorazione di materie prime importate e lo sviluppo delle esportazioni di prodotti finiti.

L'industria italiana si è sviluppata negli ultimi 90 anni con un ritmo uguale a quello del complesso delle altre Nazioni industriali. E' un risultato ragguardevole poichè si è trattato di un periodo di intenso processo industriale. Va notato che altre Nazioni già industrializzate (Regno Unito, Francia, Germania, Belgio) hanno avuto nel periodo indicato uno sviluppo meno rapido di quello del complesso mondiale; contemporaneamente la Russia ha invece registrato progressi notevolissimi

I consumi di energia, sono aumentati molto rapidamente soprattutto negli ultimi anni; nel 1949 — quando era praticamente finita la ricostruzione e si era assicurata la stabilità alla moneta nazionale — il consumo globale di energia risultò di poco superiore a quello del 1938: 26,7 milioni di tonnellate — in equivalente energetico di carbon fossile a 7400 calorie — contro 25,1 milioni di tonnellate nel 1938.

Malgrado il recente sviluppo i consumi energetici pro-capite permangono in Italia su un livello sensibilmente più basso che negli altri Paesi industrializzati. Contro un consumo annuo (in equivalenza di carbon fossile), di 1,4 tonnellate per abitante in Italia, stanno 2,5 tonn. in Francia, 3,9 nella Germania Occidentale, 4,3 nel Belgio, 4,8 nella Granbretagna e 8 negli Stati Uniti.

La Termomeccanica alla Fiera di Ancona

Ancona, 7

Alla Fiera della Pesca di Ancona è presente, nel padiglione 8, la Termomeccanica Italiana della Spezia. La Termomeccanica da oltre mezzo secolo agisce nel campo dello spostamento, della compressione e del trattamento dei fluidi. Il nome di questa Società spezzina, che fa parte del Gruppo Finmeccanica, è legato ad importanti forniture, in Italia e all'estero, di pompe, turbine a vapore, compressori d'aria e di gas, impianti e macchinari frigoriferi e impianti per il trattamento delle acque, per settori industriali di particolare impegno.

NOTIZIE INDUSTRIALI

Assemblea «La Columbia S.p.A.»

Genova, 7

Si è svolta a Genova l'assemblea ordinaria della Società marittima per azioni «La Columbia», che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1965 e ha confermato nelle cariche del Consiglio di amministrazione i signori: dr. Alessandro Zatti, presidente; dr. Franco Autelli, dr. Luigi Pittalunga, dr. Alessandro Revera, consiglieri.

Festa degli anziani della Cinzano

Torino, 7

L'assemblea annuale del Gruppo anziani «Cinzano» ha avuto luogo a Santa Vittoria d'Alba. Alla manifestazione, presieduta dal cav. del lavoro conte Enrico Marone Cinzano, presidente della Cinzano e del Gruppo anziani, hanno partecipato il Prefetto ed il Questore di Cuneo, il Vescovo di Alba, il Governatore distrettuale ANLA, il rappresentante dell'Assoc. Maestri del lavoro, il presidente del Gruppo anziani Fiat ed altre autorità.

Roulotte a 170 l'ora

Milano, 7

Una roulotte Arca 900 familiare agganciata a una Maserati 4 porte, 4135 cc., con pneumatici Pirelli Cinturato, ha conquistato per l'Italia il record di velocità per auto con roulotte alla media di 170,940 km/h. Il record che prima apparteneva all'Inghilterra (km. 158), è stato recentemente raggiunto in una prova svoltasi nella zona del Casello Roma Nord e regolarmente omologata.

PICCOLA EUROPA

Per una comune politica industriale

La Commissione europea sembra voler effettuare i primi passi verso la definizione di una politica industriale armonizzata in seno alla CEE. Essa ha infatti trasmesso ai governi nazionali due documenti di lavoro, che riguardano rispettivamente: una soluzione comunitaria al problema degli interventi a favore della razionalizzazione e la riconversione inoltre dei cantieri navali della Comunità, e un'analisi dei problemi posti da una politica strutturale nel settore della costruzione navale; la situazione e i problemi dell'industria tessile della Comunità e la possibilità di dare un orientamento comunitario alle politiche seguite dagli Stati membri in questo settore. Gli stati membri sono e restano interamente responsabili delle loro politiche; la Commissione non propone di sostituirsi alle autorità nazionali nella scelta ed applicazione delle decisioni eventuali, ma essa vuole facilitare una presa di coscienza comune dei problemi, che renderebbe possibile l'armonizzazione delle politiche nazionali. Quanto ai cantieri navali, le procedure non sono state ancora precisate. Una riunione di esperti potrebbe aver luogo alla fine del mese.

Per l'industria tessile, invece, la Commissione ha già invitato gli Stati membri a partecipare ad una riunione che potrebbe aver luogo il 28 marzo prossimo, sotto la presidenza di Colonna, membro della Commissione e con la partecipazione di alti funzionari nazionali responsabili di questo settore, e che sarebbe dedicata ai punti seguenti: 1) definizione delle principali difficoltà incontrate dall'industria tessile, analisi delle cause e discussione sulle prospettive; 2) discussione sugli orientamenti generali che potrebbero essere adottati per migliorare le strutture di questo settore e per rafforzarne la capacità competitiva; 3) definizione di un programma e di un metodo di lavoro per promuovere eventualmente un coordinamento delle politiche seguite dagli Stati membri. Il documento di lavoro, preparato dalla Commissione in previsione di questa riunione, analizza innanzitutto il posto dell'industria tessile nella produzione industriale comunitaria e nel suo commercio globale, e il volume della manodopera e l'ampiezza e la natura delle difficoltà constatate. Questa analisi è seguita dalla definizione delle linee generali di «una politica tessile sul piano comunitario». Gli elementi essenziali della politica settoriale preconizzata dalla Commissione riguardano: il rammodernamento e la razionalizzazione (con l'eliminazione di vecchie installazioni, e, se necessario, aiuti e premi di intervento); proseguimento del movimento di concentrazione già in corso; intensificazione della ricerca tecnica; una politica commerciale e tariffaria comuni. Lo sviluppo degli investimenti dovrebbe essere aiutato da bonifiche d'interesse e ammortamenti accelerati del materiale; la concentrazione deve essere facilitata grazie all'eliminazione di ostacoli fiscali e giuridici. In più, un'azione nel settore sociale, per la riclassificazione della manodopera e nel quadro di una politica regionale appropriata, dovrà essere iniziata. La Commissione non pretende di fissare per l'industria tessile «norme di salvataggio» ad ogni costo, nè di fissare obiettivi in materia di capacità di produzione, ecc. Essa si limita a indicare in quale direzione potrebbero orientarsi gli interventi del Governo, sulla base degli elementi che si hanno attualmente (e che non sono certo nè completi nè definitivi). Per quel che la riguarda, la Commissione tiene già conto di questi orientamenti nel quadro delle decisioni che deve prendere in materia di aiuti di Stati — essa ha autorizzato recentemente le misure di aiuto decise in Germania e in Italia — e nel quadro dei negoziati tariffari con i Paesi terzi.

Aspetti sociali della riconversione

La risoluzione adottata dal Parlamento Europeo sugli aspetti sociali della riconversione industriale, costituisce un complemento alla presa di posizione sulla politica regionale della Comunità. Ogni azione di politica regionale deve rivestire un carattere sociale: non si tratta solamente di fornire «i primi soccorsi» in caso di crisi o di perdita dell'impiego, ma di avere in partenza come obiettivo il miglioramento a lungo termine delle condizioni di vita nelle regioni interessate, e di riunire le operazioni di riconversione o di creazione di nuove industrie in programmi di insieme, in armonia con una politica dell'impiego e accompagnati da iniziative nel settore della formazione professionale e dell'alloggio. Le istituzioni comunitarie (compresa la Banca europea) dovrebbero intensificare la loro azione e incoraggiare con tutti i mezzi di cui dispongono le iniziative locali e regionali in materia di riconversione. Questa risoluzione è stata votata all'unanimità, dopo che il relatore Pétre ebbe a ricordare lungamente lo stato della situazione e i numerosi problemi regionali della Comunità. In particolare il relatore aveva ricordato i problemi della crisi del carbone e quelli dei lavoratori anziani, presentando esempi concreti.

L'industria siderurgica nel Belgio

Rispondendo alla Camera dei rappresentanti belga, ad una interpellanza sulla situazione dell'industria siderurgica, Van Offelen, Ministro dell'economia, ha dichiarato che il Governo può differire ogni decisione di nuovi crediti sino a che non sia stata definita una politica siderurgica, con la sola riserva che esso non potrà rifiutare il proprio aiuto in un caso preciso, nel quale il suo rifiuto aggraverebbe la situazione e provocherebbe il rischio di disoccupazione. Ad una interrogazione di Harmegnies, che gli ha chiesto se il Governo opta a favore dell'elaborazione di un programma globale che permetta di sapere in che direzione sta andando l'industria siderurgica, il Ministro ha risposto affermativamente. Lo Stato desidera che l'industria siderurgica sia posta in posizione competitiva, che le dia tutte le possibilità. Per questo, non soltanto bisogna investire, ma bisogna anche che il settore privato ripartisca le commesse, per giungere ad una migliore specializzazione, e ad una produzione di massa. Il Governo belga è favorevole alla fusione della Cockerill Ougrée con le Forges de la Providence, che potrebbe aprire la via ad altre misure di razionalizzazione. Egli ha aggiunto che questa tendenza alla concentrazione deve essere stimolata dai poteri pubblici. Il problema siderurgico è iscritto all'o.d.g. del prossimo Comitato ministeriale di coordinamento economico e sociale, che lo studierà sulla base della relazione dell'Ufficio Programmazione Economica, che ha elaborato un progetto di programma siderurgico per il periodo 1966-70. Da parte sua, il settore privato elabora uno studio molto particolareggiato sui progetti di ristrutturazione: questo studio sarà ultimato dopo l'estate.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Investimenti USA all'estero

New York, 7

Il National Industrial Conference Board (NICB) — informa il settimanale economico-finanziario «Business Week» — ha recentemente concluso, dopo due anni di lavoro, uno studio sugli investimenti all'estero condotto fra oltre cento delle maggiori compagnie americane e questa settimana ha presentato i risultati di questa indagine

Le industrie americane che operano in Paesi stranieri devono continuare ad espandare le loro attività se non vogliono correre il rischio di soccombere alla concorrenza e ogni freno eventualmente posto a questa espansione potrebbe compromettere i benefici degli investimenti già in atto; queste sono, in linea di massima, le conclusioni a cui è giunto il NICB.

Inoltre, l'indagine del National Industrial Conference Board sottolinea la radicale trasformazione subita dall'economia e dal commercio mondiale quale risultato dei massicci investimenti americani all'estero. Questi investimenti finanziano ora la produzione estera annuale per un valore variante dai 100 ai 150 miliardi di dollari, ciò che equivale a circa un quarto dell'intero prodotto nazionale lordo del mondo libero, Stati Uniti esclusi.

Lo studio del NICB, solleva anche la questione delle limitazioni volontarie degli investimenti all'estero proposte dal Governo per migliorare la situazione della bilancia dei pagamenti e si chiede se queste non possano, invece, provocare un effetto contrario. H. Bruce Palmer, presidente del NICB, ha dichiarato che «il problema è molto più complesso di quanto generalmente si creda. Gli investimenti americani in altri Paesi sono un grande impulso per un aumento della produzione sia qui che all'estero e una potente causa determinante del livello e della struttura del commercio mondiale .E' possibile che un freno posto a questi (investimenti) possa ritardare lo sviluppo economico non solo del mondo, ma anche nostro».

Il «Committee on Trade, Monetary and Corporate Policy» del Consiglio Atlantico, una organizzazione creata per promuovere la cooperazione fra le Nazioni al di là e al di qua dell'Atlantico, ha espresso gli stessi timori, rendendo noto che le industrie americane appoggeranno la richiesta del Governo non oltre il 1966.

INIZIATIVA FRANCO-SPAGNOLA

Nasce il M.E.C. dell'ospitalità

Si accordano i rappresentanti di tre grandi catene alberghiere

Milano, 7

In questo momento in cui la Europa è sempre più rivolta a studiare e concretare concentrazioni, fusioni e accordi imprenditoriali che consentano una migliore utilizzazione delle singole forze, non deve stupire che in Francia si sia pensato che era bene che qualcosa del genere si facesse anche nel campo dell'industria alberghiera. Centoventi albergatori francesi hanno infatti deciso di associarsi ai loro colleghi spagnoli. I francesi appartengono alle catene MAP-Mediterranee-Atlantique - Pirénées e FOH - France Ouest Hôtels; gli spagnoli alla Unione alberghiera della Spagna settentrionale.

L'accordo è stato concluso in questi giorni a Vitoria, in Spagna, ove si è impostato un programma d'azione unitario, sottoscritto dai direttori degli alberghi appartenenti alle tre suddette catene. Il programma presenta aspetti di notevole interesse e prevede dei circuiti comuni per gli ospiti che frequentano gli hotel del nuovo raggruppamento, nonchè dei prezzi particolarmente studiati, l'esenzione di spese (telefoniche, telegrafiche, postali, ecc.) per le prenotazioni e regali per i clienti. Un altro punto di rilievo del programma sta nello scambio del personale; in tal modo si dovrebbe raggiungere l'unificazione della «qualità del servizio» per tutti gli alberghi che rientrano nell'accordo. Per stimolare l'affinamento delle qualità del personale, è stato inoltre fissato che ogni anno sarà organizzato tra il personale medesimo un concorso con l'assegnazione di adeguati premi a coloro che eccelleranno per cortesia nei confronti della clientela. Si ritiene che anche sul piano della propaganda e della promotion all'estero, il raggruppamento svolgerà una massiccia azione unitaria.

L'accordo, al quale dovrebbe aderire a breve scadenza anche una importante catena di alberghi del Portogallo, è stato definito come il primo passo verso un «mercato comune alberghiero».

Nuova filiale FNCB ad Anversa

Anversa, 7

La First National City Bank ha aperto una nuova filiale ad Anversa in Belgio. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il signor Corneille Van Rooy, presidente della Camera dell'industria, e numerosi esponenti del mondo economico e finanziario di questo centro portuale e petrolchimico. Hanno salutato gli ospiti il signor Richard S. Perkins, presidente del Comitato esecutivo della FNCB di New York, ed il signor Bruce E. Williams, direttore della nuova filiale.

UNDICI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO SUL CASO FENAROLI, GHIANI E INZOLIA

PER I TRE DEL «GIALLO DI VIA MONACI» SENTENZA CONFERMATA DALLA CASSAZIONE

Esecutore e mandante del delitto non possono sperare ormai che in un provvedimento di grazia
Mandato di cattura per il «terzo uomo» che deve scontare ancora una decina d'anni di carcere

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani passeranno il resto della loro vita all'ergastolo. Carlo Inzolia sarà arrestato probabilmente domattina. La prima sezione della Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, ha deciso dopo quasi undici ore di permanenza in camera di consiglio di respingere i ricorsi presentati dai tre protagonisti del «giallo di via Monaci».

Ora Fenaroli e Ghiani, il «commendatore» volitivo ed energico e l'elettrotecnico bambinone e docile, potranno sperare soltanto nella grazia, nel caso, piuttosto improbabile, che tra una ventina d'anni si pensi a concederla loro, non considerando che Giovanni Fenaroli ha già sessant'anni. I due dovranno rassegnarsi a trascorrere il resto dei loro giorni l'uno a Porto Azzurro, il penitenziario che sorge sull'isola d'Elba, l'altro a Pianosa, l'isolotto adibito a reclusorio per gli ergastolani.

Il dramma più angoscioso è quello vissuto da Inzolia. Fu arrestato nel dicembre del 1958, due mesi dopo gli altri imputati. Stette in carcere due anni e mezzo, fino all'estate del 1961, quando la Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dott. Nicolò La Bua, lo assolse, sia pure per insufficienza di prove. Da quel giorno Inzolia si sentì rinascere, finchè, imprevedibilmente, la mattina del 28 luglio 1963, la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Nicola D'Amario, riformò la sentenza e inflisse tredici anni di reclusione al presunto «terzo uomo». I giudici di secondo grado ritennero Inzolia responsabile, sì, ma non del tutto: anzitutto gli concessero una singolare attenuante, quella di avere agito in stato di soggezione rispetto a Fenaroli, verso il quale, fra l'altro, aveva un debito di riconoscenza.

La vicenda giudiziaria di uno dei più inquietanti personaggi delle cronache di questi ultimi anni si è conclusa. Il mandato di cattura è stato già firmato dall'ufficio esecuzione della Corte d'Appello di Roma e spedito a Milano.

Ad attendere la sentenza, questa mattina nell'ampia aula della Cassazione, non erano che poche persone, un numero di curiosi estremamente esiguo se raffrontato a quello, imponente, che affollò il Palazzo di Giustizia in attesa delle prime due sentenze. Tra i volti noti, si notavano quelli del fratello di Fenaroli, ing. Giuseppe, della madre di Ghiani, signora Clotilde Guatteri, e di una ragazza fiorentina che fin dal 1958 segue la vicenda e, innamorata di Ghiani, ha promesso di attenderlo per aiutarlo a ricostruirsi una vita.

Sette anni, nove mesi e ventisette giorni esatti sono trascorsi dal 10 settembre 1958, giorno in cui Maria Martirano fu strangolata nel suo appartamento di via Ernesto Monaci, a Roma. Si pensò a un omicidio a scopo di rapina, anche perchè dall'appartamento della signora Martirano sparirono Fenaroli erano stati trafugati numerosi gioielli. Poi l'indagine prese un indirizzo diverso. E fu quando si scoprì che il marito della vittima, il geometra lombardo Giovanni Fenaroli, che faceva la spola tra Milano e la capitale a causa dei suoi affari, aveva stipulato una polizza sulla vita della moglie: premio 150 milioni. Beneficiario: lui, il marito.

Ben presto, benchè nulla fosse stato possibile sapere da Fenaroli stesso, gli inquirenti compresero che avrebbero dovuto battere il tasto Sacchi. Egidio Sacchi, ragioniere, era il braccio destro fidatissimo di Fenaroli, che lo aveva nominato amministratore unico della sua impresa di costruzioni. Il 24 novembre, dopo innumerevoli dimostrazioni di reticenza, Sacchi fu arrestato per falsa testimonianza: allora parlò, guadagnandosi l'etichetta di «supertestimone» e quella, molto più riprovevole, del personaggio che avrebbe potuto impedire il delitto ma non lo fece. Sacchi disse che Fenaroli, il suo principale, aveva incaricato un certo Raoul di recarsi a Roma per uccidere la moglie. La stessa proposta il «commendatore» l'aveva fatta anche a lui. Sacchi, ma ne aveva rifiutato uno sdegnoso rifiuto. Il 25 novembre, Fenaroli fu arrestato insieme con Raoul Ghiani, identificato nel «Raoul» di cui aveva parlato Sacchi.

Fenaroli aveva cercato un sicario potenziale fra tutti i suoi conoscenti. Si era rivolto perfino al medico di famiglia, dott. Carlo Savi, il quale aveva declinato l'incarico, credendo si trattasse di uno scherzo. Sempre secondo Sacchi, Fenaroli si sarebbe allora rivolto a Carmelo Inzolia, fratello della sua amante, morta qualche anno prima; Inzolia, che fra l'altro aveva un debito di riconoscenza verso Fenaroli, trovò il sicario in Raoul Ghiani, un giovanottone senza eccessivi scrupoli, desideroso di facili guadagni e di divertimenti.

Il 7 settembre era stato effettuato quello che l'accusa chiamerà la prova generale del delitto. Qualcuno — secondo Sacchi si trattò di Ghiani — tentò di penetrare nell'appartamento della Martirano. Il piano prevedeva l'attesa da parte dell'assassino, mentre la donna era fuori. Ma una indisposizione costrinse la Martirano a restarsene in casa, e il sicario, al suo arrivo, trovò la porta sbarrata. Il nuovo tentativo venne fatto tre giorni dopo, ma il piano dovette essere cambiato perchè la Martirano, impaurita dell'accaduto, aveva fatto cambiare la serratura.

Ghiani sarebbe venuto a Roma in aereo e si sarebbe presentato in via Monaci, dove fu visto da una ragazza, Reana Trentini. Intanto, Fenaroli aveva preannunciato per telefono alla moglie (e Sacchi aveva assistito alla telefonata, senza intervenire) che un suo amico fidato si sarebbe recato da lei per portarle preziosi documenti; lei, quindi, sarebbe dovuta scendere per aprirgli il cancello. Una volta nell'appartamento, Ghiani avrebbe strangolato la donna e quindi avrebbe portato via i gioielli per simulare una rapina.

I preziosi furono trovati un anno e mezzo più tardi al posto di lavoro di Ghiani, presso la società «Vembi» di Milano.

A giudizio furono rinviati Fenaroli, Ghiani e Inzolia, mentre invano l'opinione pubblica invocò la correità di Sacchi. Il primo processo, nel 1961, durò quattro mesi: al termine di esso, la Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, che recentemente ha assolto i coniugi Bebawi, inflisse l'ergastolo a Fenaroli e Ghiani e assolse per insufficienza di prove Inzolia. Di diverso avviso, per quanto riguarda Inzolia, fu la Corte d'Assise d'Appello che, nel '63, confermò l'ergastolo per mandante e sicario, ma inflisse tredici anni a Inzolia, ritenendolo «tramite necessario» tra i due.

G. P.

Inzolia ha la febbre

ATTENDERA' LA POLIZIA in casa della madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Carlo Inzolia sarà prelevato, forse questa notte stessa, forse domani o nei prossimi giorni, nell'abitazione di sua madre, Giuseppina Inzolia, in via Recoaro 4, a Milano, per essere trasferito alle carceri di S. Vittore, dove sconterà la pena inflittagli dalla Corte d'Assise d'Appello per il delitto di via Monaci, la cui sentenza è stata confermata dalla Corte di Cassazione.

Per tutta la giornata, Carlo Inzolia era rimasto chiuso nella sua abitazione di via Ferreri 2, scala D, con la moglie Rosa Zappalà. Aveva la febbre altissima per l'incertezza. Le figlie Daniela e Antonella si trovano già da diversi giorni al mare, in una colonia marina. Quando, alle venti, il «Giornale Radio» ha annunciato la decisione della Corte di Cassazione, Carlo Inzolia, come ha fatto capire più tardi la moglie, è stato preso da un leggero collasso. Poi, lui e la moglie — alla quale sembra abbia detto: «Cosa vuoi, è andata così» — sono usciti di casa e sveltamente sono saliti sulla sua utilitaria — frutto dei risparmi ottenuti lavorando come impiegato allo stabilimento di macchine per caffè che sorge a Binasco — e si sono recati a casa della signora Giuseppina Inzolia, dove gli agenti di Polizia si recheranno per eseguire l'ordine di arresto e di carcerazione.

A. M.

Fra Polonia e S.U.

INCIDENTE DIPLOMATICO per un francobollo

Washington, 7

Da fonte attendibile si apprende che il francobollo da cinque centesimi di dollaro che gli Stati Uniti intendono mettere in vendita alla fine del mese per commemorare il millennio dell'evangelizzazione della Polonia ha creato un incidente diplomatico tra i Governi di Varsavia e di Washington.

La vignetta del francobollo rappresenta un'aquila — simbolo tradizionale della Polonia — sormontata da una corona e da una croce. Le autorità polacche avrebbero fatto sapere che non hanno nulla contro la corona o la croce, ma che l'aquila rappresentata nel francobollo non è quella comunista, ma «quella di prima della guerra». Gli ambienti ufficiali americani avrebbero convocato un diplomatico polacco per dimostrargli che cancellando la corona dal francobollo non vi è alcuna differenza tra l'aquila comunista e quella prebellica.

L'autore della vignetta, Edmud Lewandowski afferma dal canto suo di aver disegnato una versione stilizzata del simbolo della Polonia senza cercare di rappresentare uno caratteristico di una determinata epoca.

Ad ogni modo, le autorità di Varsavia avrebbero fatto sapere che si riservano il diritto di vietare l'ingresso in Polonia di qualsiasi lettera affrancata con i nuovi francobolli commemorativi da cinque centesimi. Le autorità americane si sarebbero rifiutate di modificare il disegno e una prima serie di 115 milioni di esemplari sarebbe già in corso di stampa.

L'Ambasciata di Polonia a Washington si è astenuta dal fare commenti

COMMEMORATO UN EROE DI VERDUN



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente De Gaulle si china a stringere la mano alla vedova del generale Magin, uno degli eroi della battaglia di Verdun del 1916, nel corso di una cerimonia commemorativa svoltasi nel cortile degli Invalidi. Accanto alla signora Magin vi è la figlia signora Brosset e alle sue spalle i due figli Stanislas e Claude, quest'ultimo in divisa da generale

«MINIGONNE» E POLIZIOTTI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Sidney — Una scena movimentata durante l'energico intervento della polizia per ridurre a miti consigli una folla scalmanata di «teenagers» al termine dell'esibizione di un complesso «beat» nello stadio cittadino. Nella foto: una ragazzina in «minigonna» sfugge dalle mani di un sergente, mentre un'altra viene presa in spalla senza troppi complimenti da un poliziotto

DOPO LA DECISIONE DI TRASFERIRE IL GIUDIZIO D'APPELLO PER «LEGITTIMA SUSPICIONE»

Un'inchiesta sul processo alla «Zanzara» sollecitata dal Presidente del Tribunale

Due istanze inviate al Ministro di Grazia e Giustizia e alla Procura generale di Roma
L'Ordine forense di Milano si appella a Saragat denunciando i dissensi tra magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Il Presidente del Tribunale di Milano, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, ha inviato due istanze, una al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione e l'altra al Ministro di Grazia e Giustizia, allo scopo di promuovere un'inchiesta sul modo in cui venne condotto il processo per il famoso scandalo de «La Zanzara». Il processo, come si ricorderà, venne presieduto dallo stesso dott. Bianchi d'Espinosa e si concluse con l'assoluzione degli imputati: gli studenti Marco Sassano, Marco De Poli, Claudia Beltramo Ceppi e il presidente Daniele Mattalia.

In seguito, il processo d'appello, è stato rimesso per «legittima suspicione», ai giudici di Genova. Il Magistrato della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, nella stesura della motivazione per ottenere la remissione usò frasi con le quali veniva criticato aspramente l'operato del dott. Bianchi d'Espinosa. Tra l'altro, nella motivazione si legge: «Ma l'episodio più grave di faziosità e di intemperanza si verificò nel corso del dibattimento, quando la incauta iniziativa di adibire la aula magna, la predisposizione dei posti per spettatori di eccezione (perfino alle spalle del collegio) e l'enorme affluenza di pubblico, trasformavano la sala in un bivacco di studenti e attivisti, in una ribalta di avanspettacolo di periferia, dove il P.M. Lanzi divenne oggetto di irrisione e contumelie, sotto gli occhi indulgenti del Presidente, il quale, anzi, contribuì a mortificarlo e a umiliarlo».

Con le due istanze inviate al Ministro di Grazia e Giustizia e alla Procura Generale di Roma, il Presidente Bianchi d'Espinosa sollecita una rigorosa inchiesta, con conseguenti provvedimenti disciplinari, sullo svolgimento del processo. Da tale inchiesta dovrebbe scaturire un provvedimento o nei confronti dello stesso Bianchi d'Espinosa, oppure contro il Magistrato che stese la motivazione per ottenere la remissione.

Intanto, anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano ha inviato nella serata il seguente appello a Giuseppe Saragat:

«Questo Consiglio dell'Ordine — memore di un precedente suo autorevole intervento nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura — ritiene doveroso richiamare nuovamente la sua attenzione sui dissensi che oggi apertamente dividono i componenti della Magistratura. La collocazione che per l'art. 104 della Costituzione è attribuita alla Magistratura, la sua qualità di ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere che gli è così riconosciuta, la preesistenza di una tradizione di indipendenza assoluta che alla Magistratura ha sempre riconosciuto, anche nelle più gravi traversie subite dal Paese, un altissimo, inattaccabile prestigio di contenuto morale, rendono ancor più amara la considerazione del presente stato di divisione, che dilania la compagine di quell'Ordine.

«Episodi recenti — prosegue l'appello — di propria naturale modestissima entità, hanno purtroppo dato occasione all'aperta manifestazione di clamorosi dissensi in termini di inconsueta asprezza tra magistratura giudicante e magistratura requirente, tra appartenenti alla Associazione, da una parte, e alla Unione magistrati dall'altra, quasicchè le questioni dibattute costituissero interessi privati dell'uno o dell'altro magistrato. Questo doloroso stato di cose, questa palese divisione di animi in coloro che, in uno stato di diritto, debbono assolvere ad una altissima funzione, determinante ai fini del pacifico ed equilibrato svolgimento di ogni attività del Paese, attraverso il controllo che si estrinseca nella funzione giurisdizionale, perciò stesso munita di amplissime garanzie; questo stato di cose determina, non solo in coloro che per ragioni diverse hanno più stretto contatto con la magistratura ma nella generalità dei cittadini, uno scadimento assoluto dal prestigio di fiducia, che, sia detto per inciso, altro non fa che aggravare con nuovi elementi quella crisi della giustizia, della quale ella ebbe a suo tempo a occuparsi. Diminuzione di prestigio, che si intende perfettamente, poichè è alla base del più modesto insegnamento scolastico la nozione che il giudice decide esclusivamente secondo la legge e la propria coscienza e sono notorie le battaglie combattute dalla magistratura per conquistare l'autogoverno, inteso come mezzo per frenare il disordine sociale.

«Il fenomeno è dunque di una indubbia gravità — conclude il documento — perchè questo senso di sfiducia, per non dire di aperta disistima, va sempre più diffondendosi tra tutti i cittadini e potrebbe portare (non occorre ricordarlo alla sua sensibilità) a dolorose conseguenze anche sotto l'aspetto sociale, data l'esigenza di giustizia sentita soprattutto nelle classi più umili. Questo Consiglio, colpito più da vicino dal grave fenomeno denunciato, ha ritenuto pertanto doveroso segnalarlo al Capo dello Stato, per invocarne l'autorevole, persuasivo intervento, l'unico che possa riportare la magistratura all'autorità e al prestigio di un tempo, tanto più indispensabili in un momento, come l'attuale, di continua evoluzione sociale. Con devoto ossequio».

A. M.

FINE DI UN INCUBO PER LE RAGAZZE DELL'AUTOSTOP IN GERMANIA

Il «vampiro dell'autostrada» scoperto e catturato in Spagna

Da oltre un mese conduceva vita elegante nel centro turistico di Benidorm

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karlsruhe, 7

L'incubo del «vampiro dell'autostrada» è terminato: la polizia di Karlsruhe, infatti, ha confermato ufficialmente che la polizia spagnola ha tratto in arresto a Benidorm, in provincia di Alicante, nei pressi di Denia, il poliziotto privato Waldemar Wohlfahrt, di venticinque anni, che le autorità della Germania federale accusano di essere l'autore degli orrendi delitti di cui sono state vittime sicuramente l'americana Eleanor Mae Friday, di 24 anni, e quasi certamente altre giovani donne, tra cui la disegnatrice ventiduenne Ann Peterson, uccisa due anni fa.

Il Tribunale di Spira che ha aperto l'inchiesta sul «vampiro», gli attribuisce almeno tre crimini. Le vittime sono: Eleanor Friday, di 24 anni, studentessa americana originaria di Stoneham, nel Massachusetts; Gerad Oed, di 27 anni, studentessa a Norimberga, e Ann Petersen, di 22 anni, studentessa americana. Il «vampiro» è sospettato tuttavia di essere responsabile di altri delitti. La polizia ritiene, infatti, che egli possa avere ucciso Hedwig Saschenew, di 38 anni, di Augusta, il cui corpo nudo venne scoperto il 23 maggio in un bosco vicino all'autostrada Monaco-Augusta, e Manuela Wittmann, di 27 anni, anch'essa originaria di Augusta, dichiarata dispersa dal 31 maggio scorso.

Il mandato di cattura trasmesso dalla magistratura tedesca all'Interpol si riferisce però alla sola uccisione di Eleanor Mae Friday, seviziata, violentata e strangolata dopo che aveva accettato un «passaggio» sull'autostrada nei pressi di Basilea (Svizzera) il 9 giugno. Il corpo privo di indumenti della giovane americana fu trovato nel Reno il 13 giugno scorso, cioè quattordici giorni dopo che l'autostoppista aveva accettato di prender posto su una automobile rossa.

All'emissione del mandato internazionale di cattura nei confronti del «detective» privato le autorità tedesche sono giunte quando hanno appreso che il ricercato era assente da Stoccarda, dove risiedeva, già da varie settimane. Il poliziotto possedeva e guidava una «Mercedes» color rosso, «coupè», targata S-WE-569, targa questa corrispondente (come il colore e il tipo della vettura) al veicolo a bordo del quale l'americanina era stata vista prender posto.

Le ricerche del presunto assassino si erano rivolte verso la Spagna quando l'amichetta del ricercato aveva lasciato improvvisamente la Germania, diretta nella penisola iberica.

L'arresto del Wohlfahrt è stato effettuato dalla guardia civile di Benidorm poco dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì, nel locale notturno «Dolmens» un «night» che il ricercato soleva frequentare anche in sue precedenti vacanze a Benidorm, una cittadina sopranninominata, per i palazzi e i grattacieli che vi sono stati costruiti, la «Miami spagnola». La polizia ha anche sequestrato la «Mercedes» del «detective» e vi ha trovato una pistola calibro nove millimetri.

Sulle tracce del «vampiro dell'autostrada» le autorità erano state messe dal settimanale «Bild Zeitung», che in un suo servizio aveva rivelato come il ricercato fosse nella località balneare spagnola. Il poliziotto privato, o almeno così egli si presentava, era a Benidorm da oltre un mese. Vestiva in maniera molto appariscente e soleva cavalcare per le vie del centro della ridente cittadina ove era considerato un «ottimo cliente» dai gestori dei caffè e dei ristoranti e soleva spendere fortissime somme di denaro.

Subito dopo l'arresto, il Wohlfahrt è stato trasferito presso la «Casa Quartel de la Guardia Civil» di Alicante, dove è ora sottoposto a interrogatori.

Il soprannome di «vampiro fantasma dell'autostrada» era stato affibbiato all'assassino perchè tutti i delitti attribuitigli erano stati commessi contro giovani donne che per l'ultima volta erano state viste vive sullo stesso tratto autostradale, tra Monaco e Karlsruhe.

Ora le autorità giudiziarie tedesche hanno deciso di chiedere l'estradizione di Waldemar Wohlfahrt.

U. P. I.

ALLA CORTE DI ASSISE DI CATANIA

Un giurato «incapace» rende nulle tre sentenze

Non era in possesso del titolo di studio

Catania, 7

La Corte d'Assise d'appello ha dichiarato nulle le sentenze di tre processi svoltisi in Corte d'Assise con la partecipazione di un giudice popolare privo del prescritto titolo di studio. L'annullamento è stato deciso su disposizione della Corte di Cassazione, alla quale il caso era stato prospettato dai difensori degli imputati.

Questi ultimi, alcuni mesi dopo la condanna in primo grado e in attesa del riesame dei rispettivi processi in sede di appello, avevano scoperto che uno dei componenti della giuria popolare era privo del titolo di studio richiesto dalla legge. Il «caso» di Catania venne accertato poco dopo la dichiarazione di nullità, a Roma, per lo stesso motivo, del processo ai coniugi Bebawi.

Il giudice popolare in questione partecipò al dibattimenti in Corte d'Assise per tutta una sessione, complessivamente una decina di processi. Le sentenze passate in giudicato, perchè nei confronti di esse non vi è stata richiesta di appello, resteranno valide mentre — secondo quanto ha disposto la Suprema Corte — le sentenze contro le quali tale richiesta era stata fatta devono essere giudicate nulle.

Il giudice irregolare è Orazio Scuderi, impiegato nell'Esattoria comunale di Biancavilla (Catania). In seguito alla richiesta dei difensori degli imputati, il nucleo di Polizia giudiziaria di Catania ha accertato che egli ha soltanto la licenza elementare, mentre l'ordinamento della Corte d'Assise prescrive come titolo di studio per il giurato almeno la licenza di scuola media.

Uno dei tre processi annullati ha come imputato Francesco Ferrera, di 30 anni, che per qualche tempo fu ritenuto il «numero uno» negli ambienti della malavita cittadina. Sul Ferrera grava l'imputazione di omicidio per avere ucciso a colpi di pistola un altro giovane pregiudicato, Carmelo Mirabella, durante una rissa nel quartiere «San Cristoforo». Era stato condannato a 16 anni di reclusione.

Il secondo processo dichiarato nullo ha come imputato Nunzio Calvaruso, che era stato condannato a dieci anni e due mesi di reclusione per una lunga serie di furti con scasso.

Nel terzo processo, Agatino Micci, che era imputato di tentativo di omicidio per avere inferto quattro coltellate ad Ambrogio Stivala conclusione di una violenta discussione a causa di una mondana, era stato condannato a quattro anni.

Una proposta di legge

RIDUZIONE DELLE TASSE per le automobili usate

Roma, 7

La riduzione della metà delle tasse di registro nei trasferimenti degli autoveicoli usati e la diminuzione delle tasse di circolazione per le macchine in uso da almeno otto anni sono state proposte in un disegno di legge presentato a Palazzo Madama dal senatore socialdemocratico Granzotto Basso.

Il provvedimento è stato presentato in considerazione della notevole diminuzione in atto nelle vendite degli autoveicoli usati che, senza opportuni e adeguati rimedi, potrebbe provocare una crisi, che — sostiene Granzotto Basso — avrebbe «vasta ripercussione negativa nel mercato delle automobili nuove di fabbrica». L'incremento delle vendite delle macchine nuove — fa notare il senatore socialdemocratico — è particolarmente legato alla corrispondente vendita degli autoveicoli usati che, secondo l'uso generalizzato, sono ceduti in cambio nell'acquisto di automobili nuove».

Secondo il proponente, la riduzione dovrebbe avere vigore per due anni. Egli ha anche chiesto la proibizione della circolazione delle auto dopo sedici anni dalla prima iscrizione al pubblico registro.

Nella proposta di legge sono anche previste altre agevolazioni. Il sen. Granzotto Basso ha previsto che i minori introiti derivanti dalla applicazione della legge saranno compensati dal maggiore incremento di vendita degli autoveicoli nuovi e di quelli usati.

Com'è andata la pubblicità nel 1965?

Milano, 7

Puntualmente anche quest'anno è apparso «Pubblirama», la pubblicazione annuale che ci presenta di anno in anno, retrospettivamente, il panorama completo della pubblicità italiana.

Alla redazione di «Pubblirama 1965» hanno collaborato 20 tecnici, ognuno dei quali in veste specifica di esperto in un dato settore pubblicitario.

A dispetto della congiuntura la pubblicità italiana nel 1965 ha retto bene, comprovando che nella recessione italiana la componente psicologica era maggiore di quella economica.

«Pubblirama 1965» è denso di cifre e di dati e tutti gli interessati vi troveranno ampia materia per analisi, confronti, previsioni. Quest'anno «Pubblirama» ha dedicato particolare attenzione alle Fiere, Mostre, ecc., e pubblica i dati della I.a inchiesta che è stata svolta al riguardo di questi Enti; perciò esso offre in proposito dati che sono assolutamente inediti.

Il volume di 140 pagine costa L. 3.500 (per gli abbonati a «L'Ufficio Moderno», L. 2.500) e può essere richiesto in Viale Cassala, 59 a Milano, o presso le principali librerie.

L'IMPIEGO DELLE ONDE ELETTROMAGNETICHE NELLA CURA DEI TUMORI

«NON SONO UN GUARITORE» PRECISA IL TRIESTINO PRIORE

Una nuova relazione presentata all'Accademia delle scienze francese

Bordeaux, 7

Una nuova comunicazione confermante l'efficacia dell'azione delle onde elettro-magnetiche nella cura dei linfosarcomi trapiantati su cavie, presentata ieri all'Accademia delle scienze dai professori René Rivière e Maurice Guerin, dell'Istituto di ricerche sul cancro di Villejuif, è oggetto oggi di ampi commenti da parte della stampa francese, che ne riproduce larghi estratti.

Frattanto, l'ingegnere Antonio Priore, il tecnico triestino che ha ideato il generatore di campi magnetici sovrapposti utilizzato per gli esperimenti, ha tenuto a rammentare che la sua attività non ha nulla a che vedere con quella di un guaritore.

«Non sono un medico, ma un ingegnere in elettronica — egli ha dichiarato nel suo laboratorio di Floirac, presso Bordeaux — lavoro su un determinato apparecchio, in base alle indicazioni dei professori Rivière e Guerin, i quali lo utilizzano come vogliono, nel senso che intendono dare alle loro ricerche.

«Dopo una quindicina d'anni di lavoro accanito, sono riuscito a mettere a punto un apparecchio estremamente complesso, che ha permesso di arrivare a risultati positivi, che furono oggetto di una prima comunicazione all'Accademia delle scienze il 21 dicembre 1964. La diffusione della notizia da parte della stampa provocò all'inizio dello scorso anno una grave polemica, nell'ambito della quale taluni mi presentarono come un "guaritore". E' per evitare simili errate interpretazioni che tengo a precisare che assisto in qualità di tecnico ai lavori dei professori Rivière e Guerin, i quali sono i soli responsabili delle ricerche, poichè i trapianti vengono compiuti a Parigi sotto il loro controllo».

L'ing. Priore ha d'altra parte precisato che il nuovo apparecchio generatore di onde elettromagnetiche e di campi magnetici modulati, di cui si fa riferimento nella comunicazione all'Accademia delle scienze, non è altro che una nuova versione del primo apparecchio: «I professori Rivière e Guerin — ha aggiunto — mi avevano chiesto di cercare di semplificare e rendere meno voluminose le installazioni del mio laboratorio. Ho pertanto messo a punto il nuovo generatore, che ha fornito risultati identici a quelli dati dal precedente».

Gli studiosi di Villejuif desiderano ora aumentare la potenza del generatore, affine di compiere esperimenti su tumori più resistenti del linfosarcoma 347 del topo, di ricercare il punto di saturazione per evitare la distruzione delle cellule e di stabilire in quale misura l'intensificazione delle onde e dei campi magnetici sia suscettibile di ridurre la durata della cura: «I piani di questo terzo apparecchio — ha precisato al riguardo l'ingegner Priore — sono già pronti e stiamo cercando i capitali necessari alla sua realizzazione».

CRONACHE SPORTIVE



In quattro balzi la Nazionale italiana di calcio è volata da Milano a Sunderland con scali a Copenaghen, Londra, Newcastle

STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA VERITA' AI MONDIALI DI CALCIO

NON ROSEO L'ORIZZONTE DEGLI AZZURRI DI MALAVOGLIA ARRIVATI IERI A SUNDERLAND

Il volto rabbuiato di Fabbri è lo specchio della situazione - Le condizioni di Pascutti la forma di Lodetti, la tenuta di Fogli, il problema del n. 7: queste le preoccupazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sunderland, 7

Eccoci a Sunderland, teatro del quarto girone dell'ottava Coppa del mondo, dove gli azzurri reciteranno la loro parte ufficiale della sera del prossimo mercoledì, contro la nazionale cilena. Un trasferimento piuttosto scomodo e macchinoso, con circa tre ore di sosta all'aeroporto di Londra per il disbrigo delle operazioni doganali e delle altre formalità conseguenti all'ingresso in Inghilterra della comitiva italiana.

Da New Castle, dove eravamo sbarcati insieme da un aereo della «Bea», gli azzurri hanno proseguito in pullman verso il loro romitaggio di Durham (scuola di agricoltura); i giornalisti sono scomparsi a gruppi in direzioni diverse, per raggiungere gli alberghi nei quali erano riusciti ad ottenere una camera, nella stessa New Castle o in piccoli centri della costa ubicati in un raggio di trenta chilometri. Il paesaggio è aspro, le poche persone che abbiamo incontrato cordialmente attonite ed educatamente curiose: gente del Nord, che vive in modo semplice e respira nella vicinissima Scozia. Il dado è tratto: diversivi, supposizioni e fantasie non contano più, gli avversari di comodo sono tutti spariti dall'orizzonte e i calciatori italiani — da stasera — non hanno davanti a sè che l'ombra minacciosa dei cileni di così triste memoria.

L'Idraetparken, lo stadio di Copenaghen, non è stato quel prezioso collaboratore che Edmondo Fabbri aveva probabilmente sperato: gli ha infatti riaperto una mezza «crisi» Pascutti» (il Pascutti dalla caviglia facile, che subisce frequentatissimi infortuni per la sua scomposta e innata maniera di affrontare gli avversari e buttarsi senza coordinazione nelle «zone calde» presidiate dai difensori, che ha viaggiato oggi con una gamba rigidamente bendata ed aveva ancora stamane il naso tamponato con batuffoli di cotone) e gli ha forse complicato — anzichè risolvergli — certi dubbi che alla «sua» Nazionale si accompagnano da parecchio tempo.

Errori sono stati certamente compiuti nella scelta dei «ventidue»: valga per tutti l'incomprensibile, inutile presenza di Janich: un giocatore senza più agilità, massiccio come una torre, che gioca nello spazio di cinque metri quadrati e non possiede sufficiente intesa con Rosato e con i due terzini interisti. Oltretutto, Janich è la negazione tattica del «modulo Fabbri» e non si riesce proprio a capire come ed in quali circostanze potrebbe essere utilmente impiegato. Una scelta sbagliata, un posto sprecato.

A Copenaghen, contro i deboli ed accomodanti danesi, è poi esploso ieri sera in tutta la sua gravità un «caso» Lodetti. Non è un mistero per nessuno che sul milanista, Fabbri contava moltissimo per avere a disposizione un mediano di spinta magari meno tecnico di Fogli, ma di lui più solido e combattivo, più ricco di fiato e nettamente più dinamico. Quasi tre mesi di assenza del suo uomo dalle competizioni ufficiali non avevano impressionato il C.U. azzurro: Lodetti è stato presentato in Italia nell'ultima delle quattro partite della serie (contro il Messico) e ripresentato ieri, contro i danesi, nel ruolo d'interno destro in sostituzione di Bulgarelli. Ed il campo, che darebbe impressioni errate soltanto se gli attori barassero, ha detto purtroppo che la preparazione di Lodetti è insufficiente e la sua forma molto approssimativa. Il Cile è troppo vicino e i miracoli calcistici solitamente non maturano in pochi giorni.

Fogli dunque, che è un «pallino» del C.U. e rientra sulla scena azzurra dopo esserne stato da lui stesso sbarcato nella stagione scorsa. Accade invece che Fogli denunci (e cos'altro potrebbe fare, povero figliolo?) precisi limiti fisico-atletici, che riproponga la sua scarsa tenuta difensiva e l'evanescente «centrocampismo» in una squadra che già abbia Rivera con la maglia numero 10.

Il problema è grosso e non da oggi, ma lo hanno evidentemente ingigantito la sospetta irrecuperabilità di Lodetti e la conseguente prospettiva di un Fogli impegnato due volte alla morte in tre giorni, nelle partite che decideranno per noi il girone di Sunderland: Cile-Italia e Italia-Russia.

Se Rivera è ormai un punto fisso (ma sia chiaro che noi lo risparmieremmo contro il Cile, per averlo fresco in campo contro i sovietici che ha già incontrato due volte e conosce dunque molto bene), il laterale di appoggio assume un'importanza determinante anche nei confronti di Bulgarelli: Fogli non basta, le illusioni sul recupero tempestivo di Lodetti sembrano destinate a cadere, Leoncini non è stato inserito nel complesso e Bertini è qui (con Riva) in veste turistica. Non c'è da stare allegri in verità e pare a noi di averne colto oggi qualche riflesso, durante il lungo viaggio da Copenaghen a Sunderland, nel volto rabbuiato di Fabbri.

Perani o Meroni all'estrema destra? Per chi ama i paradossi la risposta più logica sarebbe ancora «Mora»: a significare che nè Perani, nè Meroni, coprono nella maniera ideale il ruolo lasciato vacante dall'assenza dolorosa del milanista. Che Perani possegga quel minimo di classe autentica da poterlo presentare degnamente sulle ribalte internazionali, resta per noi tuttora da dimostrare: il suo primo tempo di ieri è stato una pena e non tutto, ovviamente può essere ricondotto... all'assenza di Bulgarelli. Meroni, con Rizzo, compare abitualmente in campo quando i buoi sono scappati: risultato acquisito, squadra in disarmo, quasi nessuno che accetti d'impegnarsi seriamente per arrotondare una vittoria che non corre il minimo rischio. In queste condizioni Meroni (e Rizzo) non trovano adeguato appoggio nei compagni di squadra e si finisce per doverne valutare, più che il rendimento concreto, le intenzioni. Meroni comunque sbaglia sempre parecchio, raccoglie poco più di zero seminando cento ed è nostra impressione che il suo estro la sua imprevedibilità, il suo folgorante scatto breve finiscano per essere più efficaci al centro che non sulle linee laterali. Conclusione personale: impriegheremmo Meroni contro i cileni e Perani, Semmai, contro i russi.

Come vedete i sogni di Edmondo Fabbri, nei verdi umidi recessi della scuola agricola di Durham saranno piuttosto agitati. Alle sue spalle ci sono 17 reti attive e una sola passiva, nelle cinque partite disputate in meno di un mese: davanti a lui i «mondiali» che non tengono in alcun conto queste scimmiottanti affermazioni e che diranno finalmente la verità sul quadriennio succeduto alla nefasta Santiago, che metteranno allo scoperto qualsiasi errore e sottolineeranno spietatamente ogni debolezza. Da domattina, per tutti, esiste un traguardo che si chiama Cile.

Alfredo Toniolo

LO DICONO I CILENI

Non si ripeterà la «battaglia di Santiago»

Gateshead, 7

Mauricio Wainer, presidente della Federcalcio cilena, giunto oggi con i suoi giocatori per insediarsi nel «ritiro» in cui soggiorneranno per tutta la durata dei mondiali, ha detto fra l'altro: «Per quel che ci riguarda, non si ripeterà il travagliato incontro Italia-Cile della Coppa del Mondo 1962».

Wainer faceva riferimento alla famigerata «battaglia di Santiago» fra italiani e cileni in campo, nell'ultima Coppa Rimet. Il 13 luglio a Sunderland le due nazionali saranno di nuovo di fronte.

Wainer ha così continuato: «Non considero il nome «battaglia di Santiago» appropriata, in quanto non fu una vera battaglia. Furono dette dai giornalisti italiani cose che fecero insorgere i cileni e la reazione del pubblico in quella situazione fu pienamente comprensibile.

«Io ho l'impressione — ha continuato Wainer — che alcuni giornalisti italiani siano interessati a pescare nel torbido. Recentemente un giornale italiano ha citato le mie parole e una presunta mia frase secondo cui sarebbe necessario costruire fossati pieni d'acqua e palizzate attorno ai campi di gioco cileni. La cosa è completamente falsa. Non l'ho mai detto. Per quanto riguarda i giocatori cileni, non vi sarà una nuova Santiago».

«Vorrei sottolineare che vi sono state critiche sulla stampa inglese per una trasmissione recente della BBC in cui venivano mostrati gli incidenti di quella partita. Io non sono di accordo con queste critiche perchè significa rivangare ricordi che sarebbe meglio fossero sepolti».

Offerti a Pelè i fiori di Manchester

Manchester, 7

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha accolto all'aeroporto di Manchester i favoriti della Coppa Rimet 1966, i calciatori brasiliani. Subito dopo il suo arrivo da Copenaghen, avvenuto nel pomeriggio la comitiva brasiliana si è diretta nella sala stampa dell'aeroporto seguita da numerosi fotografi.

A Pelè è stato offerto un mazzo di fiori azzurri e gialli avvolti in un nastro con i colori della bandiera brasiliana. Tutti i giocatori sono apparsi di buon umore e in eccellenti condizioni fisiche. Nella sala stampa dell'aeroporto mentre gli operatori della Televisione inglese e brasiliana filmavano la scena, un dirigente della Federazione calcistica inglese ha rivolto un breve discorso di benvenuto ai campioni del mondo; al saluto ha risposto, con cordialità il capo della delegazione carioca.

Ceduto Miani in vendita Pez e Cattonar

La campagna compravendite della Triestina registra alcune novità. Il centravanti Miani, più volte messosi in luce durante la scorsa stagione è stato ceduto in via definitiva alla formazione siciliana del Paternò militante nella Serie D. Consistenti trattative sono inoltre in corso per il passaggio di Pez e Cattonar all'Avellino. Nel frattempo la Triestina mantiene vivi i contatti con alcune società viciniori per accaparrarsi le prestazioni di giovani elementi già distintisi nello scorso campionato dilettanti e semiprofessionisti.

CONVEGNO MOVIMENTATO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Spriano allo spunto su Ordonez

Battaglia sul fango: ha vinto il più fresco - Molti arrivi in fotografia Una bella doppietta di Amerigo Mazzuchini con Amusette e Binda

Cielo imbronciato con lampi e tuoni, presagio di temporale, all'inizio del convegno trottistico di tersera all'ippodromo di Montebello. Comunque si parte prima che gli elementi si scatenino. Si scatena invece Amusette togliendo l'iniziativa a Tergesteo dopo mezzo giro. Picciotta si sistema dietro l'allieva di Mazzuchini, mentre Far Prà tenta un attacco al passaggio naufragando però in rottura sulla penultima curva. Amusette si limita a controllare Picciotta e in arrivo si sottrae in bellezza alla puntata della femmina di Candotti.

Nel Premio delle Balestre dopo due segnali annullati al via valido scatta in testa Robbidar su Fuorilegge. Al largo avanza Torpani che trova posto al seguito di Robbidar dopo mezzo giro. Si portano allo esterno Fuorilegge e Civitella senza riuscire a farsi luce però. Al seguito di Robbidar riesce a portarsi Bucasprint in retta d'arrivo, ma in arrivo, mentre Robbidar si afferma con facilità, Bizza progredisce lungo lo steccato e soffia sul palo il secondo posto a Bucasprint.

Nel Premio dei Cacciatori si avviano velocemente Opi e Cactus i quali però sbagliano rovinosamente sulla prima curva. Va in testa Moruco su Valvoletta e Diorite. Questa ultima va al largo al passaggio dell'ultimo giro provocando la reazione di Valvoletta la quale a 500 metri dall'arrivo passa a condurre. Diorite attacca a fondo Valvoletta in retta d'arrivo mentre Wander, dopo aver cercato un passaggio interno, si lancia al largo di Valvoletta. La vittoria è netta per Diorite mentre Wander ha la meglio su Valvoletta proprio sul traguardo per il posto d'onore.

Nel Premio della Caccia miglio alla pari (intanto ha cominciato a piovere) Gradese è il più veloce allo stacco e Finlay si pone alle sue spalle mentre si avviano prudentemente Giacometti e Napea. Gradese mantiene un'andatura sostenuta e in arrivo cerca di staccarsi da Finlay; i due lottano accanitamente poi, improvvisamente, il colpo di scena con la rottura di entrambi a una ventina di metri dal palo. Ne approfitta Napea la quale lungo la corda sguscia che ha tenere in rispetto Giacometti che ha dovuto evitare Finlay in rottura.

Cinque minuti al buio e poi si riprende con il Premio di Diana, dove Binda con perfetto percorso di testa si rende inavvicinabile. Blonda al seguito della battistrada rintuzza i tentativi di Abamy ma non riesce ad opporsi al finale di Hit Ami; bella affermazione di Binda, che ha occasionato la sorpresa della serata.

Momento emozionante nel centrale Premio delle Frecce. Dopo mezzo giro mancano nuovamente le luci e la corsa viene richiamata quando in testa si trovava Lerica su Ordonez. Si riparte e Lerica si mette nuovamente in fuga seguita da Ordonez, Vivaldo da Rio e Spriano mentre sbaglia Rutenio. Dopo un giro Vivaldo da Rio allarga e Spriano lo infila. Poi Ordonez va a tastare Lerica al passaggio dell'ultimo giro, per superarla poi a me'à dirittura d'arrivo quando si fa sotto anche Spriano che ha potuto anticipare Vivaldo da Rio in calando sull'ultima curva. Nel finale Spriano attacca a fondo Ordonez e lo batte di precisione sul palo, mentre terzo è Vivaldo da Rio ritornato forte.

In chiusura i «3 anni» sul doppio chilometro. Flaustro ha condotto dal via sino al mezzo chilometro conclusivo poi sotto l'azione di Montepulgo ha gettato la spugna. Sull'allievo di Piratti si è portato in arrivo l'attendista Augello (Chibon e Anzaro si erano spersi in un mare di rottura) e proprio sul palo il figlio di Theme Song è riuscito a prevalere, mentre terzo concludeva Willer.

Nel convegno doppietta di Amerigo Mazzuchini con Amusette e Binda.

Premio degli Archi (L. 250.000, m. 1680): 1) Amusette (A. Mazzuchini), 2) Picciotta. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 26; 12. 12; (32). **Premio delle Balestre** (L. 250.000. m. 1660): 1) Robbidar (N. Esposito), 2) Bizza. 6 part. Tempo al km. 1.24.5 Tot.: 18, 13, 20; (115) 34. **Premio dei Cacciatori** (L. 300.000, m. 2060): 1) Diorite (Ez. Bezzecchi). 2) Wander. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot: 49; 35, 27; (135) 126. **Premio della Caccia** (L. 250.000. m. 1660): 1) Napea (G. Bragaloni). 2) Giacometti. 6 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 39; 26, 23; (42) 260. **Premio di Diana** (L. 350.000, m. 1680): 1) Binda (A. Mazzuchini), 2) Hit Ami, 3) Blonda. 8 part. Tempo al km. 24.3. Tot.: 105; 27, 15, 35; (97) 354. **Premio delle Frecce** (L. 400 mila, m. 2080): 1) Spriano (F. Mescalchin), 2) Ordonez. 5 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 70; 20, 16; (46) 794. **Premio dei Dardi** (L. 315.000, m. 2080): 1) Augello (A. Quadri), 2) Montepulgo. 7 part. Tempo al km. 1.31.2. Tot.: 61; 47, 34; (161) 184. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 35.440 per 100 lire.

M. G.

PUGILATO DILETTANTI

Italia - Scozia 17-13

Civitanova Marche, 7

In un incontro di pugilato tra Nazionali dilettanti, l'Italia ha battuto questa sera la Scozia per 17-13.

Ecco i risultati: pesi mosca: Alexander McHugh (Glasgow) batte Michele Spina (Libertas Torino) ai punti; pesi gallo: Thomas Glencross (Glasgow) batte Salvatore Fabrizio (Marina militare) ai punti; pesi piuma: Elio Cotena (Fulgor Napoli) batte Joseph Murphy (Glasgow) ai punti, Hugh Baxter (Glasgow) batte Pietro Montagner (Club Varesino) ai punti; pesi leggeri: Enzo Petriglia (Ind. Roma) batte Frank Gilfeather (Dundee) per abbandono alla 2.a ripresa; pesi superleggeri: Bruno Freschi (Udine) batte Malcom McKenzie (Edimburgo) ai punti; pesi welters: Wladimiro Riga (Aeronautica) batte James Smith (Dundee) ai punti; pesi superwelters: Giorgio Mancinelli (Esercito) batte Robert Dockerty (Glasgow) ai punti, Alceo Manchi (Civitanova) batte Thomas Imrie (Edimburgo) ai punti; pesi massimi: Giorgio Bambini (La Spezia) batte Terence Feeley (Glasgow) ai punti.

Hanno arbitrato: Victor Popescu (Romania) e Hans Muller (Germania); giudici: Ferdinando Pica (Italia) e Peter Izzi (Scozia). Per ciascuna vittoria sono stati assegnati due punti; un punto per ciascuna sconfitta.

RIVOLUZIONARIA SEDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Janssen toglie il primato a Kunde che scivola al quinto posto in classifica

Jimenez primo sul Galibier e al traguardo di Briançon - Avanzano Poulidor e Anquetil, resiste Mugnaini, cede De Rosso - 28 corridori fuori tempo massimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Briancon, 7

Anquetil ha tentato la risposta sul Galibier ma gli è mancato il colpo d'ala. Si era a sette chilometri dalla vetta. Lo scudiero del normanno, Jimenez, mandato per tempo a fare il battistrada, conduceva la corsa seguito da un drappello forte di una ventina di uomini.

Ecco, tra la sorpresa generale, che il normanno opera uno scatto. Dieci, venti, trenta metri. Il vantaggio aumenta. Poulidor è il primo a rispondere. Il drappello si scompone in venti pezzi, mentre Anquetil avanza sotto il manto di ermellino del Galibier, il re del Tour. Tutti gli occhi sono fissi sulla figura esile dell'atleta che sembra ritrovare d'improvviso tutta la sua potenza per cancellare l'onta del circuito di Leval e della discesa del col. D'Ornon. Ma purtroppo, per Jacques, il vigore non è pari all'intento e dopo circa un chilometro la sua pedalata perde visibilmente efficienza. Poulidor, seguito dal belga Huysmans è ormai sulla sua scia. Il colpo è fallito. All'arrivo Anquetil ha dichiarato di non aver insistito avendo dietro Aimar che doveva difendere la sua posizione di classifica. Non vi sembra un po' grossa?

In questo episodio si può dire che sia tutta la tappa, perchè la vittoria di Jimenez era scontata e, d'altra parte non influisce sul futuro della manifestazione. Però non bisogna dimenticare che in questa sedicesima tappa Kunde ha ceduto, ma Janssen non è caduto di sella come il germanico e, conquistando la Maglia gialla con uno scarto ancora sensibile tanto su Poulidor quanto su Anquetil, mantiene la sua candidatura alla vittoria finale.

La nota di giallo non è mancata. Perchè ben 28 corridori, tra i quali i nostri Carlesi, De Pra, Chiarini e Fabbri sono arrivati fuori tempo massimo insieme con altri 24 corridori. Inoltre Altig ha perduto ogni speranza di riconquistare la Maglia gialla perchè ha perduto nei confronti di Anquetil e Poulidor quasi cinque minuti e De Rosso, affetto da una bronchite asmatica che non lo fa respirare, ne ha perduti più di tredici. Veramente si aspettava qualcosa di più da parte di Bitossi, ma il toscano si è accontentato di guadagnare il secondo posto sul primo colle della giornata ed è arrivato a Briancon assieme al valoroso Mugnaini a 2'23" da Anquetil e Poulidor.

Sulla prima salita, quella della Croix De Fer, non è accaduto nulla. Da quota 748 si sale dapprima a quota 1195, poi dopo una breve discesa a quota 1431, indi, sul Col Diglondon, a quota 1908 e infine, sulla cima della Croce di Ferro, a metri 2068. Un bel sole caldo illuminava la strada attraversata di tratto in tratto dai soliti ruscelletti del disgelo, strada a dire il vero un po' strettina tanto da costringere i corridori che erano no tutti assieme a dare spesso di gomito. Qualche assaggio del germanico Wolfshohl, del francese Rostollan e del belga Messelis ha rotto la monotonia della prima parte dell'ascesa. Al comando abbiamo visto quasi sempre il nano giallo e forse questa è stata la causa principale del successivo cedimento del tedesco. Quando abbiamo lasciato la regione dell'Isere e siamo entrati nella Savoia ricca di pascoli Gabica ha tentato invano di ravvivare l'andatura.

Kunde, Jimenez, Gomez Del Moral e Poulidor lo hanno subito ridotto all'impotenza, mentre Anquetil non è stato così pronto a tenere la ruota del rivale come doveva. De Rosso comincia a chiedere l'aiuto del medico. La salita è lunghissima, più di venti chilometri. Un attacco di Gonzales viene respinto; poi la vetta dove in verità fa un po' freddino. Passano nell'ordine Galera, che vince il premio della montagna, Bitossi, Jimenez, Gomez Del Moral Echevarria, San Miguel, Pingeon. Simpson e via via gli altri. La discesa è paurosa. Su una strada larga al massimo tre metri che corre a zig zag sullo strapiombo basta un passo falso è addio Tour.

Il pericolo induce Bitossi a mettersi alla testa della fila indiana al riparo da eventuali cadute. Si attraversano gallerie a non finire. Una è scavata nella neve e lascia cadere certi goccioloni! A San Giovanni di Moriana, dove è posto il rifornimento, Simpson, che da poco aveva forato, rifiuta il sacchetto delle cibarie e parte come un leprotto. Per un paio di chilometri gli fanno compagnia Wolfshohl ed Echevarria. Forano a questo punto Anquetil, Mugnaini, Bitossi e Altig.

Poco dopo la strada riprende a salire. Ci aspetta il colle del Telegrafo che è l'anticamera del Galibier. Anquetil invia Jimenez a prepararglì la strada. Sulla scia dello spagnolo si pone Poulidor seguito da Galera, Pingeon, Diaz e Gomez Del Moral. Anquetil non se l'aspettava e perde terreno, però si riprende e con gagliarda azione ritorna sulla schiera che insegue Jimenez. L'arrivo di Anquetil spegne i bollenti ardori di Poulidor e lo spagnolo può riprendere tranquillo la marcia. Ma la frattura, durata non più di due chilometri, costa a Kunde la maglia gialla perchè è in questo momento che perde contatto per non riprenderlo più. Per un tratto Bitossi gli fa compagnia ma il toscano ha nelle gambe la forza della riscossa e ritornerà a far parte del gruppetto di testa.

Jimenez intanto raggiunge Simpson e taglia il traguardo del Telegrafo con alla ruota il campione del mondo. Galera, Diaz, Poulidor, Janssen, Uriona, Gabica, Pingeon, Anquetil, Bitossi ed altri sono ad 1'15", Kunde ha un ritardo di tre minuti. Una piccola discesa, poi ci inoltriamo sul Galibier, che all'inizio è dolce come il miele. Simpson, condotto da Jimenez, è ancora in grado di salire ed i due guadagnano terreno mentre Kunde ne perde sempre più e Janssen indossa la maglia gialla.

Mancano otto chilometri alla vetta quando Simpson scoppia e viene raccolto per pochi istanti dal gruppetto di Poulidor ed Anquetil. Galera cade ma riprende subito. Incredibile a dirsi: della piccola schiera viene inopinatamente a far parte la Maglia verde, un velocista puro come Plankaert. Ai tempi di Coppi queste cose non accadevano!

Eccoci all'attacco di Anquetil già descritto: Poulidor è il primo a raggiungere il normanno, poi è Huymans ad accodarsi. La vetta del Galibier ci viene incontro con la sua corona dentata ed il suo suggestivo manto di neve. In questa reggia favolosa, Jimenez vince il Premio di prima categoria a 2556 metri e nel contempo il «Premio Desgranges» fatto di parecchi biglietti da mille. Anquetil è secondo ad 1'35", seguito da Poulidor che ha la lingua di fuori. Galera è quinto a 3'15", seguito da Gabica, Mugnaini, Schutz e Janssen; poi vengono Van Den Bosch a 3'35", Momene a 3'40", Simpson e Bittossi a 4'30". La discesa è meno pericolosa di quella del colle della Croce di Ferro, ma proprio all'inizio si deve passare per una strettissima galleria dal fondo bucherellato dove Haast fa una brutta caduta.

La migliore prova nella discesa viene offerta da Van Springel, Plankaert, Pingeon ed Aimar che guadagnano un sacco di posizioni. Jimenez, che vince la tappa, riceve accoglienze meno calorose di Anquetil e Poulidor. Van Springel, nell'ultimo chilometro, riesce a guadagnare 15 secondi ai suoi compagni di cordata tra i quali era Janssen che aveva già acquistato la maglia gialla sul Galibier.

Domani avremo la tanto desiderata tappa italiana: in Italia ci si viene sempre volentieri. La Briancon-Torino è di 160 chilometri, con il Monginevro ed il Sestriere all'inizio e con il col di Braida a 40 chilometri dall'arrivo.

Alessandro Alesiani

Classifica generale

1) JANSSEN (Ol.) in 84.13'55"; 2) Aimar (Fr.) a 27"; 3) Mugnaini (It.) a 1'48"; 4) Momene (Sp.) a 2'42"; 5) Kunde (Germ.) a 3'15"; 6) Poulidor (Fr.) a 3'36"; 7) Anquetil (Fr.) a 4'44"; 8) Gabica (Sp.) a 5'30"; 9) Pingeon (Fr.) a 7'28"; 10) Van Den Bosche (Be.) a 7'32"; 11) Simpson (GB) a 7'34"; 12) Jimenez (Sp.) a 8'2"; 13) Van Springel (Bel.) a 8'11"; 14) Delisle (Fr.) a 9'16"; 15) Rudi Altig (Germ.) a 9'18"; 16) Galera (Sp.) a 9'37"; 17) Uriona (Sp.) a 9'39"; 18) Gomez Del Moral (Sp.) a 11'10"; 19) Huysmans (Bel.) a 12'35"; 20) Monty (Bel.) a 13'13"; 21) De Rosso (It.) a 15'9"; 25) Bitossi (It.) a 17'5"; 26) Lebaube (Fr.) a 17'42".

Ordine d'arrivo

1) JIMENEZ (Sp.) che percorre i 147 km. in 4.41'59" alla media di km. 31,567;

2) Anquetil (Fr.) 4.44'24"; 3) Poulidor (Fr.) s.t.; 4) Huysmans (Bel.) 4.44'26"; 5) Van Springel (Bel.) 4.45'9"; 6) Galera (Sp.) in 4.45'26"; 7) Planckaert (Bel.) in 4.45'29", 8) Pingeon (Fr.), 9) Aimar (Fr.), 10) Janssen (Ol.), 11) Van Den Bosche (Bel.), 12) Gabica (Sp.), 13) Momene (Sp.), 14) Uriona (Sp.), 15) Mugnaini (It.) tutti con il tempo di Plankaert; 16) Bitossi (It.) 4.46'47"; 18) Simpson (GB) 4.46'50"; 22) Rudi Altig (Germ.) 4.49'12"; 23) Kunde (Germ.) 4.49'15"; 24) Colombo (It.) 4.49'19"; 25) Fezzardi (It.) 4.49'29"; 33) G. Groussard (Fr.) 4.52'31"; 34) Karstens (Ol.) s.t.; 35) Rostollan (Fr.) 4.52'58"; 53) De Rosso (It.) 4.57'36"; 76) Neri (It.) 5.6'20".

G. P. Montagna

1) JIMENEZ punti 73; 2) Galera p. 66; 3) Bitossi p. 28; 4) Mugnaini e Poulidor p. 25; 6) Anquetil p. 20.

CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

L'Edera e la Triestina sfortunate ma in ascesa

Arriva il Civitavecchia: domani incontrerà gli alabardati e domenica la squadra rossonera

Continua la serie negativa delle due squadre triestine di pallanuoto che, dopo dieci giornate di campionato, non sono ancora riuscite ad assaporare la gioia di una vittoria. La situazione in classifica, già proibitiva prima dell'ultima trasferta in Piemonte e Liguria, si è fatta ora, dopo le ulteriori sconfitte subite ad opera del Fiat Torino e della Mameli di Voltri presso a che irrimediabile e, a meno di un miracolo, vien fatto di credere che almeno una delle due compagini di San Giusto per salvarsi dalla retrocessione dovrà ricorrere allo spareggio. L'Pozzillo di Catania, infatti, unica delle altre squadre rimasta a far compagnia a Triestina ed Edera nei bassifondi della graduatoria, pur avendo un solo punto in più dei rossoneri, conta tuttavia una partita giocata in meno ed ha dunque maggiori possibilità di uscire dalla incomoda attuale posizione.

Va rilevato comunque che, sia la formazione di Blasich che quella di Emberger hanno denunciato contro le due ultime avversarie una notevole ripresa e un netto miglioramento sia sul piede tecnico che su quello agonistico e non v'è dubbio che con un pizzico di fortuna non sarebbero rientrate dalla duplice trasferta di sabato e domenica scorsi, a mani vuote. L'Edera, specie contro la Mameli si è comportata all'altezza dei suoi giorni migliori.

I ragazzi di Slavich che, contrariamente alle previsioni, avevano potuto beneficiare anche dell'apporto di Spangaro e Morgera, grazie ad un provvidenziale rinvio di un esame che i ragazzi avrebbero dovuto sostenere, hanno messo in luce un Rusconi strepitoso (anche a Torino il forte giocatore ederino si è comportato da leone nonostante, per quasi l'intera durata dell'incontro, fosse stato oggetto da parte degli avversari di un'infinità di scorrettezze) e un gioco d'assieme dei più efficaci. Dopo aver subito la pressione della Mameli per i primi due tempi i rossoneri sono saliti in cattedra e hanno dominato fino al termine dell'incontro mancando il pareggio, ripetiamo per un soffio. Slavich si è dichiarato soddisfattissimo dei suoi ragazzi ed ha avuto parole di elogio per tutti, precisando che, oltre agli altri, meritano parole di elogio il giovane Viola (che ha giocato tutti gli otto tempi) e l'ancor più imberbe Stoini.

«Pensi — ci ha riferito Slavich non senza una punta di legittimo orgoglio — che, alla fine della partita col Mameli, l'arbitro, il signor Ogno di Roma si è personalmente congratulato con noi per la bella partita disputata». E domenica col Civitavecchia?» — gli chiediamo. «Col Civitavecchia avremo un compito ancor più difficile ma mi lasci dire, la sfortuna può durare fino ad un certo punto e finirà pure anche per noi!».

Ottimo il morale anche degli alabardati, pure essi sulla via della ricostruzione psicologica e tecnica; la crisi morale sembra ormai passata e una efficace iniezione di fiducia è stata propinata a Boschin e soci dall'ottimo comportamento degli stessi sia a Voltri che a Torino.

«Col Fiat — ci ha riferito Emberger — stavamo conducendo per 3-2 e si era già all'ultimo tempo; poi Boschin, uno dei migliori, si è fatto sprovvedutamente espellere e per noi non c'è stato più niente da fare anche perchè la solita jella, sotto forma di un gol da prestigiatore (il quarto messo a segno da gli ospiti da una posizione impossibile, si è sentita in dovere di... riprenderci a braccetto».

«Sabato comunque contro il Civitavecchia faremo il possibile per conquistare il primo sospirato successo; tutti i ragazzi sono in ottima forma; in cominciano anche ad allenarsi con maggior frequenza e sono decisi ad uscire definitivamente da questa incredibile crisi. Sabato poi rientrerà finalmente Umek il che, per noi, significa assai».

Ecco il programma degli incontri: sabato 9 luglio ore 21: Triestina-Civitavecchia. Domenica 10 luglio ore 21: Edera-Civitavecchia.

L. G.

DOMANI UNA VETTA DEL TORNEO DI HOCKEY

Triestina e Modena affrontano la prova del fuoco

Si gioca per il primato - Le alabarde ce la possono fare - Difficile partita del Ferroviario in trasferta

Mancano tre giornate alla conclusione del girone d'andata. Ciò significa che il campionato di hockey su pista ha lasciato alle sue spalle un terzo del cammino. Giova quindi fare il punto della situazione. Dopo l'iniziale predominio del Monza, favorito peraltro da un facile calendario, è subentrato al vertice della graduatoria il Modena, che oggi conouce con una lunghezza di vantaggio nei confronti della coppia inseguitrice formata dal Monza e dalla Triestina; più staccato — quattro punti dalla vetta — è il Novara. Questo per quanto riguarda lo scudetto. Per la retrocessione cinque squadre, e precisamente Marzotto, Lodi, Bassano, Ferroviario e Arengo, si trovano racchiuse nello spazio di due punti.

Da qui alla nona giornata al giro di boa cioè, si avranno partite di fuoco. In calendario figurano partite del massimo interesse con scontri diretti sia per le pretendenti al titolo che per le squadre da salvare. Nella settima giornata figura il mastodontico duello tra le eterne rivali della Triestina e del Modena; la prossima settimana ci sarà l'esplosivo Modena-Novara, mentre nell'ultima puntata di mezza stagione avremo nientemeno Novara-Triestina e Modena-Monza. E' ovvio che se le «grandi» duellano tra di loro, le squadre di bassa classifica saranno a confronto diretto. Da ciò il grande interesse che correrà da sabato prossimo in poi.

La Triestina sarà opposta all'imbattuto leader. E' la seconda volta nell'attuale campionato che gli alabardati si misurano con l'alfiere della classifica. Tutti sanno come andò a finire la gara con il Monza: i campioni d'Italia uscirono con le ossa rotte (5-2). Ora sarà di turno il quintetto modenese, che condivide con la Triestina il privilegio dell'imbattibilità. Il «test» per gli uomini di Cergol sarà dei più impegnativi. La Triestina ha dimostrato in questa prima parte del campionato di saperci fare anche senza il suo uomo-guida, Prinz. Ora la squadra sarà chiamata alla controprova dopo aver realizzato a spese del Monza una impresa d'eccezione.

Mentre la Triestina giocherà in casa con i modenesi, il Ferroviario sarà impegnato in una durissima trasferta. I ferrovieri giocheranno a Bassano, una squadra questa che proprio la scorsa settimana ha colto la sua prima vittoria della stagione. Il Ferroviario ha fatto in queste prime sei giornate solo tre punti; non va scordato però che il Ferroviario si è già misurato con tutte le grandi, dalla Triestina al Modena, dal Monza al Novara. I ragazzi di Bertuzzi ora affronteranno squadre che non vanno per la maggiore, ma che hanno tutte fatto più punti dei triestini. Vedremo se da Bassano inizierà l'auspicata rimonta del Ferroviario, che si è cacciato in una situazione tutt'altro che brillante.

Completano il programma della settima giornata la trasferta del Monza a Valdagno, la gara interna del Novara con il Breganze e Arengo-Lodi. A prima vista sembrano gare di secondaria importanza. Non lo è così, invece perchè il Monza rischierà parecchio contro il Marzotto, mentre in Arengo-Lodi ci sarà un capitolo impegnativo nei riflessi della lotta per la salvezza. Solo il Novara quindi può dormire sogni tranquilli, anche se il Breganze è considerata la squadra rivelazione del torneo. Ma i veneti fanno i gradassi (e i punti) solo sulla loro pista, che è congeniale alle loro possibilità tecniche.

B. I.

SETTIMA GIORNATA

Arengo - Lodi
Bassano - Ferroviario
Novara - Breganze
Marzotto - Monza
Triestina - Modena

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

St. Louis — Alcuni tecnici imbarcano su un gigantesco aereo appositamente costruito la capsula «Gemini 11» che dovrà raggiungere la base di lancio per essere montata sul vettore

DURANTE LA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEL DISARMO DI GINEVRA

MOSCA PROPONE UN'ASSISE PER VIETARE L'ARMA ATOMICA

I sovietici continuano però a non volere ispezioni sul loro territorio
Fino ad ora nessuna delegazione ha preso in considerazione il progetto

Ginevra, 7

Una nuova conferenza internazionale — dopo quella mondiale sul disarmo — è stata proposta oggi dall'Unione Sovietica al Comitato di Ginevra. Questa nuova conferenza dovrebbe essere convocata per stabilire una convenzione per il divieto dell'impiego dell'arma nucleare. La proposta sovietica, fatta durante l'odierna seduta della conferenza del disarmo, non ha per il momento trovato alcuna eco fra le altre delegazioni partecipanti a questi negoziati.

Aperta da un intervento del rappresentante della RAU, Ambasciatore Hussein Khallaf, il quale ha ripreso nei dettagli il problema del disarmo generale e completo trattando in particolare la questione nucleare, la seduta è stata inoltre caratterizzata dai discorsi dei delegati sovietico e americano, che hanno esaminato una nuova volta il problema della sospensione degli esperimenti nucleari.

Hussein Khallaf, ha invitato la conferenza ad affrontare il problema del disarmo generale e completo su basi concrete, lasciando intendere che una conferenza mondiale sul disarmo sarebbe poco opportuna al momento attuale e poco realistica. Egli ha pertanto suggerito al comitato un programma in tre punti: 1) una scelta di concetti comuni per quanto concerne la dissuasione nucleare; 2) la creazione di un gruppo di lavoro che, sulla base di tali concetti comuni, stabilisca un accordo sulla dissuasione nucleare; 3) lo studio immediato, da parte dei Paesi europei, del problema della sicurezza in Europa e ciò per eliminare ogni rischio di proliferazione nucleare.

Per quanto concerne la questione della sospensione degli esperimenti nucleari, trattata rispettivamente da Aleksei Roscin (URSS) e da William Foster (USA), le posizioni delle due delegazioni sono risultate tuttora divergenti. Roscin, dopo aver proposto una conferenza mondiale per il divieto dell'uso dell'arma atomica e invitato il comitato a rivolgere un appello alle potenze nucleari perchè queste non impieghino per prime, in caso di conflitto, l'arma nucleare, ha ribadito la tesi secondo cui il divieto degli esperimenti sotterranei non richiede alcun controllo sul posto, poichè gli strumenti scientifici possono identificare a distanza qualsiasi esplosione. Egli ha d'altra parte accusato gli Stati Uniti di essere contrari ad un accordo e di volere ispezioni per poter proseguire i loro esperimenti.

Il delegato americano Foster ha replicato, riaffermando la necessità di un certo numero di verifiche a garanzia di un eventuale accordo, verifiche che, secondo Foster, sarebbero tanto più necessarie in quanto non è provato che gli strumenti scientifici possano chiaramente stabilire quando un fenomeno tellurico è dovuto ad una scossa naturale o ad una esplosione sotterranea. Egli ha quindi invitato i sovietici a fornire le prove della loro tesi ed ha aggiunto che anche l'URSS procede attualmente ad esperimenti sotterranei. Foster ha poi dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare tutte le modalità proposte da Paesi «non allineati» — quali il Messico — per rendere meno complicata la questione delle ispezioni. In particolare egli si è pronunciato in favore del suggerimento del rappresentante messicano Antonio Robledo, sulla creazione di una commissione di arbitri internazionali a cui spetterebbe di decidere se a quando esista la necessità di condurre una ispezione «in loco». La conferenza proseguirà i suoi lavori martedì prossimo.

Monumento a Papa Giovanni forse sorgerà in Polonia

Varsavia, 7

In Polonia è stato deciso di elevare un monumento a Papa Giovanni XXIII. L'iniziativa è partita dalla «Caritas», un'associazione formata da sacerdoti e da cattolici con scopi assistenziali, che ha già costituito un comitato per la realizzazione dell'opera. Secondo quanto pubblica la stampa locale, l'iniziativa dovrebbe commemorare il millennio dell'evangelizzazione del Paese.

Accordo della Montecatini con la CBA brasiliana

Rio de Janeiro, 7

La Società italiana Montecatini e la Compagnia Brasileira de Aluminio, hanno concluso un accordo di assistenza e collaborazione tecnica. In base a tale accordo, la Società italiana si è impegnata a migliorare le condizioni operative di un complesso per la produzione di alluminio di proprietà della Compagnia brasiliana, oltre a fornire progetti e licenze per ampliare la fabbrica, che potrà acquistare una capacità produttiva di 100.000 tonnellate annue.

SECONDA GIORNATA DEI COLLOQUI ANGLO-FRANCESI NELLA CAPITALE BRITANNICA

ESCLUSO PER ORA L'INGRESSO DELLA GRANBRETAGNA NEL M.E.C.

Pompidou ha illustrato senza usare mezzi termini le condizioni imprescindibili di Parigi ma Londra non vuole rinunciare a certi interessi - «Passa» ai Comuni la politica per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La secondo giornata dei colloqui anglo-francesi ha avuto per tema il Mercato comune. Ieri si era trattato dei rapporti fra Est e Ovest. Non si tratta, in questi colloqui, di prendere decisioni e accordi ma di conoscere meglio le reciproche posizioni. Questo obiettivo è stato raggiunto anche oggi attraverso le franche spiegazioni che gli ospiti francesi, il Primo Ministro Pompidou e il Ministro degli Esteri Couve de Murville da un lato, e dall'altro il Primo Ministro inglese Wilson, il Ministro degli Esteri Stewart, il Ministro dell'economia Brown e il Cancelliere dello scacchiere Jenkins hanno scambiati al numero 10 di Dowing Street. Si è avuto più tardi un incontro separato Stewart - Murville al Foreign Office. In mattinata gli ospiti erano stati ricevuti dalla Regina Elisabetta. Non si ha conferma finora a questo momento dell'invito della Regina a Parigi

Domani i colloqui si concluderanno con un altro incontro a Dowing Street e con una «colazione di lavoro». Restano da discutere gli argomenti strettamente bilaterali, come il tunnel sotto la Manica, i progetti di costruzioni aeronautiche e così via. Domani in serata sarà emesso un comunicato congiunto al quale già oggi, per la parte riguardante il Mercato comune, si è lavorato per trovare le frasi migliori il cui significato fondamentale sarà questo, che non ci sono novità.

Entrambe le parti hanno inoltre ribadito le loro posizioni e il solo risultato positivo è che qualche sfumatura di malinteso e qualche possibile illusione sono state rimosse. Una prossima ammissione dell'Inghilterra alla Comunità europea, secondo un ragionevole bilancio dell'incontro odierno, è da escludere. I colloqui in Downing Street sono durati un'ora e mezzo. I francesi hanno parlato stavolta poco il doppio degli inglesi. Prima Murville ha risposto a varie domande, quindi Pompidou ha svolto per venti minuti una specie di conferenza sulle condizioni imprescindibili per l'ammissione dell'Inghilterra alla comunità. Forse in modo così chiaro e sistematico i francesi non avevano mai parlato ai loro amici inglesi. Pompidou ha dato al suo intervento una impostazione storica, è rifatto ai precedenti, ha spiegato che cosa ha significato per la Francia far parte del Mercato comune e quali drastici provvedimenti economici essa ha dovuto piegarsi, compresa la svalutazione e un rigido blocco dei salari. Il Consiglio implicito a Wilson era di procedere a una energica politica deflazionistica.

Il Primo Ministro inglese, a sua volta, ha confermato la volontà politica dell'Inghilterra di far parte della Comunità europea, purchè i suoi interessi essenziali (Commonwealth, E. F.T.A., ecc.) siano salvaguardati. E' la formula in cui la sua volontà politica, senza dubbio sincera, si è sempre finora intrappolata. Wilson ha poi sottolineato, in risposta alle esortazioni di Pompidou, l'energica politica finanziaria e monetaria svolta dal Governo inglese dopo il 1964, ed ha illustrato la ferma determinazione di attuare una politica dei prezzi e dei redditi, a scopo antiflazionistico, con esempi recenti come la resistenza allo sciopero dei marittimi e la rinuncia ad una collaborazione come l'ex Ministro della tecnologia Cousins che si è dimesso, per ostilità verso quella politica. Sulla necessità del risanamento economico e finanziario dell'Inghilterra le due parti sono dunque d'accordo, come questo scambio di vedute dimostra.

In serata intanto a tarda ora la Camera dei Comuni ha approvato una mozione che appoggià la politica del Governo nei riguardi del Vietnam con 299 voti contro 230 (69 voti di maggioranza). Evidentemente più di 20 laburisti si sono astenuti dal votare per il Governo espresso dal loro partito. Poco prima del voto, fra fischi e proteste, il Primo Ministro Wilson aveva detto in una breve dichiarazione che il suo Governo si adopera ininterrottamente per la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e per l'interruzione dell'infiltrazione comunista verso il Vietnam del Sud. Wilson si era detto convinto che l'Unione Sovietica sia pronta quanto la Granbretagna a muovere passi sostanziali per la riduzione delle tensioni internazionali ma «tutte le nostre speranze e i nostri sogni rimangono nel cassetto perchè la guerra del Vietnam produce una nebbia velenosa che avvolge tutte le relazioni fra Occidente e Oriente».

Sono già cominciate anche le polemiche sull'annunciato viaggio di Wilson a Mosca. Il comunicato ufficiale di Downing Street diceva che il Primo Ministro inglese sarebbe andato a Mosca per visitare la Fiera commerciale britannica e si sarebbe trattenuto fino al 18, ospite del Governo sovietico. Una interpretazione estensiva e oggi accreditata dai maggiori quotidiani è che il vero scopo del viaggio di Wilson, precedente a quello che farà a Washington il 29 luglio, è di compiere un altro tentativo nello stile della sua tipica «diplomazia del momento»; per indurre la Russia, copresidente con l'Inghilterra della Conferenza di Ginevra per il Vietnam, a riconvocare la conferenza medesima per porre fine alla deprecata guerra.

Heath ha osservato ai Comuni che Wilson dovrebbe dire chiaramente se l'invito ad essere ospite del Governo sovietico è venuto proprio dal Primo Ministro Kossighin, come dice il comunicato e come il Ministro degli Esteri Stewart ha confermato durante il dibattito, oppure se quell'invito è stato sollecitato. Per valutare l'importanza del viaggio di Wilson a Mosca è infatti importante sapere se è stata l'Unione Sovietica a compiere un passo verso la pace, ha osservato Heath, oppure è stato Wilson a inventarlo.

Nell'annunciare la visita di Wilson, si apprende oggi da Mosca, il Governo sovietico non ha fatto menzione di colloqui tra Wilson e Kossighin, ma è ovvio che un incontro dovrà esserci, non fosse che per cortesia diplomatica, e che il tema del Vietnam sarà inevitabile. Secondo la più diffusa interpretazione non è mancata da parte di Wilson qualche discreta forzatura per arrivare allo scopo: egli ha cioè annunciato la sua visita alla Fiera commerciale britannica e il Governo sovietico non ha potuto fare a meno di invitarlo.

E. G.

RIUNITI I MINISTRI EUROPEI DELLE RICERCHE

SI APPIANA A PARIGI LA CRISI DELL'E.L.D.O.

Fissato il «plafond» di spesa: 625 milioni di dollari
Il contributo italiano ammonterà al dodici per cento

Parigi, 7

La conferenza dei Ministri della ricerca dell'Eldo (Organizzazione spaziale europea), riunita nella capitale francese, ha raggiunto oggi alcuni risultati positivi. Dopo lunghe discussioni, i delegati sono riusciti ad accordarsi su alcuni risultati positivi. Dopo lunghe discussioni, i delegati sono riusciti ad accordarsi su alcuni punti fondamentali, risolvendo i conflitti che avevano dato luogo alle minacce di ritiro dalla organizzazione da parte dell'Italia e della Granbretagna. Gli accordi raggiunti oggi dovranno naturalmente essere approvati dai rispettivi Governi.

La prima questione felicemente risolta è stata quella della definizione di un «plafond» di spese che non dovrà essere superato se non con l'accordo unanime di tutti i Governi interessati. Gli esperti avevano proposto di fissare tale «plafond» a 650 milioni di dollari, e tutti i Paesi, Inghilterra compresa avevano accettato. Ma il rappresentante italiano Rubinacci non si è dichiarato d'accordo, ed ha esposto le ragioni per cui si doveva prendere in considerazione la necessità di un ridimensionamento. Alla fine, si è raggiunto un accordo unanime sulla cifra di 625 milioni di dollari, rimanendo inteso che gli oneri italiani per il quinquennio 1966-70 verranno contenuti nella cifra di 39 miliardi di lire (comprese le somme già erogate). La differenza potrà eventualmente essere caricata sul successivo esercizio del 1971, dato che il progetto si svolgerà sino alla fine di quell'anno.

E' stato poi raggiunto un accordo anche per quanto riguarda le percentuali dei contributi versati dai vari Paesi. Come si ricorderà, era proprio su questo punto che il conflitto era stato più aspro. Per l'Italia è stato fissato un contributo del 12 per cento, inferiore alla percentuale corrispondente al reddito nazionale (criterio che è stato invece adottato per gli altri Paesi) e ciò perchè il Ministro Rubinacci ha sostenuto che si doveva tener conto del reddito pro-capite. I contributi dell'Inghilterra e della Germania sono stati fissati al 27 per cento, quello della Francia al 25 per cento, quelli del Belgio e dell'Olanda al 4,5 per cento ciascuno.

I delegati hanno poi adottato all'unanimità una serie di misure organizzative e tecniche. E' stato così stabilito che i documenti, oltre alle lingue ufficiali francese ed inglese, dovranno anche essere tradotti in italiano, in tedesco e in olandese. Rimangono ancora da risolvere i problemi relativi alla base di lancio, ed alla ripartizione dei compiti tra i vari Paesi. La conferenza proseguirà i lavori domani.

Appello di Indira Gandhi per la pace nel Vietnam

Londra, 7

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha rivolto oggi un appello agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica per la fine della guerra vietnamita e la riapertura dei lavori della conferenza di Ginevra, conclusasi nel 1954 quando pose termine al conflitto indocinese. L'appello del Primo Ministro indiano è stato trasmesso oggi da Radio Nuova Delhi in un programma rivolto a tutta la nazione.

Indira Gandhi ha anche fatto appello agli Stati Uniti perchè cessino immediatamente i bombardamenti sul territorio nordvietnamita. Chiedendo la cessazione del conflitto in atto, con la fine contemporanea delle ostilità in tutto il Vietnam, Indira Gandhi ha proposto il ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio vietnamita. L'India, quale Paese presidente della Commissione internazionale di controllo, dovrebbe garantire la salvaguardia della tregua iniziale in attesa di un accordo definitivo.

L'appello di Indira Gandhi è stato trasmesso alla nazione indiana qualche tempo prima che il Primo Ministro lasciasse il Paese diretto al Cairo. In nottata, infatti, Indira Gandhi è partita in volo per la capitale della Repubblica Araba Unita per colloqui politici con il Presidente Nasser. Il Primo Ministro indiano si recherà poi a Belgrado e a Mosca per una serie di colloqui con i dirigenti jugoslavi e sovietici.

INATTESO INCIDENTE «ELETTORALE» TOCCATO AL CANCELLIERE TEDESCO

Erhard fischiato nella Ruhr deve interrompere un comizio

Aveva iniziato a parlare a Gelsenkirchen, centro minerario colpito dalla congiuntura della produzione carbonifera - Domenica nella zona voteranno undici milioni di persone

Gelsenkirchen, 7

Fischi ed urla di scherno hanno costretto ieri sera il Cancelliere Erhard ad interrompere un discorso elettorale in questa cittadina mineraria della Ruhr. Grida all'unisono di «bugiardo, bugiardo» hanno soverchiato le parole del Capo del Governo che venivano irradiate dagli altoparlanti alla folla di circa 3500 persone fra cui un migliaio di minatori che sono stati i protagonisti dell'incidente, uno dei più gravi del genere che si siano avuti nella Germania post-bellica del «boom» economico e del benessere.

Erhard stava compiendo il suo ultimo giro di visite e di comizi nella Westfalia e Renania del Nord. Il Laender più popoloso della Repubblica federale che domenica dovrà eleggere un nuovo Parlamento. La situazione dell'industria mineraria del carbone, messa in difficoltà dal crescente e sempre più rapido consumo di petrolio, è una questione di fondo della campagna elettorale. Gelsenkirchen è una località particolarmente sensibile al problema a causa della recente chiusura di una miniera. Erhard è rimasto visibilmente irritato per essere stato beffeggiato dai disturbatori. Prima di interrompere il suo discorso egli ha gridato: «Questa gente non riuscirà mai a conquistare una posizione di potere». Gli agenti in servizio di vigilanza hanno scortato il Cancelliere dal palco fino alla sua automobile in attesa fra i fischi

Il partito democristiano del Cancelliere Erhard (CDU) deve affrontare una prova di fondo nelle elezioni di domenica nella Renania del Nord Westfalia, che come si è detto è lo Stato più popoloso della confederazione tedesca. Erhard ha svolto una intensa campagna in questo Stato prettamente industriale e una sconfitta della CDU potrebbe danneggiare il prestigio di Erhard quale presidente del partito. Potrebbe anche rafforzare la causa dei sostenitori della CDU di una «grande coalizione» nazionale con i socialdemocratici di opposizione il cui leader è il Sindaco di Berlino Ovest Willi Brandt.

Le urne hanno indicato che la Democrazia cristiana tedesca lotta ruota ruota con la SPD e che il risultato potrebbe essere deciso da un cinque per cento di elettori indecisi della Ruhr. Il malcontento che serpeggia fra i lavoratori potrebbe far pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra. E' previsto che circa il 75 per cento degli 11 milioni e 300 mila elettori iscritti si recheranno alle urne. Il partito democristiano attualmente dispone di 96 seggi al Parlamento statale e il partito liberale suo alleato ne ha 14. I socialdemocratici ne hanno 90.

Una vittoria del partito socialdemocratico senza una maggioranza aprirebbe tre possibilità: la continuazione dell'attuale coalizione fra democristiani e liberali, la formazione di una coalizione fra socialdemocratici e liberali o la creazione della «grande coalizione» fra democristiani e socialdemocratici. Se il partito socialdemocratico otterrà la maggioranza al Landstag, guadagnerà anche cinque seggi al Bundesrat, la Camera Alta di Bonn. Ciò ridurrebbe la maggioranza della Democrazia cristiana e dei liberali ad un voto: 21 a 20. Anche se questo fatto non comprometterebbe direttamente l'attuale coalizione governativa di Erhard potrebbe rafforzare le correnti che vogliono la formazione di un Governo di coalizione fra democristiani e socialdemocratici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La delegazione italiana alla conferenza dell'Eldo. Il secondo a destra è l'on. Rubinacci

INUTILE INSEGUIMENTO NELLA FORESTA BRASILIANA

GLI INDIOS BELLICOSI SFUGGONO AI MILITARI

La tribù teme che la si punisca per i suoi delitti

Rio de Janeiro, 7

Dopo oltre 20 giorni di «caccia» e di marce forzate, i cento cadetti del servizio di protezione indigena delle forze armate brasiliane non sono ancora riusciti ad entrare in contatto con i guerrieri indios della tribù «Kren-Akarure» che nello scorso mese erano scesi sul sentiero di guerra, minacciando di sopraffare le altre tribù pacifiche, giovandosi anche di una loro caratteristica che incuteva negli ingenui indigeni una tremenda paura. I «Kren-Akarure» sono infatti individui alti in media due metri e venti centimetri, vivono completamente nudi nelle zone più inaccessibili del fiume Iriri, e non hanno mai avuto contatti con le popolazioni civilizzate.

I feroci guerrieri avevano cominciato a distruggere intere tribù della regione del Parà, quando il servizio di protezione indigena dell'esercito decise di inviare una spedizione di 100 cadetti che vennero paracadutati in una zona prossima al fiume Iriri, da dove è iniziata la marcia per prendere contatto coi selvaggi.

Le notizie che sono state trasmesse via radio agli aerei che proteggono dall'alto la marcia dei cadetti, confermano una supposizione che era stata già fatta dai tecnici: quella cioè che i «Kren-Akarure» non vogliano prendere contatto coi Bianchi, temendo punizioni per i crimini efferati che hanno già commesso. I militari brasiliani sono stati più volte sul punto di accerchiare gli indios, ma sempre questi ultimi sono riusciti a fuggire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione e il Corpo accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano con profondo cordoglio la morte del

N. H.

Mario Antonio de Dominicis

Professore ordinario di Storia del Diritto romano, Medaglia d'oro del Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte

avvenuta in Padova il 7 luglio 1966.

Il Preside, i Professori, gli Assistenti e gli Studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano con vivo dolore la morte del

N. H.

Mario Antonio de Dominicis

Professore ordinario di Storia del Diritto romano, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte

avvenuta in Padova il 7 luglio 1966.

I Professori, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Diritto romano e di Storia del diritto dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro Direttore

PROF. AVV. GR. UFF.

Mario Antonio de Dominicis

avvenuta in Padova il 7 luglio 1966.

Esprimono il loro profondo cordoglio per l'incolmabile perdita dell'illustre e paterno loro Maestro

PROF. AVV. GR. UFF.

Mario Antonio de Dominicis

i discepoli:
— prof. PIETRO PESCANI
— avv. PAOLO BONETTI
— prof. GIULIANO CERVENCA
— dott. ELIO PALMIERI

†

E' spirata serenamente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi la nostra cara

Antonietta Fontanot nata Frausin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARCELLO, le figlie ONDINA con il marito PIERPAOLO DELUCA e MARCELLA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. Ennio Petronio per le sollecite cure prestatele.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 7 luglio, dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Medardo Mazzoni
ex bersagliere dell'11°

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli IRMA e ALDO, il nipote ALESSANDRO e le famiglie MAZZONI e GIAMBENEDETTI di Montemarciano e il caro amico DELPRETE.

Si ringraziano il Primario prof. dott. Macchioro, i medici curanti e le Suore tutte della IV Medica per le loro assidue e amorevoli cure.

La famiglia SERENI ringrazia sentitamente i Primari dott. V. Rusca, prof. G. Macchioro, il dott. F. Reis, e tutti i sigg. Medici e il personale delle Divisioni Otorinolaringoiatrica e IV Medica, per le amorevoli cure prestate al loro

Carlo

Ringrazia inoltre quanti hanno partecipato al suo lutto, e particolarmente le degenti della IV Medica.

Il giorno 9 luglio 1962 il Cielo chiamava a sè le anime sante dei miei adorati

Maria e dott. Oliviero Bartoli

Domani, nella IV tristissima ricorrenza di quella tragica giornata, verrà celebrata una Messa solenne alle ore 11, nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

Il marito e padre

†

Si è spento serenamente il 7 luglio il

CAV. UFF.
Luigi Resciniti
combattente della guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio la moglie GINETTE, il figlio ITALO con la moglie CLAUDIA MUSTACHI e le nipotine MAURA e LORENZA, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti e la fedele MARIA.

Un grazie particolare al dott. Bruno Premuda e al Primario prof. D'Agnolo.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Greco Orientale.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MUSTACHI, FRILLI, PIZZONI, RUSSO e DE POLLA.

Partecipano al triste lutto che ha colpito i cari cugini, LAURA, GRAZIA, SERGIO, ICI e la zia ANNA CORDON.

Si associano al dolore della famiglia gli amici e i colleghi della DON PEDRO S. a r. l.

† Il giorno 6 luglio si è spento serenamente

Paolo Cherti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AGLAIA, la figlia DONATELLA, la suocera e i parenti tutti.

Un sentito grazie al sigg. Medici e al personale tutto della II Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non lo dimenticheranno mai i fraterni amici LINO, GIANNA, MARINA TOROSSI e il cugino comandante VITTORIO SINIGO e famiglia.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— DUILIO e ALBA GIOPPO
— RICCARDO MUNER e famiglia

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Cherti

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.

† I nipoti SILVIO COSOLO con la moglie VALENTINA VALENTINI e i figli EDOARDO, ADALBERTO e GHERARDO; SERGIO COSOLO con la moglie SANDRA GIUSSANI e i figli TOMMASO e BARBARA annunciano addolorati il decesso avvenuto a Milano il 4 luglio dello zio

DOTT. ING.
Bruno Chiesa
volontario giuliano

che fu sempre loro affettuosamente vicino.

Fogliano (Gorizia), 7.7.1966

Si associano al lutto i nipoti:
— ORIETTA COSOLO con il marito SERGIO OREFICE
— GIULIA COSOLO con il marito MARIO PETRUCCO

† Si è spento ieri il nostro caro

Pietro Salvador

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, la sorella ANNA BELLEMO, il fratello GUIDO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta

Valeria Veglia n. Sanzin

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la mamma AMALIA, il figlio LIVIO con la moglie, la figlia GUGLIELMINA con il nipotino ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 da Domio verso Bagnoli.

† Si è spento addì 7 luglio

Maria Crevatin in Plisco

lasciando nel dolore il marito, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Seguirà il funerale oggi 8 luglio alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e i familiari di

Leopoldo Nocella

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

In particolar modo la Questura di Trieste, il Capo della Polizia e i colleghi tutti.

Nel X anniversario della morte di

Antonio Sbisà

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.



IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA fiducia offresi per pulizia uffici. Telefonare 29441. 29232 A

OFFRESI prestaservizi referenziata ore 8-13 e 8-15. Telefonare 724368. 29320 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A.A.A. CERCASI cuoca guardarobiera e cameriere autista provetti e referenziati per famiglia residente Lago Garda. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere-telefonare o presentarsi Cometti, Viale Marconi 52/A Venezia Lido telefono 60168. 6120 B

DONNA servizio tre ore mattino cercasi. Adriaco Carducci 4. 29342 B

C Richieste d'impiego L. 20

CORRISPONDENTE italiano inglese militesente offresi miti pretese. Cassetta 29308 C SPI.

GEOMETRA giovane, esperienza cantiere edile, computi metrici, liquidazioni, offresi a impresa. Cassetta 28391 C, SPI

IMPIEGATA stenodattilografa, fatturista referenziata offresi anche mezza giornata. Telefono 67131. 29320 C

IMPIEGATO perfetta conoscenza serbo-croato offresi a ditta quale corrispondente commesso o simili. Cassetta 29350 C SPI.

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese pratica ufficio già occupata presso compagnia assicuratrice Liverpool attualmente impiegata presso base USAF cerca impiego Trieste. Telefonare 65972. 29098 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 29352 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace. Tel. 28233 dalle 12 alle 14 feriali. 28185 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28542 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue prontamente impianti riparazioni in genere. Telefonare n. 65513. 29386 CC

MURATORE restauri offresi. Telefonare 93044 ore negozi. 29384 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10 000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28443 CC

RADIOTELEVISIONE - Tel. n. 725233: riparazioni, impianti antenne, massima garanzia, interventi immediati. 28495 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA 15 anni presentarsi negozio pelletterie via Battisti 13. 100 D

A MONFALCONE, Ristorante «Alla Carlina», cerca un cameriere. Telefonare subito 73550. 416 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 730369. 29222 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio caffè. Cassetta 51325 D, SPI.

APPRENDISTA 15-17 anni cerca Pulisecco Mery, tel. 77383. 28459 D

APPRENDISTA cassiera anche primo impiego assumo subito. Telefonare 815292 feriali. 29322 D

APPRENDISTA commessa cercasi; presentarsi ore 12-13 calzoleria Sovrana, via S. Lazzaro 13. 29340 D

BUFFET Marascutti Battisti 2 cerca banconiera. 28345 D

CAMERIERE sala, bar, stanze, periodo estivo disposte trasferimento montagna cercansi. Telefonare 55077 orario negozio. 29270 D

CASSIERA cercasi. Bar Urbanis piazza Borsa 15. 29282 D

CERCASI ragazzo negozio, referenziato, scrivere Cassetta n. 28481 D. SPI.

CERCASI apprendista commessa diploma scuole medie o studentessa conoscenza lingua slovena. Tel. 68820. 29046 D

CERCASI apprendista banconiera orario diurno domenica festa. Bar Loggia, via Procureria 2. 29258 D

CERCASI banconiera o apprendista eventualmente vitto alloggio. Telefonare 977129. 29372 D

CERCASI commesso. Alimentari Zennaro piazza Venezia n. 4. 29348 D

CERCASI impiegata pratica ufficio assistenza automobilistica. APA via Cassa Risparmio 11. 29238 D

CERCASI pasticciere. Panetteria pasticceria via Matteotti 52 - Tel. 93563. 29330 D

CONTABILE di concetto pratico disposto trasferirsi Udine cerca seria industria udinese. Offerta con curriculum vitae Cassetta 29154 D, SPI.

FRATELLI Fabbri Editori assumono ambosessi media cultura. Presentarsi ore 18 Trieste, via Trento 15; Monfalcone, via Ceriani 15. 29316 D

GIOVANI militesenti alti e robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 151 D

IMPORTANTE industria Friuli-Venezia Giulia assume tecnico fonderia acciaio. Scrivere Cassetta 6119 D, SPI Trieste.

IMPORTANTE complesso assume collaboratori ambosessi per vendita organizzata; guadagno immediato; presentarsi ore 10-12 via Vespucci 12. 29316 D

LAVORANTE apprendista cerca urgentemente Salone Felice. 29220 D

MANOVRATORE pala meccanica potenza 80 HP assumerebbe importante azienda commerciale. Richiesta provata capacità e competenza meccanica. Offerte Cassetta 29312 D SPI.

PARRUCCHIERA e manicure pedicure cercansi. Cassetta 29278 D, SPI.

PEDICURE, manicure capace, cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 29264 D

RAGAZZO-A giovane apprendista anche primo impiego cercasi prontamente tel. 94247. 28445 D

SIGNORINA impiegata, bella presenza cercasi. Tel. 725233. 29310 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera ariosa paraggi ospedale maggiore. Telefonare 45382. 29262 F

AFFITTASI matrimoniale cucina, suonare al portone, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 29358 F

AFFITTO camera 1-2 persone, con pensione; S. Francesco 2, portiere. 29334 F

AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina occupata. Timeus 1, I destra. 29388 F

CENTRALISSIMA affittasi 1, 2 distinti, anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 29356 F

CENTRALISSIMA chiara, confortevole, affittasi a stabile distinto occupato. Tel. 27714. 29360 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. A Monfalcone, via Boito 10. 29182 G

A. ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2417 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

MATEMATICA dà lezioni insegnante esperto. Tel. 38204 ore 13-14.30. 29332 G

STUDENTE impartisce lezioni inglese medie inferiori. Telef. 68125. 28427 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTA nome Lalla smarrita paraggi piazza Carlo Alberto via Murat. Petto bianco, schiena grigia a righe scure rossicce, cosce bianche, occhi verdi. Mancia generosa. Tel. 31166. 29318 H

SMARRITA matricola d'imbarco, l'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al n. 77608. 29266 H

SMARRITA borsa pelle marrone portamonete, 2 occhiali sagoma cartone, tratto Fortunio Piccardi, Leo, Conti. Deseppi, Fortunio 3, tel. 79001. 29256 H

I Off. appart e bott. L. 40

A. APPARTAMENTI ammobiliati, anche stagione, 1, 2, 4 stanze, servizi affittansi. Esperia, Imbriani 8. 29376 I

A. APPARTAMENTI modesti 1, 2 camere, cucina, wc, 14.000, 18 mila affittansi. Esperia, Imbriani 8. 29376 I

A. USO ufficio centralissimi 2-4 stanze, servizi, affittansi. Esperia, Imbriani 8. 29376 I

AFFITTANSI: camera cucina soffitta 10.000; stanza focolaio 6000 poche spese. Brunetti piazza Borsa 4. 29252 I

AGEP, CRISPI 14, AFFITTANSI: 2 stanze, soggiorno, centralnafta 42.000; mobiliato, zona verde, stanza, cucinetta, bagno, centralnafta 30.000; Valmaura, tre stanze, cucina, centralnafta, 39 mila; Fiera, 2 stanze, salone, autoriscaldamento 47.000. 29298 I

APPARTAMENTI modesti 1, 4 stanze da 6000, 13.000, 14.500, 22.000 affittansi con piccole spese; diversi 1-9 stanze, attici, zone diverse, ogni comfort, da 32.000 in poi; diversi mobiliati bene grande scelta prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 29378 I

APPARTAMENTINO XX Settembre, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 29374 I

APPARTAMENTINI Crispi, Foschiatti, 1 stanza cucina wc, 15.000, 16.000, affittansi. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 29366 I

APPARTAMENTO POSTA CENTRALE 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29368 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, poggiolo, abitazione, uffici, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5 29382 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, cucina, bagno, 35.000 lire affittasi. Amministrazione Crispi 9. 29362 I

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 29368 I

APPARTAMENTO Roiano 2 camere cucina 20.000, affitta Agenzia Mazzini 47. 29390 I

APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29368 I

APPARTAMENTO signorile casa nuova via Commerciale, tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralriscaldamento poggiolo, 45.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 29392 I

BISTANZE cucina wc, S. Giacomo, 20.000; altro stanza, stanzetta V, 10.000 affittansi. Agenzia Gentile Toro 8. 29370 I

ROIANO vicino chiesa, recente costruzione affittasi 2 stanze, ampia cucina, bagno, cantina, soleggiato, ascensore, centralnafta, 35.000 mensili. Tel. 37383. 154 I

VILLA 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, giardino, garage affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 29382 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 3-5 stanze, o villa con giardino, cercasi affitto per distintissimo professionista, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 29378 L

DUINO villa con 5-6 stanze tutti comforts cercasi per lunga affittanza. Telef. 28300. 29272 L

QUARTIERINO modesto pagando spese cercasi affitto prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 29378 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCIA persiano quasi nuova, taglia 50-52, 80.000 vendesi. Telef. 25891. 29254 M

PELLICCIA persiano 120.000, ratmusquè 95.000 rara occasione. Altre, modelli bellissimi, persiano, lontra, ocelot, castoro, castorino, visone, murmel, ratmusquè similvisone. Prezzi estivi bassissimi! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 2536 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 29238 N

A.A.A.A.A. ROTTAMI ferrosi auto, compero in loco. Tel. 50995 ore 13-15. 29352 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 28439 N

In tutti i magazzini d'Italia

STANDA OCCASIONI

...Che volete di più? Comprate subito, spendete meno, fate un affare, scegliete allegramente e buon divertimento!

per la donna

costumi da bagno interi o a 2 pezzi in cotone o in nailon, simpaticissimi L. **2000**

copricostumi a tunica di spugna, in tanti colori L. **3500**

gonne di cotone pratiche, divertenti, eleganti L. **1600**

camicette in cotone, in uso organzino, o in spugna per ogni momento della vostra estate da L. **1000**

a L. **1250**

abiti per la casa, per il mare, per città in cento fantasie diverse da L. **1000**

a L. **3500**

scarpette in tessuto fantasia o uso rafia da L. **1000**

a L. **2000**

per l'uomo

pantaloni di cotone, confezionati con estrema cura L. **2000**

calzoncini da bagno in tinte e fantasie diverse, con slip interno L. **1500**

magliette e camiciotti in cotone o in nailon, per l'auto, la spiaggia, il week-end da L. **950**

a L. **1500**

sandali e pianelloni in pelle e canapa da L. **1500**

a L. **1750**

per i bambini

magliette "marinare" in cotone di tantissimi colori L. **250** e più

calzoncini in rasatello per bambini fino a 5 anni L. **500**

vestine per le bimbe piccole piccole L. **500** e più

cappelli in tinta unita o fantasia L. **400**

per tutti

STANDA OCCASIONI

...che volete di più?

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 28381 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485 28439 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

CUCINA bella 24.000, armadio 4000; libreria scrivania letto pieghevole baule cassone, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 29346 NN

CUCINA moderna formica, bicicletta bambini compero se occasione. Telef. 93224. 29346 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSI a molle Morfeus 21.500, mensilmente 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato Stegù. Piccardi 10. 29038 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BUONE 600 '56, 500 '59 a rate chiosco Agip Severo 2. 29300 Q

FIAT nuova 500 acquistasi prima mano indicare stato motore anno immatricolazione, tel. 815727. 29248 Q

MINIMINOR da immatricolare pronta consegna vende privato tel. 30744, ore 8-12. 29290 Q

RENAULT 4 L ottima unico proprietario vendesi. Via Giulia 23 (corte). 29160 Q

SIMCA duplica occasioni: 1100 special; Simca 1000; NSU Prinz; 500 N; 850 Abarth; Simca 1300; Bianchina panoramica; Ford Anglia; Dauphine; BMW; Giulietta sprint; Lancia Fulvia; Bianchina lusso; 600 '58, '60, '62, '64, '65; Bianchina cabriolet; Simca 1500. Favorevoli condizioni di pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. 28205 Q

TAUNUS 12M 1200 ottimo stato poco usata unico proprietario. Officina Rico. San Francesco 23. 29304 Q

VENDESI 1200 GL ottimo stato tel. ore 9-10 33359. 29230 Q

1100 Familiare 1961 bella vendesi, tel. 98191. 29236 Q

600 Multipla buonissimo stato vendo, telefonare 26839. 29288 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR centro avviatissimo posteggio vendesi causa anzianità, telef. 72261, ore 14-16. 29342 R

CARROZZERIA vendesi località provincia Gorizia. Informazioni particolareggiate scrivendo Casella 99999 R SPI.

MACELLERIA offriamo prossimi mesi in zona nuova forte richiesta. Tel. 68885. 29268 R

MONFALCONE bar-buffet forte lavoro garantito vendiamo affarone. Tel. 68885. 29268 R

OSTERIA con superalcoolici, vendesi, affitto minimo. Telefonare 37236. 28099 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A. A.A. A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze tinello poggioli accessori finiture lusso centro vendonsi. Telefonare n. 29682 Immobiliare Rostirolla. 29080 S

A DIACONO (Giardino Pontini) costruzione panoramici appartamenti 1, 2, 3 stanze, comforts moderni. Facilitazioni, Aldisiani, AGEP Crispi 14. 29300 S

A LIGNANO Sabbiadoro a 100 metri dalla spiaggia appartamenti da 2.650.000 in poi, 1 milione 325.000 mutuo ventennale vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 29376 S

A. ROIANO Piazzale Chiesa, prossima costruzione bellissimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Prenotazioni, progetti, AGEP Crispi 14. 29294 S

A. SOLEGGIATI, vista mare, 1, 2 stanze, soggiorno, pronta consegna vendonsi. Altro INVESTIMENTO ottimo reddito. AGEP Crispi 14. 29302 S

A. TRASFERIMENTO vendesi occasione, prezzo convenientissimo, nuovo, tristanze. biservizi. Facilitazioni. AGEP Crispi 14 29296 S

ACQUISTO magazzino pagamento pronta cassa da privato mq. 150, 200, preferibilmente centrale, vicinanze via Roma, via Mazzini, San Lazzaro, uno o più fori. Telefonare ore ufficio n 24760. 29344 S

ALLOGGI vista mare 2. 3 camere, accessori, poggioli, accuratamente finiti, ascensore, centralnafta, trams ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 81-62-63. 29274 S

APPARTAMENTI seminuovi, Commerciale. Conti, Fiera. S. Giacomo. Marina, Giulia, varie grandezze comfort vendonsi occasioni. Telef. 31335. 29338 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno occasione vendesi 2.580.000, pagamento: 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 17.30-19.30 androna Santa Tecla 14, rivolgersi in cortile. 29000 S

APPARTAMENTO in palazzina BAIAMONTI, vista mare, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 29368 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, stanzino guardaroba, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29368 S

CASETTE graziose, soleggiate, varie posizioni da 2.500.000 in poi; appartamenti comuni e di lusso, attici stupendi, ogni comfort, panoramici, mutuo accordato 40 per cento, prontaentrata; terreni centrali e periferici, da 1000 al mq. in poi vendonsi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 29378 S

MAGAZZINO minimo mq. 500 da acquistare cercasi. Cassetta 29364 S, SPI.

MAGAZZINO città luce, acqua, occasione, vendesi o affittasi telefonare 68659. 29280 S

PERMUTIAMO Villa Opicina meravigliosa con appartamenti città o stabile intero, conguaglio prezzo. Tel. 68885. 29268 S

STABILE completo prossima consegna zona industriale endiamo. Tel. 68885. 29268 S

TERRENO mq. 600 vendo acqua luce strada vista Sistiana panoramica. tel. 725233. 29310 S

VENDONSI appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, nuovo complesso via Ginnastica 32. Informazioni e vendita sul posto. 29292 S

T Villeggiature L. 70

IN Cima Sappada affittasi appartamento bicamere soggiorno servizi, telefonare Cividale n. 71185. 412 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi (WL Arlberg - Istanbul - Parigi
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriali)
18.45	R	Bologna - Venezia
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterr Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuc. p. Mon
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni pre dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exporess Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Mon
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni dal 26.6 all'11.9.1966 Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul)